Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 15 luglio 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 15 luglio 2026

Coop Alleanza 3.0

15/07/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 22 — 5
Coop Alleanza per la parità

14/07/2026 **Ansa.it** — 6
Attenzione ad ambiente e parità nel bilancio di sostenibilità di Coop Alleanza 3.0

14/07/2026 **Blasting News** — 7
Coop Alleanza 3.0: meno emissioni e scontrini digitali nel bilancio 2025

14/07/2026 **Blasting News** — 8
Coop Alleanza 3.0: -8% emissioni e 'Punti Viola' nel report sostenibilità

14/07/2026 **Blasting News** — 10
Coop Alleanza 3.0 riduce emissioni e ottiene certificazione parità di genere

14/07/2026 **Food Web** — 11
Coop Alleanza 3.0, il bilancio di sostenibilità 2025 tra ambiente e inclusione

15/07/2026 **Italia Fruit** — 12
Coop Alleanza 3.0 presenta il Bilancio di Sostenibilità 2025

14/07/2026 **Mark Up** — 13
Coop Alleanza 3.0: Francesca Durighel nominata vicepresidente vicaria

Area Emilia Romagna

15/07/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 8 — *GIOVANNI MEDICI* — 14
Coop Alleanza 3.0 Riduce emissioni e investe nei soci

15/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 56 — 15
Scontrini virtuali e risparmi green Coop Alleanza per la sostenibilità

14/07/2026 **Chiamami Citta** — 16
Coop Alleanza 3.0, pubblicato il Bilancio di Sostenibilità 2025

15/07/2026 **Estense** — 18
Con Coop Alleanza 3.0 la sostenibilità diventa motore dello sviluppo

14/07/2026 **Forlinotizie.net** — 19
Coop Alleanza 3.0: pubblicato il Bilancio di sostenibilità 2025. Calano le emissioni, cresce l'impegno su parità di genere e comunità

14/07/2026 **Modena Today** — 21
Parità di genere e "Punti Viola": Coop Alleanza 3.0 fotografa un 2025 di impegno sociale

14/07/2026 **ParmaDaily.it** — 23
Coop Alleanza 3.0 pubblica il bilancio di sostenibilità 2025

14/07/2026 **RavennaNotizie.it** — 25
Coop Alleanza 3.0: pubblicato il Bilancio di sostenibilità 2025. Calano le emissioni, cresce l'impegno su parità di genere e comunità

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

14/07/2026 **Il Friuli** — 27
Coop Alleanza 3.0: la sostenibilità diventa motore dello sviluppo

14/07/2026 **Udine Today** — 29
Fila a Teatro sotto gli alberi: un grande classico per il finale a San Daniele

Area Marche e Abruzzo

15/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)** Pagina 31 30
Credito, export e filiera Agrofutura progetta le Marche di domani

Area Sud e Isole

14/07/2026 **Trm Tv** 32
Coop Alleanza 3.0 pubblica il Bilancio di Sostenibilità: calano le emissioni, focus su parità e territorio

Controllate e partecipate

15/07/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 20 33
Mps, ancora suspense sulle offerte Bpm aspetta a scoprire le carte

15/07/2026 **MF** Pagina 3 *ANDREA DEUGENI* 35
Banco Bpm passa al cda di Montepaschi la palla sulla fusione

Coop e Cooperazione

15/07/2026 **Avvenire** Pagina 15 37
Legacoop supera i 91 miliardi di produzione

15/07/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 35 38
Caro gasolio e reti spesso vuote Ai pescatori conviene stare in porto

15/07/2026 **Corriere Romagna** Pagina 2 40
Legacoop Romagna: «Serve un nuovo Patto sul modello Ridracoli»

15/07/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 70 42
Liberamente da tutto esaurito Massini racconta la felicità

Concorrenza GDO

15/07/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 9 43
Conad Nord Ovest assorbe in rete i punti vendita dell'ex "Realco"

15/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 49 45
Conad Nord Ovest, l'investimento «Riapriamo i market ex Realco tutelando tutti i posti attuali»

15/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 56 47
Realco, lo spiraglio L'assist della Regione «Faremo ricollocare i dipendenti a rischio»

14/07/2026 **Distribuzione Moderna** 48
Pam, ricavi a 1,95 miliardi. La holding conferisce 30 pdv e i marchi

14/07/2026 **Distribuzione Moderna** 49
Fondazione Conad Ets dona circa 2.000 voucher sportivi con "TuttInGioco"

14/07/2026 **GdoWeek** 51
GMF (Selex) si consolida in Toscana con un supermercato Famila a Calcinaia (Pi)

15/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 55 52
Taglio del nastro al supermercato

15/07/2026 **La Prealpina** Pagina 32 53
Un super in viale Borri

15/07/2026 **Il Tirreno** Pagina 9 *JUNA GOTI* 55
Altre telecamere "spara multe" stavolta nel parcheggio Conad

15/07/2026 **Corriere dell'Umbria** Pagina 39 *MARIA LUCE SCHILLACI* 57
"Si aprono medie superfici di vendita a danno del commercio di vicinato"

15/07/2026 **La Voce di Mantova** Pagina 28 59
Commercio: evento Federdistribuzione confronto sul retail che cambia

Economia, consumi e società

15/07/2026 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 3 *CATERINA GIUSBERTI* 62
Quei prezzi impazziti di pesche e zucchine "Colpa del clima"

15/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 15 *Luigi Isolabella* 64
Made in Italy, uno strumento in più contro le frodi alimentari

15/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 17 66
Consumi, il retail compete con l'incertezza economica

15/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 21 *EMANUELE SCARCI* 67
Mack & Schühle Italia investe 16 milioni

15/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 21 *EMANUELE SCARCI* 68
Prime proposte di acquisto per gli asset dei vini Zonin

15/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 22 *EMANUELE SCARCI* 69
Cous cous, un business da 50 mln di euro Rende più della pasta. E la Sicilia fa festa

15/07/2026 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 6 *LEONARDO PETROCELLI* 71
«Controlli e investimenti per salvare l'olio italiano»

15/07/2026 **Panorama** Pagina 56 *di Luca Sciortino* 73
UN'INSALATA DA TAGLIA E CUCI GENETICO

15/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 28 *GIULIANO MANDOLESI* 76
Commercio, boom di sanzioni

15/07/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 7 78
Viaggi più lunghi e flotte di Tir Le nuove rotte delle merci italiane

15/07/2026 **La Repubblica** Pagina 27 *ROSARIA AMATO* 80
Protesta di consumatori e imprese il ddl Concorrenza fermo ai box

15/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 26 *FRANCESCO CERISANO* 82
Pos, velocizzatori nel mirino

15/07/2026 **Corriere della Sera** Pagina 28 *Andrea Ducci* 84
Stazi va al timone della Consob, il giurista cresciuto all'Antitrust

Innovazione e mondo digitale

15/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 29 *Carmine Fotina* 86
Intelligenza artificiale, per metà delle imprese sale la produttività

Politica

15/07/2026 **La Repubblica** Pagina 28 *PAOLO MASTROLILLI* 88
Warsh al Congresso "Tolleranza zero contro l'inflazione"

Il Resto del Carlino

Coop Alleanza 3.0

Ambiente e risparmio nel bilancio di sostenibilità. Trombone: «I nostri valori»

Coop Alleanza per la parità


Energia, il manifesto di Cna
«Autoprodurre e semplificare»
Coop Alleanza per la parità

BOLOGNA Attenzione ambientale e risparmio energetico, ma anche impegno per la parità di genere, contro la violenza anche attraverso la formazione: sono alcuni dei punti salienti del bilancio di sostenibilità 2025, pubblicato da Coop Alleanza 3.0.

L'anno scorso, la cooperativa ha diminuito dell'8% le emissioni climalteranti grazie alla progressiva sostituzione degli impianti frigoriferi ed è arrivata ad avere 96 impianti fotovoltaici, ha inoltre diminuito del 4,4% il consumo idrico e anche quello di carta. Grazie alla scelta di 93mila soci di optare per lo scontrino digitale, infatti, ha evitato di utilizzare mille chilometri di carta, praticamente la distanza fra Trieste e Bari. La sostenibilità non è però solo ambientale, ma anche sociale, e per questo motivo Coop ha ottenuto la certificazione sulla parità di genere, ha lavorato per la formazione, reso trentanove negozi dei punti viola, nei quali le donne vittime di violenza possono chiedere aiuto ai dipendenti appositamente formati. Con la Fondazione Giulia Cecchettin sono stati avviati percorsi per prevenire le molestie e un corso con uno sguardo più ampio sulla parità di genere è stato erogato a oltre 1.500 persone. È stata inoltre redatta la politica di sostenibilità così da rendicontare in modo conforme ai nuovi requisiti contabili i temi Esg. «Valori indispensabili per chi, come noi - ha detto il presidente Domenico Trombone -, vuole continuamente migliorarsi, essere sempre più incisivo con le proprie azioni». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ansa.it

Coop Alleanza 3.0

Attenzione ad ambiente e parità nel bilancio di sostenibilità di Coop Alleanza 3.0


Ansa.it

Attenzione ad ambiente e parità nel bilancio di sostenibilità di Coop Alleanza 3.0

07/14/2026 16:07

Attenzione ambientale e risparmio energetico, ma anche impegno per la parità di genere, contro la violenza anche attraverso la formazione: sono questi alcuni dei punti salienti del bilancio di sostenibilità 2025 pubblicato da Coop Alleanza 3.0. Lo scorso anno, la cooperativa ha diminuito dell'8% le emissioni climalteranti grazie alla progressiva sostituzione degli impianti frigoriferi ed è arrivata ad avere 96 impianti fotovoltaici, ha inoltre diminuito del 4,4% il consumo idrico e anche quello di carta. Grazie alla scelta di 93 mila soci di optare per lo scontrino digitale, infatti, ha evitato di utilizzare mille chilometri di carta, praticamente la distanza fra Trieste e Bari. La sostenibilità non è però solo ambientale ma anche sociale e per questo motivo Coop ha ottenuto la certificazione sulla parità di genere secondo la prassi UNI/PdR 125:2022, ha lavorato per la formazione, reso 39 negozi dei punti viola, in cui le donne vittime di violenza possono chiedere aiuto ai dipendenti appositamente formati. Con la Fondazione Giulia Cecchettin sono stati avviati percorsi per prevenire le molestie e un corso con uno sguardo più ampio sulla parità di genere è stato erogato a oltre 1.500 persone tra personale di sede, direttrici e direttori di punto vendita e assistenti. In più è stato creato il canale "Spazio protetto" per segnalare molestie o discriminazioni, mentre il welfare aziendale ha introdotto nuove misure a sostegno della genitorialità. E dal punto di vista della partecipazione, 149mila soci hanno votato per il rinnovo delle cariche sociali, mentre i consigli di zona hanno organizzato 1900 iniziative su temi che vanno dalla salute alla parità di genere. Ed è stata redatta la politica di sostenibilità in modo da rendicontare in modo conforme ai nuovi requisiti contabili i temi ESG (cioè quelli che riguardano ambiente, società e governance). "Valori indispensabili per chi, come noi - ha spiegato il presidente Domenico Trombone -, vuole continuamente migliorarsi ed essere sempre più incisivo con le proprie azioni". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Coop Alleanza 3.0: meno emissioni e scontrini digitali nel bilancio 2025



Coop Alleanza 3.0: il bilancio 2025 mostra meno emissioni, più parità e impegno per l'ambiente Video del Giorno: Khalaili non idoneo dopo gli accertamenti medici, l'Inter rinuncia al tesseramento Coop Alleanza 3.0 ha pubblicato il suo Bilancio di Sostenibilità 2025 , focalizzato sulle azioni ambientali e sociali. Il report, presentato il 14 luglio 2026, evidenzia una riduzione dell'8% delle emissioni climalteranti, ottenuta sostituendo impianti frigoriferi a CO e installando 96 impianti fotovoltaici . La cooperativa ha diminuito del 4,4% il consumo idrico e risparmiato carta: 93.000 soci hanno scelto lo scontrino digitale, evitando la stampa di oltre mille chilometri di carta termica Parità di genere e inclusione Nel 2025, Coop Alleanza 3.0 ha ottenuto la certificazione per la parità di genere (UNI/PdR 125:2022). Formazione e sensibilizzazione attivate con Donnexstrada e Fondazione Giulia Cecchettin, nell'agenda "Close the Gap". 39 negozi sono diventati "Punti Viola" per accogliere chi è in pericolo. Oltre 2.000 dipendenti sono stati sensibilizzati su parità di genere, prevenzione molestie e tutela. Lanciato il canale "Spazio protetto" per segnalare molestie o discriminazioni, e il welfare aziendale ha introdotto nuove misure a sostegno della genitorialità. Partecipazione soci e risultati economici Il bilancio evidenzia una base sociale stabile , con 90.000 nuovi soci (9.000 online), un aumento del 48% rispetto al 2024 . Ai soci sono stati destinati oltre 200 milioni di euro tra vantaggi economici diretti e remunerazione del Prestito sociale. Le elezioni per il rinnovo degli organi sociali hanno coinvolto 149.000 soci in 322 punti vendita. I Consigli di zona hanno promosso 1.900 iniziative territoriali, coinvolgendo 500.000 persone nel progetto "Più Vicini". Nuova politica di sostenibilità Per gli obblighi della Direttiva CSRD, nel 2025 è stato completato un percorso di analisi per strumenti e processi ESG. A inizio 2026, è stata approvata la nuova Politica di sostenibilità , per un impegno più uniforme e strutturato. Il presidente Domenico Trombone ha dichiarato: "Ogni anno investiamo tempo e risorse per il Bilancio di Sostenibilità, affinché Socie, Soci e portatori di interesse possano esaminare i progetti e i risultati raggiunti dalla Cooperativa in ambito sociale e ambientale". © RIPRODUZIONE VIETATA.

Blasting News

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0: -8% emissioni e 'Punti Viola' nel report sostenibilità


Blasting News

Coop Alleanza 3.0: -8% emissioni e 'Punti Viola' nel report sostenibilità

07/14/2026 16:50 Chiara Valentini

Coop Alleanza 3.0 taglia le emissioni dell'8% e ottiene la certificazione di parità di genere nel bilancio 2025 Video del Giorno: Khalaili non idoneo dopo gli accertamenti medici, l'Inter rinuncia al tesseramento Coop Alleanza 3.0 ha pubblicato il suo bilancio di sostenibilità 2025 , evidenziando un forte impegno verso la tutela dell'ambiente, il risparmio energetico e la promozione della parità di genere. Il report descrive le principali iniziative della cooperativa nell'ultimo anno. Tra i risultati più significativi, spicca la riduzione dell'8% delle emissioni climalteranti , ottenuta grazie alla progressiva sostituzione degli impianti frigoriferi. Inoltre, sono stati installati 96 impianti fotovoltaici presso i punti vendita e le sedi, rafforzando l'autonomia energetica. Nel 2025, la cooperativa ha anche registrato un calo del 4,4% nel consumo idrico , frutto di un monitoraggio più efficace delle risorse. La digitalizzazione ha giocato un ruolo cruciale: 93.000 soci hanno optato per lo scontrino digitale , evitando così l'uso di circa mille chilometri di carta termica, una distanza paragonabile a quella tra Trieste e Bari. Questo ha contribuito a una significativa diminuzione del consumo complessivo di carta, in linea con gli obiettivi ambientali di Coop Alleanza 3.0. Impegno Sociale e Parità di Genere La visione di sostenibilità di Coop Alleanza 3.0 si estende oltre l'ambiente, abbracciando con decisione l'ambito sociale. La cooperativa ha ottenuto la certificazione sulla parità di genere secondo la prassi UNI/PdR 125:2022. Sono stati avviati percorsi di formazione e sensibilizzazione, anche in collaborazione con la Fondazione Giulia Cecchettin e Donnexstrada, con l'obiettivo di prevenire le molestie e promuovere una cultura di uguaglianza. Un'iniziativa concreta è stata la trasformazione di 39 negozi in "Punti Viola" , spazi sicuri dove le donne vittime di violenza possono trovare supporto da personale appositamente formato. Oltre 2.000 persone, tra personale di sede, direttrici, direttori e assistenti, hanno partecipato a corsi specifici sulla parità di genere. Per rafforzare ulteriormente la tutela dei dipendenti e dei soci, è stato istituito il canale "Spazio protetto" , dedicato alla segnalazione di molestie o discriminazioni. Il welfare aziendale è stato potenziato con nuove misure a sostegno della genitorialità. La partecipazione dei soci è rimasta elevata: 149.000 di essi hanno preso parte alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. I consigli di zona hanno promosso circa 1.900 iniziative territoriali, toccando temi fondamentali come la salute, il supporto ai giovani e la parità di genere. Governance e Strategie ESG Il bilancio di sostenibilità 2025 di Coop Alleanza 3.0 dedica ampio spazio all'analisi dei temi ESG (ambiente, società e governance), anticipando i nuovi requisiti contabili e la futura Direttiva CSRD. Nel corso del 2025, è stato completato un percorso di analisi approfondita per definire strumenti e processi ESG, culminato

all'inizio del 2026 con l'approvazione di una nuova politica di sostenibilità. La base sociale della cooperativa si è mantenuta stabile, con l'ingresso di 90.000 nuovi soci, di cui 9.000 hanno aderito online. Ai soci sono stati destinati oltre 200 milioni di euro, tra vantaggi economici diretti e remunerazione del Prestito sociale. Domenico Trombone, presidente di Coop Alleanza 3.0, ha commentato i risultati, affermando che si tratta di "valori indispensabili per chi, come noi, vuole continuamente migliorarsi ed essere sempre più incisivo con le proprie azioni" . Ha inoltre ribadito l'importanza della trasparenza, sottolineando che il bilancio viene redatto annualmente per permettere a "le Socie, i Soci e tutti i portatori di interesse" di esaminare i progetti e i risultati raggiunti dalla cooperativa in ambito sociale e ambientale. © RIPRODUZIONE VIETATA.

Blasting News

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0 riduce emissioni e ottiene certificazione parità di genere


Blasting News

Coop Alleanza 3.0 riduce emissioni e ottiene certificazione parità di genere

07/14/2026 18:02 Chiara Valentini

Coop Alleanza 3.0 presenta il Bilancio 2025: forti impegni su ambiente, parità e comunità Video del Giorno: Il Paradiso delle signore 11: il misterioso ritorno di Riccardo Guarnieri Coop Alleanza 3.0 ha pubblicato il suo Bilancio di Sostenibilità 2025 , un documento che evidenzia l'impegno della cooperativa sui temi dell'ambiente, della parità di genere e dell'inclusione. Il report, presentato il 14 luglio 2026, riassume le azioni e i risultati ottenuti nell'anno precedente, focalizzandosi su tutela ambientale , benessere dei lavoratori e sostegno alle comunità. Il bilancio illustra progetti e investimenti per ridurre l'impatto ambientale, con un aumento dell'utilizzo di energie rinnovabili e soluzioni per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni. Rilievo all' inclusione , con politiche attive per la parità di genere e la valorizzazione delle diversità. La cooperativa ha inoltre promosso iniziative di solidarietà e progetti sociali sul territorio, rafforzando il legame con le comunità. Impegni per ambiente e società Il Bilancio di Sostenibilità 2025 di Coop Alleanza 3.0 conferma l'impegno dell'azienda nella promozione di pratiche sostenibili . Tra le azioni principali figurano l'aumento della quota di energia da fonti rinnovabili e l'adozione di sistemi di efficienza energetica nei supermercati. Avviate campagne di sensibilizzazione per soci e clienti, incentivando comportamenti responsabili e la riduzione dello spreco alimentare. Sul fronte sociale, Coop Alleanza 3.0 ha promosso iniziative per l' inclusione lavorativa e la parità di trattamento tra i dipendenti. Sono stati implementati programmi di formazione e sviluppo professionale, con attenzione alla crescita delle donne in ruoli di responsabilità. Il bilancio evidenzia l'obiettivo di: «costruire un ambiente inclusivo e sostenibile, capace di generare valore per tutti». Coop Alleanza 3.0: impegno e valori Coop Alleanza 3.0 è una delle principali cooperative di consumo italiane, operante in diverse regioni con una vasta rete di supermercati e ipermercati. La cooperativa si distingue per il suo impegno costante verso la sostenibilità e la responsabilità sociale , offrendo prodotti alimentari e beni di largo consumo, principi evidenziati nei bilanci annuali e nelle iniziative a favore dell'ambiente e delle comunità locali. La missione di Coop Alleanza 3.0 è orientata alla promozione di uno sviluppo sostenibile , all' inclusione sociale e alla tutela dei diritti dei consumatori . L'azienda mira a coniugare competitività economica con attenzione a persone e ambiente, tramite politiche trasparenti e partecipative. © RIPRODUZIONE VIETATA.

Food Web

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0, il bilancio di sostenibilità 2025 tra ambiente e inclusione


Food Web

Coop Alleanza 3.0, il bilancio di sostenibilità 2025 tra ambiente e inclusione

07/14/2026 12:54

Emissioni in calo e certificazione sulla parità di genere delineano la strategia della cooperativa per un modello di business sempre più responsabile Coop Alleanza 3.0, Il bilancio di sostenibilità 2025 tra ambiente e inclusione Emissioni in calo e certificazione sulla parità di genere delineano la strategia della cooperativa per un modello di business sempre più responsabile punta a tracciare un percorso chiaro verso un modello di impresa in cui la tutela ambientale e l'equità sociale diventano leve strategiche per lo sviluppo del retail. Il documento riflette un anno di scelte industriali orientate alla responsabilità , integrando l'efficienza operativa con obiettivi ESG ambiziosi. Efficienza energetica e transizione green Sul fronte ambientale, la cooperativa ha registrato una riduzione dell'8% delle emissioni climalteranti rispetto al 2024 . Questo risultato è stato trainato dalla migrazione tecnologica degli impianti frigoriferi verso sistemi a CO e dall'espansione del fotovoltaico, che oggi conta 96 impianti attivi tra punti vendita e sedi. Anche la gestione idrica ha visto un'ottimizzazione, con un prelievo diminuito del 4,4%, mentre la digitalizzazione ha permesso di risparmiare oltre mille chilometri di carta termica grazie all'estensione dello scontrino dematerializzato. Persone e governance: una crescita inclusiva La dimensione sociale resta centrale nel piano d'azione di Coop Alleanza 3.0. Il 2025 ha segnato l'ottenimento della certificazione sulla parità di genere (UNI/PdR 125:2022) e l'avvio di importanti collaborazioni, come quelle con la Fondazione Giulia Cecchettin e il progetto "Punti Viola" . La formazione ha coinvolto oltre 2.000 dipendenti, confermando la volontà di creare un ambiente di lavoro sicuro e privo di discriminazioni. La base sociale, che conta 90.000 nuovi ingressi, ha beneficiato di oltre 200 milioni di euro in vantaggi economici e remunerazione del prestito sociale, a testimonianza di una solidità cooperativa che mette al centro i propri stakeholder. Verso la conformità Esg

Emissioni in calo e certificazione sulla parità di genere delineano la strategia della cooperativa per un modello di business sempre più responsabile Coop Alleanza 3.0, Il bilancio di sostenibilità 2025 tra ambiente e inclusione Emissioni in calo e certificazione sulla parità di genere delineano la strategia della cooperativa per un modello di business sempre più responsabile punta a tracciare un percorso chiaro verso un modello di impresa in cui la tutela ambientale e l'equità sociale diventano leve strategiche per lo sviluppo del retail. Il documento riflette un anno di scelte industriali orientate alla responsabilità , integrando l'efficienza operativa con obiettivi ESG ambiziosi. Efficienza energetica e transizione green Sul fronte ambientale, la cooperativa ha registrato una riduzione dell'8% delle emissioni climalteranti rispetto al 2024 . Questo risultato è stato trainato dalla migrazione tecnologica degli impianti frigoriferi verso sistemi a CO e dall'espansione del fotovoltaico, che oggi conta 96 impianti attivi tra punti vendita e sedi. Anche la gestione idrica ha visto un'ottimizzazione, con un prelievo diminuito del 4,4%, mentre la digitalizzazione ha permesso di risparmiare oltre mille chilometri di carta termica grazie all'estensione dello scontrino dematerializzato. Persone e governance: una crescita inclusiva La dimensione sociale resta centrale nel piano d'azione di Coop Alleanza 3.0. Il 2025 ha segnato l'ottenimento della certificazione sulla parità di genere (UNI/PdR 125:2022) e l'avvio di importanti collaborazioni, come quelle con la Fondazione Giulia Cecchettin e il progetto "Punti Viola" . La formazione ha coinvolto oltre 2.000 dipendenti, confermando la volontà di creare un ambiente di lavoro sicuro e privo di discriminazioni. La base sociale, che conta 90.000 nuovi ingressi, ha beneficiato di oltre 200 milioni di euro in vantaggi economici e remunerazione del prestito sociale, a testimonianza di una solidità cooperativa che mette al centro i propri stakeholder. Verso la conformità Esg In prospettiva futura, la realtà guidata dal Presidente Domenico Trombone ha completato l'analisi per allineare il proprio reporting alla Direttiva UE 2022/2464 (CSRD) , definendo una nuova politica di sostenibilità che strutturerà l'impegno verso gli standard europei. " Ogni anno - sottolinea Trombone - impieghiamo tempo e risorse per redigere il bilancio di sostenibilità, in modo che le socie, i soci e tutti i portatori di interesse possano esaminare i progetti intrapresi e risultati raggiunti dalla cooperativa in ambito sociale e ambientale, valori indispensabili per chi, come noi, vuole continuamente migliorarsi ed essere sempre più incisivo con le proprie azioni ". © Riproduzione riservata.

Italia Fruit

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0 presenta il Bilancio di Sostenibilità 2025


Italia Fruit

Coop Alleanza 3.0 presenta il Bilancio di Sostenibilità 2025

07/15/2026 05:08

Dalla riduzione delle emissioni alla partecipazione dei soci, il documento fotografa un anno di investimenti ambientali e sociali Coop Alleanza 3.0 ha reso pubblico il suo Bilancio di Sostenibilità 2025, documento con cui fotografa le scelte economiche, sociali e ambientali del passato esercizio e che ricostruisce, con cifre e fatti, un anno di impegno e decisioni che hanno avuto al centro il principio della sostenibilità. Sostenibilità intesa come scelta industriale e cooperativa precisa, come un metodo di lavoro quotidiano per fare impresa in modo responsabile. Anche la gestione della risorsa "acqua" migliora, con un prelievo idrico che cala del 4,4% grazie a un monitoraggio puntuale. Prosegue il percorso di diminuzione dell'impatto ambientale legato all'innovazione digitale: ad esempio, nel corso del 2025 sono arrivati a quota 93 mila i soci che hanno optato per lo scontrino dematerializzato. Grazie alla loro scelta, la Cooperativa ha evitato la stampa di quasi 3 milioni di scontrini: se si considera che uno scontrino cartaceo di Coop Alleanza 3.0 ha una lunghezza media di circa 40 centimetri (assunzione basata sulla misurazione di varie tipologie di scontrino all'avvio del progetto), la Cooperativa stima di aver conseguito un risparmio di oltre mille chilometri di carta termica, una lunghezza che corrisponde all'intera distanza tra Trieste e Lecce, due città poste agli estremi del territorio coperto dalla Cooperativa. In tutto, nel 2025 sono stati oltre 2.000 i dipendenti di Coop Alleanza sensibilizzati direttamente sul tema. E sempre nell'anno è nato il canale "Spazio protetto" per segnalare molestie o discriminazioni, mentre il welfare aziendale ha introdotto nuove misure a sostegno della genitorialità. Per dare solide fondamenta a questo nuovo percorso, la Cooperativa ha redatto la propria Politica di sostenibilità, poi approvata a inizio 2026, con l'obiettivo di rendere uniforme e strutturato l'impegno della Cooperativa sui temi ESG. Domenico Trombone, Presidente di Coop Alleanza 3.0 ha dichiarato : "Ogni anno impieghiamo tempo e risorse per redigere il Bilancio di Sostenibilità, in modo che le Socie, i Soci e tutti i portatori di interesse possano esaminare i progetti intrapresi e risultati raggiunti dalla Cooperativa in ambito sociale e ambientale, valori indispensabili per chi, come noi, vuole continuamente migliorarsi ed essere sempre più incisivo con le proprie azioni". (fp) Il documento completo è consultabile sul sito www.coopalleanza3-0.it Fonte: Ufficio stampa Coop Alleanza 3.0.

Mark Up

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0: Francesca Durighel nominata vicepresidente vicaria


Coop Alleanza 3.0: Francesca Durighel nominata vicepresidente vicaria

07/14/2026 10:23 Alessandra Bonaccorsi

Nuovo assetto della governance di Coop Alleanza 3.0 . Il cda nomina Francesca Durighel (classe 1983, in cooperativa dal 2022) vicepresidente vicaria, superando così il modello precedente, basato su una doppia vicepresidenza. " La cooperazione è innanzi tutto un modo di essere e di agire e non solo un metodo di lavoro, dentro la cooperativa come fuori, nelle relazioni come nelle scelte strategiche. Credo in una cooperazione che apre, immagina e costruisce. È così che vorrei il futuro della nostra Cooperativa: partecipato, equo, attento alle persone e ai territori che abita -ha dichiarato Francesca Durighel Ci aspettano grandi sfide per costruire, con responsabilità e visione, il futuro che immaginiamo in un contesto come quello attuale in cui efficienza, rapidità di esecuzione e lungimiranza devono essere centrali insieme al benessere dei soci e delle comunità ". Le altre nomine Andrea Volta che ha ricoperto la carica di vicepresidente di Coop Alleanza 3.0 dal 2019, passerà alla presidenza di CO.IND, cooperativa attiva nel settore della torrefazione e leader nel private label. Strategie e obiettivi Con questa nomina il gruppo punta a un modello più snello, volto a rafforzare l'identità cooperativa. La manager consolida le deleghe già in suo possesso (relative a sostenibilità e partnership Esg , sviluppo delle attività di rappresentanza istituzionale e rapporti con le associazioni del Movimento Cooperativo, le società finanziarie territoriali, il mondo associativo e il terzo settore) e assume quelle per la gestione operativa delle politiche sociali. A queste si aggiungono la responsabilità dello sviluppo del rapporto di scambio mutualistico , il presidio della compagine sociale e il monitoraggio dell'andamento della base sociale sul territorio.

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0 Riduce emissioni e investe nei soci

Sostenibilità, welfare e ambiente al centro del bilancio 2025

GIOVANNI MEDICI


Coop Alleanza 3.0
Riduce emissioni
e investe nei soci
Sostenibilità, welfare e ambiente al centro del bilancio 2025

Coop Alleanza 3.0 ha reso pubblico in questi giorni il suo Bilancio di Sostenibilità 2025, con cui fotografa le scelte economiche, sociali e ambientali fatte e ricostruisce un anno di impegno e decisioni che hanno avuto al centro il principio della sostenibilità, un metodo di lavoro quotidiano per fare impresa in modo responsabile. Dal punto di vista ambientale le emissioni climalteranti prodotte dalla Cooperativa sono diminuite dell'8%, rispetto al 2024, grazie alla progressiva sostituzione degli impianti frigoriferi. Oltre a ciò, Coop Alleanza 3.0 nel 2025 ha proseguito il suo programma di installazione di impianti fotovoltaici: oggi quelli attivi presso i punti vendita e le sedi sono 96. Anche la gestione della risorsa acqua è migliorata, con un prelievo idrico che è sceso del 4,4% grazie a un monitoraggio puntuale. Sono poi arrivati a quota 93 mila i soci che hanno optato per lo scontrino dematerializzato: grazie alla loro scelta la Cooperativa ha evitato la stampa di quasi 3 milioni di documenti cartacei, un risparmio di oltre mille chilometri di carta termica. Nel 2025 la Cooperativa ha investito poi con decisione sulle persone e nel corso dell'anno ha ottenuto la Certificazione sulla parità di genere UNI/PdR 125:2022. Oltre a ciò Coop Alleanza 3.0 si è fortemente impegnata sulla formazione dedicata al tema: in tutto, nel 2025 sono stati oltre 2.000 i dipendenti di Coop Alleanza sensibilizzati direttamente e sempre l'anno scorso è nato il canale Spazio protetto per segnalare molestie o discriminazioni, mentre il welfare aziendale ha introdotto nuove misure a sostegno della genitorialità. Nel corso del 2025 ai soci sono stati destinati oltre 200 milioni di euro sotto forma di vantaggi economici diretti (162 milioni) e remunerazione del Prestito sociale. Nella prima metà dell'anno si sono svolte le elezioni per il rinnovo di tutti gli organi sociali della Cooperativa: in 322 punti vendita oltre 149mila soci hanno espresso la loro preferenza, che ha portato alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. Infine, in vista dei futuri obblighi normativi posti dalla Direttiva UE n. 2022/2464 in materia di reporting di sostenibilità (CSRD), nel 2025 la Cooperativa ha completato un percorso di analisi volto a definire, e successivamente attivare, gli strumenti e i processi necessari per gestire e rendicontare i temi ESG in modo conforme ai nuovi requisiti contabili. Domenico Trombone, Presidente di Coop Alleanza 3.0 ha dichiarato: «ogni anno impieghiamo tempo e risorse per redigere il Bilancio di Sostenibilità, in modo che i soci e tutti i portatori di interesse possano esaminare i progetti intrapresi e risultati raggiunti dalla Cooperativa in ambito sociale e ambientale, valori indispensabili per chi, come noi, vuole continuamente migliorarsi ed essere sempre più incisivo con le proprie azioni».

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Area Emilia Romagna

Pubblicato il bilancio con le scelte del 2025

Scontrini virtuali e risparmi green Coop Alleanza per la sostenibilità


IN BREVE
Notizie dalla città
Scontrini virtuali e risparmi green Coop Alleanza per la sostenibilità
Come un patto in tangenziale
Realco, riapre il punto vendita Rinascita nel segno di Conad
Il sindaco e i giovani sportivi Merenda al Centro della Barca

Quanto è lungo in media uno scontrino della spesa? Quelli che escono dai punti vendita di Coop Alleanza circa 40 centimetri. Tanta carta (termica), quindi. Ma grazie al percorso di diminuzione dell'impatto ambientale legato all'innovazione digitale, nel 2025, 93.000 soci di Coop Alleanza hanno optato per lo scontrino dematerializzato. Grazie alla loro scelta, la Cooperativa ha evitato la stampa di quasi tre milioni di scontrini e se appunto si considera che uno scontrino cartaceo di Coop Alleanza 3.0 ha una lunghezza media di circa 40 centimetri, la Cooperativa stima di aver conseguito un risparmio di oltre mille chilometri di carta termica, una lunghezza che corrisponde all'intera distanza tra Trieste e Lecce, due città poste agli estremi del territorio coperto dalla Cooperativa. È uno dei risultati documentati nel bilancio di sostenibilità di Coop Alleanza relativo al 2025.

È il documento che fotografa le scelte economiche, sociali e ambientali del passato esercizio e ricostruisce, con cifre e fatti, lo sforzo e le scelte fatte per il principio della sostenibilità. Domenico Trombone, presidente di Coop Alleanza 3.0, ha dichiarato: «Con il Bilancio di Sostenibilità, socie, soci e tutti i portatori di interesse possono esaminare i progetti intrapresi e i risultati raggiunti dalla Cooperativa in ambito sociale e ambientale, valori indispensabili per chi, come noi, vuole continuamente migliorarsi ed essere sempre più incisivo con le proprie azioni».

Un altro esempio? Le emissioni climalteranti sono diminuite dell'8% rispetto al 2024, grazie alla progressiva sostituzione degli impianti frigoriferi ed è proseguito il programma di installazione di impianti fotovoltaici.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Chiamami Citta

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0, pubblicato il Bilancio di Sostenibilità 2025


Chiamami Citta

Coop Alleanza 3.0, pubblicato il Bilancio di Sostenibilità 2025

07/14/2026 13:03

Emissioni in calo, certificazione per la parità di genere e investimenti su energie rinnovabili tra i principali risultati dell'ultimo anno 14 Luglio 2026 / Redazione Coop Alleanza 3.0 ha pubblicato il Bilancio di Sostenibilità 2025 , il documento che riassume le attività e i risultati raggiunti dalla cooperativa sul piano economico, sociale e ambientale nel corso dell'ultimo esercizio. "Sostenibilità intesa come scelta industriale e cooperativa precisa, come un metodo di lavoro quotidiano per fare impresa in modo responsabile" , si legge nella nota che accompagna la pubblicazione. Sul fronte ambientale, il Bilancio evidenzia una riduzione dell'8% delle emissioni climalteranti rispetto al 2024 , risultato attribuito soprattutto alla progressiva sostituzione degli impianti frigoriferi con sistemi alimentati a CO2, meno impattanti dal punto di vista ambientale. Parallelamente è proseguito il piano di installazione di impianti fotovoltaici, che ha portato a 96 impianti attivi tra punti vendita e sedi della cooperativa. Migliorano anche gli indicatori relativi ai consumi. Il prelievo idrico è diminuito del 4,4% , mentre cresce l'utilizzo dello scontrino digitale : nel 2025 sono stati 93 mila i soci che hanno scelto la versione dematerializzata. "Grazie alla loro scelta, la Cooperativa ha evitato la stampa di quasi 3 milioni di scontrini" , con un risparmio stimato di oltre mille chilometri di carta termica , equivalente alla distanza tra Trieste e Lecce. Un capitolo importante del Bilancio riguarda il lavoro e l'inclusione. Nel 2025 Coop Alleanza 3.0 ha ottenuto la certificazione per la parità di genere secondo la prassi UNI/PdR 125:2022 e ha rafforzato i percorsi di formazione sul tema. Grazie alla collaborazione con Donnexstrada 39 punti vendita sono diventati "Punti Viola" , luoghi di accoglienza per persone in situazioni di pericolo. Inoltre, insieme alla Fondazione Giulia Cecchettin , sono stati avviati progetti dedicati alla prevenzione della violenza e delle molestie di genere. Complessivamente oltre 2.000 dipendenti sono stati coinvolti in attività di sensibilizzazione e formazione, mentre è stato attivato il

Emissioni in calo, certificazione per la parità di genere e investimenti su energie rinnovabili tra i principali risultati dell'ultimo anno 14 Luglio 2026 / Redazione Coop Alleanza 3.0 ha pubblicato il Bilancio di Sostenibilità 2025 , il documento che riassume le attività e i risultati raggiunti dalla cooperativa sul piano economico, sociale e ambientale nel corso dell'ultimo esercizio. "Sostenibilità intesa come scelta industriale e cooperativa precisa, come un metodo di lavoro quotidiano per fare impresa in modo responsabile" , si legge nella nota che accompagna la pubblicazione. Sul fronte ambientale, il Bilancio evidenzia una riduzione dell'8% delle emissioni climalteranti rispetto al 2024 , risultato attribuito soprattutto alla progressiva sostituzione degli impianti frigoriferi con sistemi alimentati a CO2, meno impattanti dal punto di vista ambientale. Parallelamente è proseguito il piano di installazione di impianti fotovoltaici, che ha portato a 96 impianti attivi tra punti vendita e sedi della cooperativa. Migliorano anche gli indicatori relativi ai consumi. Il prelievo idrico è diminuito del 4,4% , mentre cresce l'utilizzo dello scontrino digitale : nel 2025 sono stati 93 mila i soci che hanno scelto la versione dematerializzata. "Grazie alla loro scelta, la Cooperativa ha evitato la stampa di quasi 3 milioni di scontrini" , con un risparmio stimato di oltre mille chilometri di carta termica , equivalente alla distanza tra Trieste e Lecce. Un capitolo importante del Bilancio riguarda il lavoro e l'inclusione. Nel 2025 Coop Alleanza 3.0 ha ottenuto la certificazione per la parità di genere secondo la prassi UNI/PdR 125:2022 e ha rafforzato i percorsi di formazione sul tema. Grazie alla collaborazione con Donnexstrada 39 punti vendita sono diventati "Punti Viola" , luoghi di accoglienza per persone in situazioni di pericolo. Inoltre, insieme alla Fondazione Giulia Cecchettin , sono stati avviati progetti dedicati alla prevenzione della violenza e delle molestie di genere. Complessivamente oltre 2.000 dipendenti sono stati coinvolti in attività di sensibilizzazione e formazione, mentre è stato attivato il canale "Spazio protetto" per segnalare episodi di molestie o discriminazioni e sono state introdotte nuove misure di welfare a sostegno della genitorialità. Per quanto riguarda la partecipazione dei soci, nel corso del 2025 la cooperativa ha registrato 90 mila nuovi iscritti , di cui 9 mila online , con un incremento del rispetto all'anno precedente. Ai soci sono stati destinati oltre 200 milioni di euro tra vantaggi economici e remunerazione del prestito sociale. Durante l'anno si sono inoltre svolte le elezioni per il rinnovo degli organi sociali, che hanno coinvolto oltre 149 mila soci in 322 punti vendita L'attività sul territorio è proseguita attraverso circa 1.900 iniziative promosse dai Consigli di zona, molte delle quali dedicate ai temi della salute, dei giovani e della parità di genere. Oltre 500 mila persone hanno inoltre preso parte al progetto territoriale "Più Vicini" Guardando

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

al futuro, la cooperativa ha avviato il percorso di adeguamento ai nuovi obblighi europei in materia di rendicontazione ESG previsti dalla direttiva CSRD. "Per dare solide fondamenta a questo nuovo percorso, la Cooperativa ha redatto la propria Politica di sostenibilità, poi approvata a inizio 2026, con l'obiettivo di rendere uniforme e strutturato l'impegno della Cooperativa sui temi ESG" , evidenzia il comunicato. "Ogni anno impieghiamo tempo e risorse per redigere il Bilancio di Sostenibilità, in modo che le Socie, i Soci e tutti i portatori di interesse possano esaminare i progetti intrapresi e risultati raggiunti dalla Cooperativa in ambito sociale e ambientale, valori indispensabili per chi, come noi, vuole continuamente migliorarsi ed essere sempre più incisivo con le proprie azioni" , dichiara il presidente di Coop Alleanza 3.0, Domenico Trombone . Il Bilancio completo è disponibile sul sito della cooperativa.

Estense

Area Emilia Romagna

Con Coop Alleanza 3.0 la sostenibilità diventa motore dello sviluppo

Coop Alleanza 3.0 ha reso pubblico il suo Bilancio di Sostenibilità 2025, documento con cui fotografa le scelte economiche, sociali e ambientali del passato esercizio e che ricostruisce, con cifre e fatti, un anno di impegno e decisioni che hanno avuto al centro il principio della sostenibilità. Sostenibilità intesa come scelta industriale e cooperativa precisa, come un metodo di lavoro quotidiano per fare impresa in modo responsabile. "Ogni anno - ha dichiarato il presidente di Coop Alleanza 3.0 Domenico Trombone - impieghiamo tempo e risorse per redigere il Bilancio di Sostenibilità, in modo che le Socie, i Soci e tutti i portatori di interesse possano esaminare i progetti intrapresi e risultati raggiunti dalla Cooperativa in ambito sociale e ambientale, valori indispensabili per chi, come noi, vuole continuamente migliorarsi ed essere sempre più incisivo con le proprie azioni".



Estense

Con Coop Alleanza 3.0 la sostenibilità diventa motore dello sviluppo

07/15/2026 00:05

Coop Alleanza 3.0 ha reso pubblico il suo Bilancio di Sostenibilità 2025, documento con cui fotografa le scelte economiche, sociali e ambientali del passato esercizio e che ricostruisce, con cifre e fatti, un anno di impegno e decisioni che hanno avuto al centro il principio della sostenibilità. Sostenibilità intesa come scelta industriale e cooperativa precisa, come un metodo di lavoro quotidiano per fare impresa in modo responsabile. "Ogni anno – ha dichiarato il presidente di Coop Alleanza 3.0 Domenico Trombone – impieghiamo tempo e risorse per redigere il Bilancio di Sostenibilità, in modo che le Socie, i Soci e tutti i portatori di interesse possano esaminare i progetti intrapresi e risultati raggiunti dalla Cooperativa in ambito sociale e ambientale, valori indispensabili per chi, come noi, vuole continuamente migliorarsi ed essere sempre più incisivo con le proprie azioni".

Forlinotizie.net

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0: pubblicato il Bilancio di sostenibilità 2025. Calano le emissioni, cresce l'impegno su parità di genere e comunità


Forlinotizie.net

Coop Alleanza 3.0: pubblicato il Bilancio di sostenibilità 2025. Calano le emissioni, cresce l'impegno su parità di genere e comunità

07/14/2026 12:48

Coop Alleanza 3.0 ha reso pubblico il suo Bilancio di Sostenibilità 2025 , documento con cui fotografa le scelte economiche, sociali e ambientali del passato esercizio e che ricostruisce, con cifre e fatti, un anno di impegno e decisioni che hanno avuto al centro il principio della sostenibilità. Sostenibilità intesa come scelta industriale e cooperativa precisa, come un metodo di lavoro quotidiano per fare impresa in modo responsabile. Secondo quanto rendicontato dal Bilancio, le emissioni climalteranti prodotte dalla Cooperativa sono diminuite dell'8%, rispetto al 2024, grazie alla progressiva sostituzione degli impianti frigoriferi, passati da quelli contenenti gas fluorurati a sistemi contenenti CO2, meno impattanti. Oltre a ciò, Coop Alleanza 3.0 nel 2025 ha proseguito il suo programma di installazione di impianti fotovoltaici – oggi quelli attivi presso i punti vendita e le sedi raggiungono quota 96 – potenziando la produzione di energia da fonti rinnovabili. Anche la gestione della risorsa "acqua" migliora, con un prelievo idrico che cala del 4,4% grazie a un monitoraggio puntuale. Prosegue il percorso di diminuzione dell'impatto ambientale legato all'innovazione digitale: ad esempio, nel corso del 2025 sono arrivati a quota 93 mila i soci che hanno optato per lo scontrino dematerializzato. Grazie alla loro scelta, la Cooperativa ha evitato la stampa di quasi 3 milioni di scontrini: se si considera che uno scontrino cartaceo di Coop Alleanza 3.0 ha una lunghezza media di circa 40 centimetri (assunzione basata sulla misurazione di varie tipologie di scontrino all'avvio del progetto), la Cooperativa stima di aver conseguito un risparmio di oltre mille chilometri di carta termica, una lunghezza che corrisponde all'intera distanza tra Trieste e Lecce, due città poste agli estremi del territorio coperto dalla Cooperativa. Nel 2025 la Cooperativa ha investito con decisione sulle persone e nel corso dell'anno ha ottenuto la certificazione sulla parità di genere secondo la prassi UNI/PdR 125:2022. Oltre a ciò, Coop Alleanza si è fortemente impegnata sulla formazione dedicata al tema, appoggiandosi a progetti e enti di primo rilievo: grazie alla collaborazione con "Donnexstrada" e a un corso specifico per il personale lì presente, 39 negozi sono divenuti "Punti Viola", luoghi in cui offrire accoglienza a chi si trova in pericolo; con la Fondazione Giulia Cecchettin - nell'ambito dell'agenda Close the Gap di Coop Italia - sono stati avviati percorsi per prevenire le molestie e la violenza di genere; mentre un corso con uno sguardo più ampio sulla parità di genere è stato erogato a oltre 1.500 persone tra personale di sede, direttrici e direttori di punto vendita e assistenti. In tutto, nel 2025 sono stati oltre 2.000 i dipendenti di Coop Alleanza sensibilizzati direttamente sul tema. E sempre nell'anno è nato il canale "Spazio protetto" per segnalare molestie o discriminazioni, mentre il welfare aziendale ha introdotto nuove misure a sostegno della genitorialità. Nel corso del 2025

la base sociale si è mantenuta stabile, grazie all'adesione di 90.000 nuovi soci, 9.000 dei quali hanno aderito online (dato in crescita del 48% rispetto al 2024). Ai soci, sono stati destinati oltre 200 milioni di euro sotto forma di vantaggi economici diretti (162 milioni) e remunerazione del Prestito sociale. Nella prima metà dell'anno si sono svolte le elezioni per il rinnovo di tutti gli organi sociali della Cooperativa. In 322 punti vendita, oltre 149mila soci hanno espresso la loro preferenza, che ha portato alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. E la partecipazione dei soci alla vita della Cooperativa non si esaurisce nei momenti più formali sopra riportati: nel 2025 i Consigli di zona hanno promosso circa 1.900 iniziative, molte delle quali riconducibili alle linee di azione del Piano di sostenibilità 2024-2027, come le 232 in tema di salute e prevenzione, le 138 rivolte ai giovani, le 105 di promozione della parità di genere. Inoltre, oltre 500 mila persone hanno partecipato al progetto territoriale "Più Vicini". Infine, in vista dei futuri obblighi normativi posti dalla Direttiva UE n. 2022/2464 in materia di reporting di sostenibilità (CSRD), nel 2025 la Cooperativa ha completato un percorso di analisi volto a definire, e successivamente attivare, gli strumenti e i processi necessari per gestire e rendicontare i temi ESG in modo conforme ai nuovi requisiti contabili. Per dare solide fondamenta a questo nuovo percorso, la Cooperativa ha redatto la propria Politica di sostenibilità, poi approvata a inizio 2026, con l'obiettivo di rendere uniforme e strutturato l'impegno della Cooperativa sui temi ESG. Domenico Trombone, Presidente di Coop Alleanza 3.0 ha dichiarato: "Ogni anno impieghiamo tempo e risorse per redigere il Bilancio di Sostenibilità, in modo che le Socie, i Soci e tutti i portatori di interesse possano esaminare i progetti intrapresi e risultati raggiunti dalla Cooperativa in ambito sociale e ambientale, valori indispensabili per chi, come noi, vuole continuamente migliorarsi ed essere sempre più incisivo con le proprie azioni". Il documento completo è consultabile sul sito www.coopalleanza3-0.it.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena Today

Area Emilia Romagna

Parità di genere e "Punti Viola": Coop Alleanza 3.0 fotografa un 2025 di impegno sociale


Modena Today

Parità di genere e "Punti Viola": Coop Alleanza 3.0 fotografa un 2025 di impegno sociale

07/14/2026 14:37

Pubblicato il Bilancio di Sostenibilità 2025: taglio dell'8% sui gas climalteranti, investimenti sulla parità di genere con la Fondazione Cecchettin e 200 milioni di euro in vantaggi per i soci. Coop Alleanza 3.0 ha reso pubblico il suo Bilancio di Sostenibilità 2025, documento con cui fotografa le scelte economiche, sociali e ambientali del passato esercizio e che ricostruisce, con cifre e fatti, un anno di impegno e decisioni che hanno avuto al centro il principio della sostenibilità. Sostenibilità intesa come scelta industriale e cooperativa precisa, come un metodo di lavoro quotidiano per fare impresa in modo responsabile. Secondo quanto rendicontato dal Bilancio, le emissioni climalteranti prodotte dalla Cooperativa sono diminuite dell'8%, rispetto al 2024, grazie alla progressiva sostituzione degli impianti frigoriferi, passati da quelli contenenti gas fluorurati a sistemi contenenti CO2, meno impattanti. Oltre a ciò, Coop Alleanza 3.0 nel 2025 ha proseguito il suo programma di installazione di impianti fotovoltaici – oggi quelli attivi presso i punti vendita e le sedi raggiungono quota 96 – potenziando la produzione di energia da fonti rinnovabili. Anche la gestione della risorsa "acqua" migliora, con un prelievo idrico che cala del 4,4% grazie a un monitoraggio puntuale . P rosegue il percorso di diminuzione dell'impatto ambientale legato all'innovazione digitale: ad esempio, nel corso del 2025 sono arrivati a quota 93 mila i soci che hanno optato per lo scontrino dematerializzato. Grazie alla loro scelta, la Cooperativa ha evitato la stampa di quasi 3 milioni di scontrini: se si considera che uno scontrino cartaceo di Coop Alleanza 3.0 ha una lunghezza media di circa 40 centimetri (assunzione basata sulla misurazione di varie tipologie di scontrino all'avvio del progetto), la Cooperativa stima di aver conseguito un risparmio di oltre mille chilometri di carta termica, una lunghezza che corrisponde all'intera distanza tra Trieste e Lecce, due città poste agli estremi del territorio coperto dalla Cooperativa. Nel 2025 la Cooperativa ha investito con decisione sulle persone e nel corso dell'anno ha ottenuto la certificazione sulla parità di genere secondo la prassi UNI/PdR 125:2022. Oltre a ciò, Coop Alleanza si è fortemente impegnata sulla formazione dedicata al tema, appoggiandosi a progetti e enti di primo rilievo: grazie alla collaborazione con "Donnexstrada" e a un corso specifico per il personale lì presente, 39 negozi sono divenuti "Punti Viola", luoghi in cui offrire accoglienza a chi si trova in pericolo; con la Fondazione Giulia Cecchettin - nell'ambito dell'agenda Close the Gap di Coop Italia - sono stati avviati percorsi per prevenire le molestie e la violenza di genere; mentre un corso con uno sguardo più ampio sulla parità di genere è stato erogato a oltre 1.500 persone tra personale di sede, direttrici e direttori di punto vendita e assistenti. In tutto, nel 2025 sono stati oltre 2.000 i dipendenti di Coop Alleanza sensibilizzati direttamente sul tema. E

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sempre nell'anno è nato il canale "Spazio protetto" per segnalare molestie o discriminazioni, mentre il welfare aziendale ha introdotto nuove misure a sostegno della genitorialit à. Nel corso del 2025 la base sociale si è mantenuta stabile, grazie all'adesione di 90.000 nuovi soci, 9.000 dei quali hanno aderito online (dato in crescita del 48% rispetto al 2024). Ai soci, sono stati destinati oltre 200 milioni di euro sotto forma di vantaggi economici diretti (162 milioni) e remunerazione del Prestito sociale. Nella prima metà dell'anno si sono svolte le elezioni per il rinnovo di tutti gli organi sociali della Cooperativa. In 322 punti vendita, oltre 149mila soci hanno espresso la loro preferenza, che ha portato alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. E la partecipazione dei soci alla vita della Cooperativa non si esaurisce nei momenti più formali sopra riportati: nel 2025 i Consigli di zona hanno promosso circa 1.900 iniziative, molte delle quali riconducibili alle linee di azione del Piano di sostenibilità 2024-2027, come le 232 in tema di salute e prevenzione, le 138 rivolte ai giovani, le 105 di promozione della parità di genere. Inoltre, oltre 500 mila persone hanno partecipato al progetto territoriale "Più Vicini". Infine, in vista dei futuri obblighi normativi posti dalla Direttiva UE n. 2022/2464 in materia di reporting di sostenibilità (CSRD), nel 2025 la Cooperativa ha completato un percorso di analisi volto a definire, e successivamente attivare, gli strumenti e i processi necessari per gestire e rendicontare i temi ESG in modo conforme ai nuovi requisiti contabili. Per dare solide fondamenta a questo nuovo percorso, la Cooperativa ha redatto la propria Politica di sostenibilità, poi approvata a inizio 2026, con l'obiettivo di rendere uniforme e strutturato l'impegno della Cooperativa sui temi ESG. Domenico Trombone, Presidente di Coop Alleanza 3.0 ha dichiarato: "Ogni anno impieghiamo tempo e risorse per redigere il Bilancio di Sostenibilità, in modo che le Socie, i Soci e tutti i portatori di interesse possano esaminare i progetti intrapresi e risultati raggiunti dalla Cooperativa in ambito sociale e ambientale, valori indispensabili per chi, come noi, vuole continuamente migliorarsi ed essere sempre più incisivo con le proprie azioni". Il documento completo è consultabile sul sito www.coopalleanza3-0.it.

ParmaDaily.it

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0 pubblica il bilancio di sostenibilità 2025


ParmaDaily.it

Coop Alleanza 3.0 pubblica il bilancio di sostenibilità 2025

07/14/2026 18:24 Andrea Marsiletti

Coop Alleanza 3.0 ha reso pubblico il suo Bilancio di Sostenibilità 2025, documento con cui fotografa le scelte economiche, sociali e ambientali del passato esercizio e che ricostruisce, con cifre e fatti, un anno di impegno e decisioni che hanno avuto al centro il principio della sostenibilità. Sostenibilità intesa come scelta industriale e cooperativa precisa, come un metodo di lavoro quotidiano per fare impresa in modo responsabile. Ambiente: più rinnovabili e meno emissioni climalteranti Secondo quanto rendicontato dal Bilancio, le emissioni climalteranti prodotte dalla Cooperativa sono diminuite dell'8%, rispetto al 2024, grazie alla progressiva sostituzione degli impianti frigoriferi, passati da quelli contenenti gas fluorurati a sistemi contenenti CO2, meno impattanti. Oltre a ciò, Coop Alleanza 3.0 nel 2025 ha proseguito il suo programma di installazione di impianti fotovoltaici – oggi quelli attivi presso i punti vendita e le sedi raggiungono quota 96 – potenziando la produzione di energia da fonti rinnovabili. Anche la gestione della risorsa "acqua" migliora, con un prelievo idrico che cala del 4,4% grazie a un monitoraggio puntuale. Prosegue il percorso di diminuzione dell'impatto ambientale legato all'innovazione digitale: ad esempio, nel corso del 2025 sono arrivati a quota 93 mila i soci che hanno optato per lo scontrino dematerializzato. Grazie alla loro scelta, la Cooperativa ha evitato la stampa di quasi 3 milioni di scontrini: se si considera che uno scontrino cartaceo di Coop Alleanza 3.0 ha una lunghezza media di circa 40 centimetri (assunzione basata sulla misurazione di varie tipologie di scontrino all'avvio del progetto), la Cooperativa stima di aver conseguito un risparmio di oltre mille chilometri di carta termica, una lunghezza che corrisponde all'intera distanza tra Trieste e Lecce, due città poste agli estremi del territorio

Coop Alleanza 3.0 ha reso pubblico il suo Bilancio di Sostenibilità 2025, documento con cui fotografa le scelte economiche, sociali e ambientali del passato esercizio e che ricostruisce, con cifre e fatti, un anno di impegno e decisioni che hanno avuto al centro il principio della sostenibilità. Sostenibilità intesa come scelta industriale e cooperativa precisa, come un metodo di lavoro quotidiano per fare impresa in modo responsabile. Ambiente: più rinnovabili e meno emissioni climalteranti Secondo quanto rendicontato dal Bilancio, le emissioni climalteranti prodotte dalla Cooperativa sono diminuite dell'8%, rispetto al 2024, grazie alla progressiva sostituzione degli impianti frigoriferi, passati da quelli contenenti gas fluorurati a sistemi contenenti CO2, meno impattanti. Oltre a ciò, Coop Alleanza 3.0 nel 2025 ha proseguito il suo programma di installazione di impianti fotovoltaici - oggi quelli attivi presso i punti vendita e le sedi raggiungono quota 96 - potenziando la produzione di energia da fonti rinnovabili. Anche la gestione della risorsa "acqua" migliora, con un prelievo idrico che cala del 4,4% grazie a un monitoraggio puntuale. Prosegue il percorso di diminuzione dell'impatto ambientale legato all'innovazione digitale: ad esempio, nel corso del 2025 sono arrivati a quota 93 mila i soci che hanno optato per lo scontrino dematerializzato. Grazie alla loro scelta, la Cooperativa ha evitato la stampa di quasi 3 milioni di scontrini: se si considera che uno scontrino cartaceo di Coop Alleanza 3.0 ha una lunghezza media di circa 40 centimetri (assunzione basata sulla misurazione di varie tipologie di scontrino all'avvio del progetto), la Cooperativa stima di aver conseguito un risparmio di oltre mille chilometri di carta termica, una lunghezza che corrisponde all'intera distanza tra Trieste e Lecce, due città poste agli estremi del territorio coperto dalla Cooperativa. Lavoro, inclusione e parità Nel 2025 la Cooperativa ha investito con decisione sulle persone e nel corso dell'anno ha ottenuto la certificazione sulla parità di genere secondo la prassi UNI/PdR 125:2022. Oltre a ciò, Coop Alleanza si è fortemente impegnata sulla formazione dedicata al tema, appoggiandosi a progetti e enti di primo rilievo: grazie alla collaborazione con "Donnexstrada" e a un corso specifico per il personale lì presente, 39 negozi sono divenuti "Punti Viola", luoghi in cui offrire accoglienza a chi si trova in pericolo; con la Fondazione Giulia Cecchettin - nell'ambito dell'agenda Close the Gap di Coop Italia - sono stati avviati percorsi per prevenire le molestie e la violenza di genere; mentre un corso con uno sguardo più ampio sulla parità di genere è stato erogato a oltre 1.500 persone tra personale di sede, direttrici e direttori di punto vendita e assistenti. In tutto, nel 2025 sono stati oltre 2.000 i dipendenti di Coop Alleanza sensibilizzati direttamente sul tema. E sempre nell'anno è nato il canale "Spazio protetto" per segnalare molestie

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

o discriminazioni, mentre il welfare aziendale ha introdotto nuove misure a sostegno della genitorialità. Governance, partecipazione e attenzione al territorio Nel corso del 2025 la base sociale si è mantenuta stabile, grazie all'adesione di 90.000 nuovi soci, 9.000 dei quali hanno aderito online (dato in crescita del 48% rispetto al 2024). Ai soci, sono stati destinati oltre 200 milioni di euro sotto forma di vantaggi economici diretti (162 milioni) e remunerazione del Prestito sociale. Nella prima metà dell'anno si sono svolte le elezioni per il rinnovo di tutti gli organi sociali della Cooperativa. In 322 punti vendita, oltre 149mila soci hanno espresso la loro preferenza, che ha portato alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. E la partecipazione dei soci alla vita della Cooperativa non si esaurisce nei momenti più formali sopra riportati: nel 2025 i Consigli di zona hanno promosso circa 1.900 iniziative, molte delle quali riconducibili alle linee di azione del Piano di sostenibilità 2024-2027, come le 232 in tema di salute e prevenzione, le 138 rivolte ai giovani, le 105 di promozione della parità di genere. Inoltre, oltre 500 mila persone hanno partecipato al progetto territoriale "Più Vicini". Il futuro nella Politica di sostenibilità Infine, in vista dei futuri obblighi normativi posti dalla Direttiva UE n. 2022/2464 in materia di reporting di sostenibilità (CSRD), nel 2025 la Cooperativa ha completato un percorso di analisi volto a definire, e successivamente attivare, gli strumenti e i processi necessari per gestire e rendicontare i temi ESG in modo conforme ai nuovi requisiti contabili. Per dare solide fondamenta a questo nuovo percorso, la Cooperativa ha redatto la propria Politica di sostenibilità, poi approvata a inizio 2026, con l'obiettivo di rendere uniforme e strutturato l'impegno della Cooperativa sui temi ESG. Domenico Trombone, Presidente di Coop Alleanza 3.0 ha dichiarato: "Ogni anno impieghiamo tempo e risorse per redigere il Bilancio di Sostenibilità, in modo che le Socie, i Soci e tutti i portatori di interesse possano esaminare i progetti intrapresi e risultati raggiunti dalla Cooperativa in ambito sociale e ambientale, valori indispensabili per chi, come noi, vuole continuamente migliorarsi ed essere sempre più incisivo con le proprie azioni". Il documento completo è consultabile sul sito www.coopalleanza3-0.it.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

RavennaNotizie.it

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0: pubblicato il Bilancio di sostenibilità 2025. Calano le emissioni, cresce l'impegno su parità di genere e comunità


RavennaNotizie.it

Coop Alleanza 3.0: pubblicato il Bilancio di sostenibilità 2025. Calano le emissioni, cresce l'impegno su parità di genere e comunità

07/14/2026 12:48

Coop Alleanza 3.0 ha reso pubblico il suo Bilancio di Sostenibilità 2025 , documento con cui fotografa le scelte economiche, sociali e ambientali del passato esercizio e che ricostruisce, con cifre e fatti, un anno di impegno e decisioni che hanno avuto al centro il principio della sostenibilità. Sostenibilità intesa come scelta industriale e cooperativa precisa, come un metodo di lavoro quotidiano per fare impresa in modo responsabile. Ambiente: più rinnovabili e meno emissioni climalteranti Secondo quanto rendicontato dal Bilancio, le emissioni climalteranti prodotte dalla Cooperativa sono diminuite dell'8%, rispetto al 2024, grazie alla progressiva sostituzione degli impianti frigoriferi, passati da quelli contenenti gas fluorurati a sistemi contenenti CO2, meno impattanti. Oltre a ciò, Coop Alleanza 3.0 nel 2025 ha proseguito il suo programma di installazione di impianti fotovoltaici - oggi quelli attivi presso i punti vendita e le sedi raggiungono quota 96 - potenziando la produzione di energia da fonti rinnovabili. ADV ADV Anche la gestione della risorsa "acqua" migliora, con un prelievo idrico che cala del 4,4% grazie a un monitoraggio puntuale. Prosegue il percorso di diminuzione dell'impatto ambientale legato all'innovazione digitale: ad esempio, nel corso del 2025 sono arrivati a quota 93 mila i soci che hanno optato per lo scontrino dematerializzato. Grazie alla loro scelta, la Cooperativa ha evitato la stampa di quasi 3 milioni di scontrini: se si considera che uno scontrino cartaceo di Coop Alleanza 3.0 ha una lunghezza media di circa 40 centimetri (assunzione basata sulla misurazione di varie tipologie di scontrino all'avvio del progetto), la Cooperativa stima di aver conseguito un risparmio di oltre mille chilometri di carta termica, una lunghezza che corrisponde all'intera distanza tra Trieste e Lecce, due città poste agli estremi del territorio coperto dalla Cooperativa. ADV Lavoro, inclusione e parità Nel 2025 la Cooperativa ha investito con decisione sulle persone e nel corso dell'anno ha ottenuto la certificazione sulla parità di genere secondo la prassi UNI/PdR 125:2022. Oltre a ciò, Coop Alleanza si è fortemente impegnata sulla formazione dedicata al tema, appoggiandosi a progetti e enti di primo rilievo: grazie alla collaborazione con "Donnexstrada" e a un corso specifico per il personale lì presente, 39 negozi sono divenuti "Punti Viola", luoghi in cui offrire accoglienza a chi si trova in pericolo; con la Fondazione Giulia Cecchettin - nell'ambito dell'agenda Close the Gap di Coop Italia - sono stati avviati percorsi per prevenire le molestie e la violenza di genere; mentre un corso con uno sguardo più ampio sulla parità di genere è stato erogato a oltre 1.500 persone tra personale di sede, direttrici e direttori di punto vendita e assistenti. ADV In tutto, nel 2025 sono stati oltre 2.000 i dipendenti di Coop Alleanza sensibilizzati direttamente sul tema. E sempre nell'anno è nato il canale "Spazio protetto" per segnalare molestie

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

o discriminazioni, mentre il welfare aziendale ha introdotto nuove misure a sostegno della genitorialità. Governance, partecipazione e attenzione al territorio ADV Nel corso del 2025 la base sociale si è mantenuta stabile, grazie all'adesione di 90.000 nuovi soci, 9.000 dei quali hanno aderito online (dato in crescita del 48% rispetto al 2024). Ai soci, sono stati destinati oltre 200 milioni di euro sotto forma di vantaggi economici diretti (162 milioni) e remunerazione del Prestito sociale. Nella prima metà dell'anno si sono svolte le elezioni per il rinnovo di tutti gli organi sociali della Cooperativa. In 322 punti vendita, oltre 149mila soci hanno espresso la loro preferenza, che ha portato alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. E la partecipazione dei soci alla vita della Cooperativa non si esaurisce nei momenti più formali sopra riportati: nel 2025 i Consigli di zona hanno promosso circa 1.900 iniziative, molte delle quali riconducibili alle linee di azione del Piano di sostenibilità 2024-2027, come le 232 in tema di salute e prevenzione, le 138 rivolte ai giovani, le 105 di promozione della parità di genere. Inoltre, oltre 500 mila persone hanno partecipato al progetto territoriale "Più Vicini". Il futuro nella Politica di sostenibilità ADV ADV Infine, in vista dei futuri obblighi normativi posti dalla Direttiva UE n. 2022/2464 in materia di reporting di sostenibilità (CSRD), nel 2025 la Cooperativa ha completato un percorso di analisi volto a definire, e successivamente attivare, gli strumenti e i processi necessari per gestire e rendicontare i temi ESG in modo conforme ai nuovi requisiti contabili. Per dare solide fondamenta a questo nuovo percorso, la Cooperativa ha redatto la propria Politica di sostenibilità, poi approvata a inizio 2026, con l'obiettivo di rendere uniforme e strutturato l'impegno della Cooperativa sui temi ESG. ADV ADV Domenico Trombone, Presidente di Coop Alleanza 3.0 ha dichiarato: "Ogni anno impieghiamo tempo e risorse per redigere il Bilancio di Sostenibilità, in modo che le Socie, i Soci e tutti i portatori di interesse possano esaminare i progetti intrapresi e risultati raggiunti dalla Cooperativa in ambito sociale e ambientale, valori indispensabili per chi, come noi, vuole continuamente migliorarsi ed essere sempre più incisivo con le proprie azioni". Il documento completo è consultabile sul sito www.coopalleanza3-0.it Comment i.

Il Friuli

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Coop Alleanza 3.0: la sostenibilità diventa motore dello sviluppo


Il Friuli

Coop Alleanza 3.0: la sostenibilità diventa motore dello sviluppo

07/14/2026 13:30

Emissioni in calo, certificazione per la parità di genere e una nuova politica che abbraccia tutte le attività della Cooperativa Coop Alleanza 3.0 ha reso pubblico il suo Bilancio di Sostenibilità 2025, documento con cui fotografa le scelte economiche, sociali e ambientali del passato esercizio e che ricostruisce, con cifre e fatti, un anno di impegno e decisioni che hanno avuto al centro il principio della sostenibilità. Sostenibilità intesa come scelta industriale e cooperativa precisa, come un metodo di lavoro quotidiano per fare impresa in modo responsabile. Ambiente: più rinnovabili e meno emissioni climalteranti Secondo quanto rendicontato dal Bilancio, le emissioni climalteranti prodotte dalla Cooperativa sono diminuite dell'8%, rispetto al 2024, grazie alla progressiva sostituzione degli impianti frigoriferi, passati da quelli contenenti gas fluorurati a sistemi contenenti CO2, meno impattanti. Oltre a ciò, Coop Alleanza 3.0 nel 2025 ha proseguito il suo programma di installazione di impianti fotovoltaici – oggi quelli attivi presso i punti vendita e le sedi raggiungono quota 96 – potenziando la produzione di energia da fonti rinnovabili. Anche la gestione della risorsa "acqua" migliora, con un prelievo idrico che cala del 4,4% grazie a un monitoraggio puntuale. Prosegue il percorso di diminuzione dell'impatto ambientale legato all'innovazione digitale: ad esempio, nel corso del 2025 sono arrivati a quota 93 mila i soci che hanno optato per lo scontrino dematerializzato. Grazie alla loro scelta, la Cooperativa ha evitato la stampa di quasi 3 milioni di scontrini: se si considera che uno scontrino cartaceo di Coop Alleanza 3.0 ha una lunghezza media di circa 40 centimetri (assunzione basata sulla misurazione di varie tipologie di scontrino all'avvio del progetto), la Cooperativa stima di aver conseguito un risparmio di oltre mille chilometri di carta termica, una lunghezza che corrisponde all'intera distanza tra Trieste e Lecce, due città poste agli estremi del territorio coperto dalla Cooperativa Lavoro, inclusione e parità Nel 2025 la Cooperativa ha investito con decisione sulle persone e nel corso dell'anno ha ottenuto la certificazione sulla parità di genere secondo la prassi UNI/PdR 125:2022. Oltre a ciò, Coop Alleanza si è fortemente impegnata sulla formazione dedicata al tema, appoggiandosi a progetti e enti di primo rilievo: grazie alla collaborazione con "Donnexstrada" e a un corso specifico per il personale lì presente, 39 negozi sono divenuti "Punti Viola", luoghi in cui offrire accoglienza a chi si trova in pericolo; con la Fondazione Giulia Cecchettin - nell'ambito dell'agenda Close the Gap di Coop Italia - sono stati avviati percorsi per prevenire le molestie e la violenza di genere; mentre un corso con uno sguardo più ampio sulla parità di genere è stato erogato a oltre 1.500 persone tra personale di sede, direttrici e direttori di punto vendita e assistenti. In tutto, nel 2025 sono stati oltre 2.000 i dipendenti di Coop Alleanza sensibilizzati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

direttamente sul tema. E sempre nell'anno è nato il canale "Spazio protetto" per segnalare molestie o discriminazioni, mentre il welfare aziendale ha introdotto nuove misure a sostegno della genitorialità. Governance, partecipazione e attenzione al territorio Nel corso del 2025 la base sociale si è mantenuta stabile, grazie all'adesione di 90.000 nuovi soci, 9.000 dei quali hanno aderito online (dato in crescita del 48% rispetto al 2024). Ai soci, sono stati destinati oltre 200 milioni di euro sotto forma di vantaggi economici diretti (162 milioni) e remunerazione del Prestito sociale. Nella prima metà dell'anno si sono svolte le elezioni per il rinnovo di tutti gli organi sociali della Cooperativa. In 322 punti vendita, oltre 149mila soci hanno espresso la loro preferenza, che ha portato alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. E la partecipazione dei soci alla vita della Cooperativa non si esaurisce nei momenti più formali sopra riportati: nel 2025 i Consigli di zona hanno promosso circa 1.900 iniziative, molte delle quali riconducibili alle linee di azione del Piano di sostenibilità 2024-2027, come le 232 in tema di salute e prevenzione, le 138 rivolte ai giovani, le 105 di promozione della parità di genere. Inoltre, oltre 500 mila persone hanno partecipato al progetto territoriale "Più Vicini". Il futuro nella Politica di sostenibilità Infine, in vista dei futuri obblighi normativi posti dalla Direttiva UE n. 2022/2464 in materia di reporting di sostenibilità (CSRD), nel 2025 la Cooperativa ha completato un percorso di analisi volto a definire, e successivamente attivare, gli strumenti e i processi necessari per gestire e rendicontare i temi ESG in modo conforme ai nuovi requisiti contabili. Per dare solide fondamenta a questo nuovo percorso, la Cooperativa ha redatto la propria Politica di sostenibilità, poi approvata a inizio 2026, con l'obiettivo di rendere uniforme e strutturato l'impegno della Cooperativa sui temi ESG. Domenico Trombone , Presidente di Coop Alleanza 3.0 ha dichiarato: " Ogni anno impieghiamo tempo e risorse per redigere il Bilancio di Sostenibilità, in modo che le Socie, i Soci e tutti i portatori di interesse possano esaminare i progetti intrapresi e risultati raggiunti dalla Cooperativa in ambito sociale e ambientale, valori indispensabili per chi, come noi, vuole continuamente migliorarsi ed essere sempre più incisivo con le proprie azion i".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Udine Today

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Fila a Teatro sotto gli alberi: un grande classico per il finale a San Daniele


Udine Today

Fila a Teatro sotto gli alberi: un grande classico per il finale a San Daniele

07/14/2026 11:36

Parco di Villa Serravallo Indirizzo non disponibile San Daniele del Friuli Prezzo non disponibile Dopo aver richiamato nei parchi di Fagagna, Zoppola, Maniago e Spilimergo un pubblico numerosissimo e particolarmente coinvolto, la rassegna Fila a Teatro sotto gli Alberi organizzata da Molino Risenkranz si avvia verso la tappa finale di mercoledì 15 luglio, nel parco di Villa Serravallo a San Daniele del Friuli, tra i Comuni partner che hanno sostenuto il progetto insieme a Fondazione Friuli. Anche a San Daniele, l'abbinata vincente e gratuita laboratorio – spettacolo per bambini, ragazzi e famiglie sostiene l'obiettivo della XII edizione della rassegna, finalizzata a esplorare e oltrepassare il confine tra spettatore e attore, proponendo un divertente viaggio dedicato a bambini e famiglie tra spettacoli, laboratori, occasioni di gioco, manualità, socializzazione e scoperta. I tre porcellini Per l'appuntamento di chiusura della sezione estiva, la scelta si ispira e rilegge un classico sempre verde come "I tre porcellini", favola tradizionale europea pubblicata per la prima volta da James Orchard Halliwell-Phillipps intorno al 1843. Vivace spettacolo per bambini che mescola narrazione, pupazzi animati a vista e musica, la recitazione coinvolge il pubblico di tutte le età nelle azioni e nelle canzoni. Tre casette in un folto bosco compongono la scenografia di questa fiaba, che narra le differenti fasi della vita in cui tutti si sono dovuti confrontare: l'infanzia, l'adolescenza e la maturità. Di e con Maurizio Corniani del Centro Teatrale Corniani (Lombardia), lo spettacolo inizierà alle 18.00 e sarà introdotto dal Laboratorio creativo delle 17.00, dedicato alla realizzazione di piccoli porcelli, a cura di Associazione Lago. Il laboratorio è indicato dai 4 anni e richiede la prenotazione tramite modulo sul sito dedicato www.filaateatro.it dove trovare maggiori dettagli. Fra spettacolo e laboratorio c'è anche una sana merenda socializzante (dalle 17.30) con prodotti del territorio offerti da Azienda Agricola Malpaga Kurt Gruppo, Coop Alleanza 3.0 Pordenonese e Delser. In caso di maltempo, tutte le attività si faranno al teatro Splendor. UdineToday è anche su WhatsApp. Iscriviti al nostro canale.

Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)

Area Marche e Abruzzo

Istituzioni, imprese, università e associazioni a confronto a Palazzo Ducale In occasione del Carlino Day anche la mostra 'Occhi sulla storia' Un doppio evento tra eccellenze della terra e 140 anni di cronaca

Credito, export e filiera Agrofutura progetta le Marche di domani


Credito, export e filiera Agrofutura progetta le Marche di domani

di Letizia Magnani Nel cuore delle Marche, una delle regioni più vocate e d'eccellenza per il settore primario, domani va in scena Agrofutura. Il festival itinerante, che racconta e disegna l'agricoltura di domani, fa tappa nello splendido Palazzo Ducale di Pesaro per un'intera giornata di confronto su innovazione, sostenibilità, digitalizzazione e valorizzazione delle filiere agroalimentari. Organizzato in collaborazione con istituzioni, enti e stakeholder del territorio, l'evento si propone come un percorso in cui il mondo dell'impresa, il credito e la ricerca si incontrano per tracciare le nuove rotte del comparto.

La tappa marchigiana di Agrofutura - in occasione del Carlino Day - ha il patrocinio del Comune di Pesaro e come main sponsor il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste insieme a Bper Banca. Partner è Coop Alleanza3.0 e partner Green Design è O2Farm.

La mattinata si aprirà alle 9.30 con l'accredito dei partecipanti, alle 10 si entrerà nel vivo dei lavori con Valerio Baroncini, vicedirettore de Il Resto del Carlino, e Paolo Rosato, responsabile della redazione Marche, che introdurranno gli obiettivi di Agrofutura focalizzandosi su AgroMarche, la filiera agroalimentare adriatica, la pesca sostenibile, l'agriturismo e il turismo gastronomico. A seguire, Enrico Rossi, Vicepresidente della Regione Marche e Assessore con delega all'Agricoltura dialogherà con Valerio Baroncini nell'ambito di una riflessione su 'Turismo gastronomico e filiera agroalimentare dell'Adriatico'. Al termine il primo sondaggio live della giornata rivolto alla platea: 'Cosa rende oggi più competitivo un territorio agroalimentare?', mettendo a confronto qualità e tipicità, innovazione tecnologica e marketing territoriale. Poi, la prima tavola rotonda, intitolata 'Il futuro dell'agricoltura tra collina e mare' e moderata da Paolo Rosato, che esplorerà il futuro dell'agricoltura tra questi due ambienti così importanti per la Regione. Si discuterà di come i territori marchigiani possano fare sistema grazie all'agroalimentare di qualità, con i saluti e gli interventi di Andrea Biancani, Sindaco di Pesaro, e Maurizio Gambini, Sindaco di Urbino in un panel che toccherà anche le sinergie con il Comune di Fano. Subito dopo, un secondo sondaggio interattivo interrogherà il pubblico sulla sfida più urgente per le imprese. Questo introdurrà il panel 'Dare Credito alla Terra, ricerca e formazione per l'impresa agricola'. Moderati da Alessandro Caporaletti giornalista de Il Resto del Carlino', si confronteranno Marco Lazzari, Responsabile del servizio Agri Banking di BPER Banca ed Elena Viganò, Prorettrice dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e Docente di Economia agraria, Alimentare ed Estimo rurale. Il programma

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)

Area Marche e Abruzzo

proseguirà all'interno dello spazio 'Territorio in Movimento' con lo Chef Stefano Ciotti, stella Michelin con il ristorante Nostrano, intervistato da Paolo Rosato sul tema 'La Cucina del Mare'. Dopo un terzo sondaggio focalizzato sulle chiavi per l'export e lo storytelling del Made in Marche nel mondo, prenderà il via il panel 'Territorio in Movimento: sapori, radici e nuovi mercati. Export e marketing emozionale per il Made in Marche'. Protagoniste tre imprenditrici marchigiane d'eccellenza: Marianna Velenosi (produttrice di vini), che illustrerà 'Il Dialetto del Vino: dalle Marche al mondo'; Lorella Ambrogi (Amministratrice Delegata del Gruppo Paci & Pagliari) che interverrà sul tema 'La Terra che non si ferma'; Maria Giulia Guerrieri (produttrice di oli, vini, pasta e miele), che approfondirà 'Il marketing emozionale della terra'. A seguire, la discussione si sposterà su 'Biologico e Tutela: la rete che protegge il territorio', un focus su distretti, consorzi e alleanze per un'agricoltura sostenibile guidato da Paolo Rosato. Il tavolo vedrà la partecipazione di Andrea Passacantando (Presidente Distretto Biologico Marche), Michele Bernetti (Presidente IMT - Istituto Marchigiano Tutela Vini e titolare di Umani Ronchi) e Tommaso Chiarelli Responsabile delle Filiere Territoriali di Coop Alleanza 3.0. Al termine degli incontri, scatterà la presentazione ufficiale della mostra celebrativa per i 140 anni de Il Resto del Carlino, intitolata 'Occhi sulla Storia' che gode del patrocinio del Comune di Pesaro ed è realizzata con il supporto del main partner Hera e dei partner Gruppo di Mutuo Soccorso Campa, La BCC Ravennate Forlivese e Imolese, Società Dolce. In questa occasione, con il vicedirettore Baroncini, ci saranno il Presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli e Mauro Tiviroli, Amministratore Delegato del Gruppo Marche Multiservizi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Trm Tv

Area Sud e Isole

Coop Alleanza 3.0 pubblica il Bilancio di Sostenibilità: calano le emissioni, focus su parità e territorio


Trm Tv

Coop Alleanza 3.0 pubblica il Bilancio di Sostenibilità: calano le emissioni, focus su parità e territorio

07/14/2026 14:06

Coop Alleanza 3.0 ha pubblicato il proprio Bilancio di Sostenibilità 2025, il documento che rendiconta le scelte economiche, sociali e ambientali del passato esercizio. Al centro dell'operato della cooperativa – presente con la sua rete di vendita anche in Puglia e lungo la dorsale adriatica – si consolidano la riduzione dell'impatto ambientale, gli investimenti sul welfare aziendale e la parità di genere, tracciando la strada verso i futuri obblighi europei di rendicontazione ESG. Sotto il profilo ambientale, la cooperativa ha registrato una riduzione dell'8% delle emissioni climalteranti rispetto al 2024, risultato ottenuto grazie alla transizione verso impianti frigoriferi a CO2 e all'ampliamento del parco fotovoltaico, che oggi conta 96 impianti attivi nelle sedi e nei punti vendita. Positivo anche il bilancio sul consumo idrico, sceso del 4,4%. Sul fronte della digitalizzazione, la scelta di 93mila soci di optare per lo scontrino dematerializzato ha evitato la stampa di quasi 3 milioni di scontrini cartacei, equivalenti a un risparmio di oltre mille chilometri di carta termica (la distanza teorica tra Trieste e Lecce). Per quanto riguarda il lavoro e l'inclusione, nel 2025 Coop Alleanza 3.0 ha ottenuto la certificazione sulla parità di genere (UNI/PdR 125:2022). In collaborazione con l'associazione "Donnexstrada", 39 negozi sono stati trasformati in "Punti Viola" per offrire accoglienza a persone in situazioni di pericolo, mentre d'intesa con la Fondazione Giulia Cecchettin sono stati avviati percorsi di prevenzione contro le molestie. Infine, sul piano della governance e del territorio, la cooperativa ha registrato 90mila nuovi ingressi tra i soci e ha erogato oltre 200 milioni di euro in vantaggi economici diretti e remunerazione del prestito sociale. «Ogni anno impieghiamo tempo e risorse per redigere il Bilancio di Sostenibilità, in modo che le Socie, i Soci e tutti i portatori di interesse possano esaminare i progetti intrapresi e risultati raggiunti dalla Cooperativa in ambito sociale e ambientale, valori indispensabili per chi, come noi, vuole continuamente migliorarsi ed essere sempre più incisivo con le proprie azioni», ha dichiarato il presidente di Coop Alleanza 3.0, Domenico Trombone. Redazione Web.

Coop Alleanza 3.0 ha pubblicato il proprio Bilancio di Sostenibilità 2025, il documento che rendiconta le scelte economiche, sociali e ambientali del passato esercizio. Al centro dell'operato della cooperativa - presente con la sua rete di vendita anche in Puglia e lungo la dorsale adriatica - si consolidano la riduzione dell'impatto ambientale, gli investimenti sul welfare aziendale e la parità di genere, tracciando la strada verso i futuri obblighi europei di rendicontazione ESG. Sotto il profilo ambientale, la cooperativa ha registrato una riduzione dell'8% delle emissioni climalteranti rispetto al 2024, risultato ottenuto grazie alla transizione verso impianti frigoriferi a CO2 e all'ampliamento del parco fotovoltaico, che oggi conta 96 impianti attivi nelle sedi e nei punti vendita. Positivo anche il bilancio sul consumo idrico, sceso del 4,4%. Sul fronte della digitalizzazione, la scelta di 93mila soci di optare per lo scontrino dematerializzato ha evitato la stampa di quasi 3 milioni di scontrini cartacei, equivalenti a un risparmio di oltre mille chilometri di carta termica (la distanza teorica tra Trieste e Lecce). Per quanto riguarda il lavoro e l'inclusione, nel 2025 Coop Alleanza 3.0 ha ottenuto la certificazione sulla parità di genere (UNI/PdR 125:2022). In collaborazione con l'associazione "Donnexstrada", 39 negozi sono stati trasformati in "Punti Viola" per offrire accoglienza a persone in situazioni di pericolo, mentre d'intesa con la Fondazione Giulia Cecchettin sono stati avviati percorsi di prevenzione contro le molestie. Infine, sul piano della governance e del territorio, la cooperativa ha registrato 90mila nuovi ingressi tra i soci e ha erogato oltre 200 milioni di euro in vantaggi economici diretti e remunerazione del prestito sociale. «Ogni anno impieghiamo tempo e risorse per redigere il Bilancio di Sostenibilità, in modo che le Socie, i Soci e tutti i portatori di interesse possano esaminare i progetti intrapresi e risultati raggiunti dalla Cooperativa in ambito sociale e ambientale, valori indispensabili per chi, come noi, vuole continuamente migliorarsi ed essere sempre più incisivo con le proprie azioni», ha dichiarato il presidente di Coop Alleanza 3.0, Domenico Trombone. Redazione Web.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Controllate e partecipate

Mps, ancora suspense sulle offerte Bpm aspetta a scoprire le carte

Domani il cda di Siena, resta lo scoglio del valore dell'operazione. Occhi puntati sulle mosse di Unicredit


Economia

Mps, ancora suspense sulle offerte
Bpm aspetta a scoprire le carte

di Antonio Troise MILANO Tutti gli occhi sono puntati su Siena. Dopo il consiglio di amministrazione di Banco Bpm, che ieri ha fatto il punto sul dossier Mps, domani toccherà al board di Rocca Salimbeni. Sul tavolo ci sono l'Offerta pubblica di acquisto e scambio lanciata da Intesa Sanpaolo e la proposta, ancora tutta da costruire, di una possibile aggregazione con il Banco guidato dall'amministratore delegato Giuseppe Castagna.

Il cda di Mps è chiamato a una prima valutazione dell'impatto industriale e della congruità del corrispettivo messo sul piatto dal gruppo di Carlo Messina. Intesa offre 16 proprie azioni più un euro in contanti ogni dieci titoli del Monte. All'annuncio dell'operazione la proposta valorizzava Siena 30,6 miliardi di euro. Agli attuali corsi di Borsa il valore implicito è salito a circa 33,8 miliardi, ma resta ancora inferiore di oltre un miliardo rispetto alla capitalizzazione di Mps a Piazza Affari.

Ed è proprio sul prezzo che potrebbe giocarsi una parte decisiva del confronto. Luigi Lovaglio ha già fatto sapere di considerare il Monte «una risorsa di grande valore del Paese» con un potenziale superiore ai 30 miliardi e non ancora pienamente espresso dal mercato. Il ceo ha anche ribadito che il consiglio «ha il dovere» di valutare tutte le offerte e tutte le opzioni nell'interesse della banca. Parole che tengono aperta la porta a Banco Bpm. Ieri Castagna ha aggiornato il proprio consiglio sulla lettera inviata a Siena lo scorso 6 giugno. Una proposta definita da Carlo Messina e dal presidente e ad di Unipol, Carlo Cimbri, una semplice «lettera d'amore»: nessun dettaglio operativo, ma l'invito ad avviare una riflessione su una fusione alla pari.

Ma probabilmente si è parlato anche del Crédit Agricole, salita al 29,3% del Banco, e che potrebbe avere inevitabilmente un ruolo nella partita delle banche.

Ora la palla passa a Mps.

Il primo nodo sarà capire se Siena intende davvero aprire un tavolo con Piazza Meda e, soprattutto, attraverso quali strumenti. L'offerta di Intesa ha infatti fatto scattare la passivity rule, che limita la possibilità del consiglio del Monte di adottare misure difensive senza il via libera dell'assemblea. Gli advisor di Siena - Ubs, Bank of America, BonelliErede e White & Case - stanno lavorando su tutte le ipotesi. Tra gli scenari circolati nelle ultime ore c'è anche quello di un dividendo straordinario destinato ai soci di Mps. Una extra cedola che potrebbe essere alimentata dalla liquidità del Monte o dalla valorizzazione degli asset ereditati con Mediobanca. Il vero tesoro è il 13,2% di Generali oggi in portafoglio a Piazzetta Cuccia e destinato a confluire in Mps con la fusione. Una partecipazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che vale circa 8,5 miliardi e che potrebbe diventare una delle chiavi per costruire una proposta alternativa. Tra le ipotesi allo studio c'è il trasferimento della quota nel perimetro assicurativo di Banco Bpm, liberando capitale e risorse da distribuire agli azionisti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

MF

Controllate e partecipate

Banco Bpm passa al cda di Montepaschi la palla sulla fusione

ANDREA DEUGENI


Le riscrive la garanzia depositi

Banco Bpm passa al cda di Montepaschi la palla sulla fusione

Banco Bpm aspetta Mps sul dossier fusione. L'orientamento è stato confermato ieri dal board di Piazza Meda riunito a Milano che, oltre per un'analisi sull'andamento del business in vista dei conti semestrali che saranno approvati il 5 agosto, ha affrontato anche il dossier Montepaschi. Nella seduta presieduta da Massimo Tononi, durata poche, non sarebbe invece commentata la salita del Credit Agricole al 29,3% dichiararata una settimana fa. Secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, il ceo Giuseppe Castagna ha comunque ribadito l'interesse per il gruppo toscano, spiegando che ora si attende un passo formale da parte di Rocca Salimbeni: una posizione riconfermata rispetto a quella emersa nel board di metà giugno in cui era stato fatto il punto sulla proposta di «fusione alla pari» con la banca senese anche alla luce dell'offerta di Intesa Sanpaolo. L'8 giugno il Banco aveva recapitato al board del Monte una proposta di nozze che punta alla creazione di un gruppo da oltre 50 miliardi di euro di capitalizzazione in grado di generare 1,1 miliardi di sinergie e, a regime, un utile di 6 miliardi. Proposta superata nel giro di una notte dall'opas da 30,6 miliardi lanciata da Ca' de Sass che invece darebbe vita alla quarta banca europea da oltre 145 miliardi di valore e che a regime nel 2029 di sinergie ne produrrebbe quasi il triplo, con oltre 16 miliardi di risultato netto.

Nell'ultimo board del 22 giugno, Mps si era tenuta aperta entrambe le strade, partendo dalle analisi degli advisor, ma senza formulare una riposta concreta né a Banco né a Intesa Sanpaolo. Che invece potrebbe arrivare ora dal board di Mps in programma domani.

Quella senese è una riunione in calendario da tempo che oltre a fare il punto sul reintegro di due posti vacanti in consiglio e sull'andamento del business in vista dei conti (trimestrale in programma il 6 agosto) potrebbe dare qualche indicazione in più sulla strada da intraprendere nel risiko.

Seppur in salita, considerando il divario di capitalizzazioni che renderebbe difficile una fusione alla pari e la portata dell'offerta di Intesa Sanpaolo che mette sul tavolo degli azionisti di Rocca Salimbeni anche 3 miliardi cash, il Banco si attende almeno l'ok a un percorso poi da costruire, una volontà da parte di Lovaglio e del suo management di sedersi al tavolo per avviare una roadmap partendo dai numeri di borsa e dai valori (oltre 34 miliardi per Mps e 23,7 miliardi per il Banco) e con cui provare a convincere i soci. Nel weekend Lovaglio ha fatto sapere che il board del 16 luglio esaminerà tutte le alternative sul tavolo con l'obiettivo di massimizzare il valore per gli azionisti. Il Monte «vale più del prezzo espresso dal mercato» grazie alle prospettive di crescita costruite negli ultimi quattro anni, ha sottolineato il banchiere lucano: una presa di posizione che qualcuno ha letto come il voler alzare la posta nei confronti di Intesa, rilancio che già la borsa sembra attendersi. Il manager

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

respinge lo scenario di uno «spezzatino» dell'istituto, sostenendo che la rete territoriale rappresenta un asset strategico da preservare nella sua integrità. La divisione di Mps in due è invece al centro dell'operazione di Ca' de Sass, che per ragioni antitrust, prevede la vendita di una Banca Mps con 635 filiali Mps a Unipol, che poi procederà alla fusione con Bper. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

SOSTENIBILITÀ

Legacoop supera i 91 miliardi di produzione

Circa 10.500 cooperative associate, quasi 7,5 milioni di soci, oltre 474 mila occupati e un valore della produzione superiore a 91 miliardi di euro. Sono alcuni dei numeri che emergono dal Bilancio di sostenibilità 2025 di Legacoop, documento che fotografa il contributo economico, sociale e ambientale del sistema cooperativo. Il rapporto conferma una crescita della produzione del 2% e dell'occupazione dell'1,2%. Legacoop ribadisce che la sostenibilità rappresenta un elemento identitario dell'impresa cooperativa, una scelta strategica e non una risposta ad adempimenti normativi.


Inverno demografico in Europa tra spopolamento e vecchiaia

I Bitcoin in cerca di stabilità

La costruzione sociale è un autentico cantiere di solidarietà quotidiana

La Nuova Ferrara

Coop e Cooperazione

Caro gasolio e reti spesso vuote Ai pescatori conviene stare in porto

Porto Garibaldi e Goro La crisi del settore è nera. Ed anche il pesce scarseggia «Si attende il fermo come un miraggio per arrivare a respirare almeno un po'»


COMACCHIO ▸ CODIGORO

Caro gasolio e reti spesso vuote
Ai pescatori conviene stare in porto

Porto Garibaldi e Goro La crisi del settore è nera. Ed anche il pesce scarseggia «Si attende il fermo come un miraggio per arrivare a respirare almeno un po'»

La vongola verace torna a Goro
Che si prepara per la sagra

Bagatella
SPURGHIN

Porto Garibaldi e Goro In mare si pesca poco e il carburante costa troppo. Così trovare il pesce sulla banchina a Porto Garibaldi come a Goro è sempre più difficile perché i pescatori preferiscono non uscire. Una situazione difficile, e la crisi si fa sentire in tutta la sua forza.

E il fermo pesca biologico che, sino ad autunno inoltrato, partendo dall'alto Adriatico, interesserà tutti e i nostri mari è visto come una sorta di miraggio. Per la prima volta dall'istituzione del provvedimento, concepito per consentire il ripopolamento dei fondali, «i pescatori non vedono l'ora che arrivi - spiega Vadis Paesanti, vicepresidente di Confcooperative Fedagripesca Emilia Romagna - , soprattutto per il caro gasolio, che in questo periodo si fa sentire più che mai. Tra la calura che ha provocato fenomeni anossici, il perdurare dei problemi dovuti al granchio blu e le criticità batimetriche delle imboccature dei porti, i pescatori attendono il 31 luglio, data di inizio del fermo, per dedicarsi alle attività di manutenzione dei pescherecci e delle reti».

Lo stop alla pesca in mare, da Trieste a Pesaro (Alto Adriatico), durerà sino a domenica 13 settembre. Sino a fine luglio le marinerie locali contano di riempire le reti di canocchie, ma le reti non sono così piene. Le criticità del settore richiedono un'azione d'urto sinergica, in grado di coinvolgere i livelli istituzionali apicali, Governo e Unione europea, perché proprio l'aumento dei costi del carburante «Continua a comprimere la redditività delle imprese - spiega Arianna Silvestri, responsabile del Settore Pesca di LegaCoop Estense - , colpendo in modo particolare la piccola pesca artigianale e la flotta a strascico». Intanto il ministero dell'agricoltura ha chiarito, in questi giorni, le modalità di riconoscimento delle giornate di inattività per i pescherecci dell'Adriatico che lavorano su 72 ore settimanali, agevolando così l'iter burocratico delle domande di indennizzo. «Non è possibile chiedere alle imprese di essere sempre più sostenibili, senza consentire loro di investire - Arianna Silvestri - . Una flotta moderna significa anche minori emissioni, maggiore competitività e migliori condizioni di lavoro». Dal Feampa si attendono risorse adeguate per l'ammodernamento della flotta, risorse destinate anche all'acquisto di nuove tecnologie più efficienti, improntate alla riduzione dei consumi energetici, al miglioramento della sicurezza a bordo e all'auspicato ricambio generazionale. Il rischio, in caso contrario, è quello di perdere competenze, valori, tradizioni e antichi mestieri, fondamentali per l'alimentazione e l'economia locale e non solo.

Resilienza è il vocabolo che più si addice e connota le imprese ittiche territoriali, comprese quelle dedite all'acquacoltura: hanno saputo resistere e reinventarsi, soprattutto in questi ultimi anni, di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

fronte a cambiamenti ambientali, rincari energetici e ad aggiornamenti normativi. Da non trascurare la necessità del dragaggio periodico delle imboccature dei porti, perché «quello di Gorino è stato sistemato, mentre per quello di Goro - conclude Vadis Paesanti - il Comune si è accaparrato le risorse. Resta quello di Porto Garibaldi. Colgo l'occasione per lanciare un appello alla nuova amministrazione di Comacchio, affinché si interfacci con la Regione, per rimpinguare il capitolo di bilancio dell'escavo del portocanale». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

CRISI IDRICA. LA GRANDE SETE

Legacoop Romagna: «Serve un nuovo Patto sul modello Ridracoli»

La centrale cooperativa propone un'alleanza tra istituzioni, imprese e sindacati per sbloccare i progetti di Quarto e realizzare una rete diffusa di micro-riserve


PRIMO PIANO

CRISI IDRICA. LA GRANDE SETE

Legacoop Romagna: «Serve un nuovo Patto sul modello Ridracoli»

La centrale cooperativa propone un'alleanza tra istituzioni, imprese e sindacati per sbloccare i progetti di Quarto e realizzare una rete diffusa di micro-riserve

ROMAGNA «Oggi serve ricostituire quel Patto che portò, decenni fa, alla realizzazione della Diga di Ridracoli»: è la posizione di Legacoop Romagna, che richiama l'accordo capace, all'epoca, di superare le legittime paure dei territori coinvolti, unendo mondo politico, associativo, sindacale e istituzionale attorno a una visione condivisa di sviluppo.

«Non pensiamo sia possibile, nel breve periodo, progettare un nuovo bacino idrico delle dimensioni di Ridracoli. E forse non ci serve neppure», sottolinea Legacoop Romagna, che indica invece una prospettiva più ravvicinata nel tempo: «Ci basterebbe mettere a terra la razionalizzazione e la creazione di una rete di piccoli invasi, in grado di non disperdere ciò che la natura, a partire dalle colline e montagne romagnole, ci mette a disposizione e che oggi in buona parte perdiamo». Per l'associazione, in questa direzione l'ambizioso piano di investimenti già previsto da Romagna Acque rappresenta una prospettiva importante.

«Infine, servirebbe provare a concretizzare i progetti sull'invaso di Quarto, che esistono da ben più di qualche lustro», aggiungono dalla centrale cooperativa, ricordando che «anche recentemente il Governo, su sollecitazione di alcuni sindaci del Cesenate, ha garantito un indirizzo di risorse significativo, ma ancora insufficiente».

Per l'associazione, il tema è tutt'altro che astratto: «Un'analisi che spazza via dal dibattito i negazionisti del clima identifica oggi l'Italia come un Paese capovolto, nel quale l'acqua manca soprattutto al nord». Nonostante le piogge invernali, spiega Legacoop Romagna, tra evapotraspirazione e temperature elevate soffre tutto il bacino del Po, mentre Sicilia e Sardegna, storicamente più a rischio per la scarsità di risorse idriche, mostrano oggi livelli meno allarmanti.

«Il tema vale soprattutto per la Romagna - prosegue l'associazione - dove la situazione positiva consolidata negli anni (una forte antropizzazione del territorio, uno sviluppo agricolo e manifatturiero di alto livello, una presenza rilevante sulla costa che ci conferma da anni tra i bacini turistici di maggior rilievo al mondo) impone un'esigenza di certezze idriche che oggi non abbiamo. Nessuno può dimenticare una storia bellissima, quella della Diga di Ridracoli e dei suoi 33 milioni di metri cubi d'acqua, e dei benefici che cittadini e imprese ne hanno tratto», ricorda Legacoop Romagna, ripercorrendo la visione di Giorgio Zanniboni, sindaco di Forlì e presidente del consorzio promotore della diga e di Romagna Acque, condivisa con un'intera generazione politica, associativa, sindacale, forlivese, romagnola, regionale e nazionale. «Ma quella storia insegna anche che, senza una visione di sviluppo, il progresso

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di un territorio complesso e competitivo come la Romagna potrebbe fermarsi», conclude l'associazione.

La Nazione (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

Liberamente da tutto esaurito Massini racconta la felicità

Prossimo appuntamento con la Scuola popolare di scrittura il 25 luglio «Si può narrare qualcosa di enorme passando da un dettaglio piccolissimo»


TEMPO LIBERO
La lezione
Liberamente da tutto esaurito
Massini racconta la felicità
Prossimo appuntamento con la Scuola popolare di scrittura il 25 luglio «Si può narrare qualcosa di enorme passando da un dettaglio piccolissimo»

FIRENZE Dalla rabbia alla felicità, l'entusiasmo del pubblico è sempre lo stesso. L'invito di Stefano Massini a scrivere e condividere racconti, sogni e passioni per dare vita a un copione collettivo, anche lunedì sera è stato accolto con immensa partecipazione, nella cavea del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino completamente sold out per il primo appuntamento estivo di 'Liberamente', Scuola popolare di scrittura sotto le stelle. Il format ormai collaudato (sostenuto da Unicoop Firenze) è unico nel suo genere, ideato e condotto dal direttore artistico del Teatro della Toscana. L'appuntamento è tornato dopo lo straordinario successo della passata stagione, accompagnato dagli artisti dell'Accademia del Maggio, trasformando ancora una volta la cavea in un immenso laboratorio a cielo aperto. Se il filo conduttore dell'anno scorso era stato la rabbia, l'edizione 2026 ha portato gli spettatori a indagare un tema altrettanto universale e profondo: la felicità. E le emozioni non sono mancate. Perché la sensazione non è quella di trovarsi a un corso, con tanto di voti e compiti a casa. Massini la definisce, infatti, una scuola a porte aperte, senza obblighi né esami, rivolta a chiunque senta il bisogno di scrivere: bastano pochi minuti, poche righe, «perché più piccolo è il testo, più concentrato è il senso».

In una cavalcata di citazioni, da Goethe, Paganini, Schopenhauer, e tornando al suo maestro Luca Ronconi, di cui ha richiamato le lezioni di vita legate proprio a questa emozione così sfuggente, Massini ha raccontato come la più grande lezione di scrittura, gli sia arrivata da un uomo molto schivo, e dalla sua testimonianza sullo sterminio della famiglia di suo zio per mano «di quelli con l'aquila in testa». L'uomo, nascosto, stringeva in mano un uovo d'oca e solo quando le truppe si furono allontanate, si accorse di averlo stretto così forte da romperlo, lasciandolo colare via tra le dita: «Una scena minima, concreta - ha ricordato Massini -, che dice tutto senza mai nominare l'orrore direttamente: la dimostrazione vivente che si può raccontare qualcosa di enorme passando da un dettaglio piccolissimo». Il secondo appuntamento estivo, che sta andando rapidamente esaurito, si terrà, sempre alla Cavea del Maggio, il 25 luglio. Il percorso teatrale proseguirà poi in autunno, a ingresso libero, al Teatro della Pergola (29 novembre e 6 dicembre) e si arricchirà con il 'Manuale di Educazione Sentimentale' dedicato agli studenti delle scuole secondarie. Olga Mugnaini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

Entro la metà di agosto si concluderà l'operazione

Conad Nord Ovest assorbe in rete i punti vendita dell'ex "Realco"

Buone notizie per i punti vendita modenesi


Entro la metà di agosto si concluderà l'operazione
Conad Nord Ovest assorbe in rete i punti vendita dell'ex "Realco"
Buone notizie per i punti vendita modenesi
Uno dei top player della Gdo, giro d'affari di 5,9 miliardi

Un passaggio strategico che garantisce continuità per i negozi coinvolti, tutela dei posti di lavoro, presenza consolidata nelle comunità locali. Risale ai primi di giugno la partecipazione congiunta di Conad Nord Ovest e di Conad Centro Nord all'operazione di acquisizione di un lotto di supermercati e di alcuni immobili del gruppo Realco, storica società cooperativa emiliana. Concluso l'iter burocratico e perfezionate le acquisizioni, in Conad Nord Ovest prende il via dalla Toscana il percorso di ingresso dei negozi ex Realco, nella rete di vendita di sua competenza territoriale.

Primo passo, dunque, di un'operazione che entro la metà di agosto vedrà complessivamente il passaggio sotto l'insegna Conad di 6 negozi tra Toscana ed Emilia: uno a Marina di Massa, due a Modena (tra cui quello di via Nobili) e gli altri a Bologna, a Medolla e Bomporto. I negozi riapriranno riqualificati, efficientati e innovati, dopo un breve periodo di chiusura. Il punto vendita di via San Leonardo a Marina di Massa inaugurerà domani, 16 luglio, con insegna Conad City ed è il primo negozio a completare questo passaggio.

L'operazione nasce con l'obiettivo di garantire servizio alla comunità e continuità a importanti realtà commerciali del territorio, valorizzando il patrimonio costruito negli anni e assicurando alle comunità locali la presenza di punti vendita vicini, accessibili e capaci di rispondere alle esigenze quotidiane dei cittadini, all'insegna della qualità e del servizio che contraddistinguono Conad. L'operazione è significativa anche dal punto di vista occupazionale: l'ingresso dei negozi nella rete Conad Nord Ovest consente il mantenimento dei posti di lavoro, salvando nel complesso 95 lavoratori e le loro professionalità, di cui 25 nel punto vendita di Marina di Massa. «Abbiamo portato a termine un'operazione importante, rilevante dal punto di vista del business ma anche di grande responsabilità sociale verso i territori nei quali operiamo, per garantire una risposta concreta alle difficoltà di una cooperativa storica», dichiara Adamo Ascari, amministratore delegato di Conad Nord Ovest.

«L'operazione si inserisce pienamente nel nostro piano di sviluppo, orientato a rafforzare la nostra presenza sul territorio e a sostenere e valorizzare realtà locali e commerciali all'interno delle comunità. I punti vendita riapriranno riqualificati, efficientati e innovati, pronti a garantire un servizio di qualità a tutti i clienti.

Abbiamo scelto di investire per garantire la continuità e la tutela dei lavoratori, perché per noi crescita e responsabilità verso le persone vanno di pari passo. In alcuni casi i punti vendita fanno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

capo a singoli soci e continueranno a fare riferimento a loro, in altri casi subentreranno soci già Conad. Il nostro obiettivo è accompagnare questi punti vendita in un nuovo percorso all'interno della rete Conad, mettendo a disposizione la nostra esperienza, il nostro modello cooperativo e quella vicinanza ai territori che da sempre ci contraddistingue».

Dopo Marina di Massa, il piano di sviluppo di Conad Nord Ovest prosegue nelle prossime settimane anche in Emilia, con la riapertura dei cinque negozi fra Modena e Bologna.

.

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Concorrenza GDO

Conad Nord Ovest, l'investimento «Riapriamo i market ex Realco tutelando tutti i posti attuali»

Concluso l'iter burocratico, ora via al passaggio che garantisce la presenza dei negozi sul territorio L'ad Adamo Ascari: «Operazione importante e di grande responsabilità sociale»


COMMERCIO
Modena

Conad Nord Ovest, l'investimento «Riapriamo i market ex Realco tutelando tutti i posti attuali»

Tagli del nastro

AVVISO AL PUBBLICO

Risale ai primi di giugno la partecipazione congiunta di Conad Nord Ovest e di Conad Centro Nord, all'operazione di acquisizione di un lotto di supermercati e di alcuni immobili fra Toscana ed Emilia, del gruppo Realco, storica società cooperativa emiliana. Concluso l'iter burocratico e perfezionate le acquisizioni, in Conad Nord Ovest prende il via il percorso di ingresso dei negozi ex Realco (Marchio Sigma), nella rete di vendita Conad.

Dopo la riapertura a Marina di Massa, a partire dal 23 luglio infatti riapriranno i cinque negozi ex Realco di Modena e Bologna: due punti vendita a Modena in Via Cavour e Via S. G. Bosco, uno a Bologna e gli altri a Medolla e Bomporto. Dopo un breve periodo di chiusura i negozi riapriranno con una nuova insegna Conad riqualificati, efficientati e innovati.

«Realco è una realtà cooperativa simile a Conad, fatta da soci imprenditori, per cui ci siamo sentiti molto vicini a loro. In alcuni casi i punti vendita fanno capo a singoli soci e continueranno a fare riferimento a loro, in altri casi subentreranno soci Conad - ha detto Adamo Ascari, amminsitratore delegato di Conad Nord Ovest - L'operazione nasce con l'obiettivo di garantire continuità ad importanti realtà commerciali del territorio e creare nuove opportunità anche per l'indotto ed i fornitori locali, valorizzando il patrimonio costruito negli anni».

L'operazione è significativa anche dal punto di vista occupazionale: l'ingresso dei negozi nella rete Conad Nord Ovest consente il mantenimento dei posti di lavoro, salvando nel complesso 95 lavoratori, di cui 70 fra Modena e Bologna e le loro professionalità.

«Abbiamo portato a termine un'operazione importante, rilevante dal punto di vista del business ma anche di grande responsabilità sociale verso i territori nei quali operiamo, per garantire una risposta concreta alle difficoltà di una cooperativa storica - continua Adamo Ascari - L'operazione si inserisce pienamente nel nostro piano di sviluppo, orientato a rafforzare la nostra presenza sul territorio e a sostenere e valorizzare realtà locali e commerciali all'interno delle comunità. I punti vendita riapriranno riqualificati, efficientati e innovati, pronti a garantire un servizio di qualità a tutti i clienti. Abbiamo scelto di investire per garantire la continuità e la tutela dei lavoratori, perché per noi crescita e responsabilità verso le persone vanno di pari passo».

«Vogliamo assicurare alle comunità locali la presenza di punti vendita vicini - conclude l'amminsitratore delegato di Conad - capaci di rispondere alle esigenze quotidiane dei cittadini, all'insegna della qualità e del servizio che contraddistinguono Conad. Il nostro obiettivo è accompagnare questi punti vendita

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in un nuovo percorso all'interno della rete Conad, mettendo a disposizione la nostra esperienza, il nostro modello cooperativo e quella vicinanza ai territori che da sempre ci contraddistingue».

In particolare a fine luglio saranno riaperti e inaugurati con insegna Conad e Conad City i punti vendita di via via Cavour 41/D (23 luglio) e di via San Giovanni Bosco 53 (25 luglio con insegna Conad City) a Modena: in via Statale 46/B a Medolla la festa di riapertura con tahglio del nastro sarà il 6 agosto (insegna Conad) mentre a Bomporto, in via Adige 250/R il 12 agosto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Concorrenza GDO

Realco, lo spiraglio L'assist della Regione «Faremo ricollocare i dipendenti a rischio»

L'assessore Paglia replica all'interrogazione di Aragona (Fd'I) «Agenzie territoriali in campo per logistica a amministrazione»


I NODI DELLA CITTÀ
Reggio
Realco, lo spiraglio
L'assist della Regione
«Faremo ricollocare
i dipendenti a rischio»
Elementari aperte dal 31 agosto: ecco le scuole

Si apre uno spiraglio in fondo al tunnel della crisi di Realco. Per i lavoratori del Gruppo, la Regione Emilia-Romagna attiverà per la prima volta un nuovo strumento di ricollocazione e formazione personalizzata, focalizzato in particolare sui 160-170 addetti della sede amministrativa e della logistica.

Lo ha annunciato l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Paglia, rispondendo in commissione Politiche economiche a un'interrogazione del consigliere Alessandro Aragona (Fratelli d'Italia) sul futuro della storica cooperativa reggiana. Paglia ha fatto il punto in vista del prossimo snodo cruciale: «La nuova gara, prevista il 4 e 5 agosto, sarà 'a spezzatino' e gli offerenti potranno fare offerte su singoli immobili o lotti. Per la generalità dei punti vendita non dovrebbe esserci un'eccessiva difficoltà, poiché chi rileverà i supermercati dovrebbe assorbirne i dipendenti».

La «vera criticità - spiega l'assessore - riguarda invece i 160-170 lavoratori impiegati nella direzione, amministrazione e logistica». Per salvaguardare questo bacino, la Regione attiverà quindi una misura inedita: «Metteremo a disposizione le agenzie territoriali per il lavoro e redigeremo un bando che incrocerà le qualifiche dei lavoratori in uscita con le esigenze dei datori di lavoro del territorio, finanziando piani di formazione personalizzati interamente pagati dalla Regione».

L'interrogazione di Aragona era nata a seguito della prima asta di giugno predisposta dal Tribunale di Bologna, andata parzialmente deserta ad eccezione del lotto 5 (assegnato per 22 milioni), lasciando circa 400 posti di lavoro complessivi in bilico sul territorio.

«Mi dichiaro soddisfatto della risposta della Giunta, l'atto era finalizzato ad avere un quadro aggiornato», ha replicato Aragona. La «legge del mercato - aggiunge l'esponente di FdI - ha imposto la frammentazione dei lotti, ma ora sarà fondamentale che la Regione faccia da cinghia di trasmissione verso le piccole realtà private». Per Aragona «sebbene i dipendenti dei punti vendita corrano meno rischi, non è scontato che tutti i futuri acquirenti scelgano di mantenere gli interi organici».

Per questo, chiude il consigliere, «la Regione dovrà monitorare la situazione ben oltre l'esito della nuova asta di agosto: la città si aspetta che le istituzioni rimangano concretamente al fianco di tutti i lavoratori coinvolti».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Pam, ricavi a 1,95 miliardi. La holding conferisce 30 pdv e i marchi


Distribuzione Moderna

Pam, ricavi a 1,95 miliardi. La holding conferisce 30 pdv e i marchi

07/14/2026 08:40 Emanuele Scarci

Un anno di transizione per Pam Panorama. Nel 2025 il retailer veneziano ha chiuso con un valore della produzione di 1,95 miliardi (-0,6%), un Ebitda di 50,7 milioni (margine del 2,5%) e una perdita di 4,7 milioni (da -5,2 milioni). Sul fronte immobiliare, Pam Panorama ha ricevuto dalla holding controllante 30 pdv e i marchi. Nel consuntivo del 2025 sono cresciuti i ricavi sia del canale supermercati di prossimità, 818 milioni (+2,2%), sia quelli degli affiliati , 325 milioni (+1%). In calo i superstore , 591,5 milioni (-2,8%). L'anno scorso Pam Panorama ha inoltre ceduto a terzi 3 punti vendita, tra cui lo store nel centro commerciale fiorentino I Gigli. La rete conta 228 punti vendita di proprietà e 239 in affiliazione commerciale. Si estende dal Nord fino alla Campania. Gli addetti sono circa 6.300, di cui 2.615 full time. Lavori in corso Il direttore generale Andrea Zoratti ha in corso un profondo riassetto della struttura aziendale. È stata rimodulata l'offerta (con l'uscita dal non food), ridotta l'area vendita delle grandi superfici a favore delle gallerie commerciali e spinto lo sviluppo della rete di prossimità e di quella in affiliazione. Si è inoltre varato un piano per il contenimento dei consumi energetici ed è stato siglato un accordo di fornitura con Iberdrola operativo dall'inizio di luglio. Nel canale franchising, la società ha mantenuto la rete dei pdv, ma è stato interrotto un rapporto di corporate franchising e di uno di master franchising , probabilmente con Arimondo e Borello. La scissione Qualche mese fa, è stata realizzata la scissione con scorporo dalla controllante gruppo Pam a favore di Pam Panorama di 30 punti vendita in locazione al retailer, due contratti di affitto di ramo d'azienda e tutti i marchi. L'operazione ha prodotto un incremento delle riserve di 93,8 milioni.

Un anno di transizione per Pam Panorama. Nel 2025 il retailer veneziano ha chiuso con un valore della produzione di 1,95 miliardi (-0,6%), un Ebitda di 50,7 milioni (margine del 2,5%) e una perdita di 4,7 milioni (da -5,2 milioni). Sul fronte immobiliare, Pam Panorama ha ricevuto dalla holding controllante 30 pdv e i marchi. Nel consuntivo del 2025 sono cresciuti i ricavi sia del canale supermercati di prossimità, 818 milioni (+2,2%), sia quelli degli affiliati , 325 milioni (+1%). In calo i superstore , 591,5 milioni (-2,8%). L'anno scorso Pam Panorama ha inoltre ceduto a terzi 3 punti vendita, tra cui lo store nel centro commerciale fiorentino I Gigli. La rete conta 228 punti vendita di proprietà e 239 in affiliazione commerciale. Si estende dal Nord fino alla Campania. Gli addetti sono circa 6.300, di cui 2.615 full time. Lavori in corso Il direttore generale Andrea Zoratti ha in corso un profondo riassetto della struttura aziendale. È stata rimodulata l'offerta (con l'uscita dal non food), ridotta l'area vendita delle grandi superfici a favore delle gallerie commerciali e spinto lo sviluppo della rete di prossimità e di quella in affiliazione. Si è inoltre varato un piano per il contenimento dei consumi energetici ed è stato siglato un accordo di fornitura con Iberdrola operativo dall'inizio di luglio. Nel canale franchising, la società ha mantenuto la rete dei pdv, ma è stato interrotto un rapporto di corporate franchising e di uno di master franchising , probabilmente con Arimondo e Borello. La scissione Qualche mese fa, è stata realizzata la scissione con scorporo dalla controllante gruppo Pam a favore di Pam Panorama di 30 punti vendita in locazione al retailer, due contratti di affitto di ramo d'azienda e tutti i marchi. L'operazione ha prodotto un incremento delle riserve di 93,8 milioni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Fondazione Conad Ets dona circa 2.000 voucher sportivi con "TuttInGioco"


Distribuzione Moderna

Fondazione Conad Ets dona circa 2.000 voucher sportivi con "TuttInGioco"

07/14/2026 10:02

Fondazione Conad Ets dona circa 2.000 voucher sportivi con "TuttInGioco" Migliaia di giovani coinvolti in 40 Comuni italiani, 64 centri estivi, 28 Comitati territoriali del CSI, circa 2.000 voucher sportivi destinati a famiglie in difficoltà: sono questi i numeri della nuova edizione del Torneo Nazionale Estivo degli Oratori "TuttInGioco" , promosso da Fondazione Conad Ets in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano. Il torneo anche quest'anno dedica un'attenzione speciale all'inclusione sociale e favorisce l'accesso alle attività sportive estive dei ragazzi in condizioni di fragilità economica, trasformando oratori e centri sportivi in luoghi di gioco, relazione e comunità. Crescere giocando Fondazione Conad Ets – espressione filantropica del Sistema Conad – conferma per il quarto anno consecutivo il proprio sostegno al progetto, finanziando l'erogazione di voucher sportivi che permettono a bambini e ragazzi con ridotte possibilità economiche di accedere gratuitamente alle attività estive promosse dal Csi in tutta Italia. I camp, attivi dal mese di giugno negli oratori e nei centri sportivi coinvolti, offrono settimane di sport, gioco e attività educative: dai tornei di calcio, pallavolo e pallacanestro alle prove di atletica leggera e alle attività ludiche. Quest'anno il programma si arricchisce anche di attività ludico-educative dedicate alla sostenibilità ambientale , pensate per avvicinare bambini e ragazzi a temi come riciclo, riuso, corretta raccolta differenziata, tutela dell'acqua, energia e rispetto dell'ambiente. Il meccanismo dei giochi è semplice: ogni centro estivo accumula punti partecipando alle diverse sfide polisportive e alle attività previste dal percorso. Le realtà con i migliori risultati guadagnano il diritto di ospitare una delle finali del Torneo Nazionale Estivo degli Oratori, trasformando il gioco di squadra in un'occasione di crescita, condivisione e protagonismo per tutta la comunità. Il progetto vive anche grazie al coinvolgimento della rete delle Cooperative del Sistema Conad - Conad Nord Ovest, Conad Centro Nord, CIA-Commercianti Indipendenti Associati, Conad Adriatico e PAC 2000A - che ne accompagnano lo sviluppo sui territori, rafforzando il legame con le comunità locali e contribuendo a costruire alleanze educative tra mondo dello sport oratori famiglie volontari e territori Sostegno concreto alle comunità Le finali, gestite da personale qualificato del CSI, rappresentano il momento conclusivo del percorso estivo avviato negli oratori e nelle società sportive coinvolti. In ogni tappa, le squadre vincitrici - composte da 20 ragazzi ciascuna - riceveranno una carta prepagata Fondazione Conad ETS del valore di euro per ogni componente , pensata come riconoscimento dell'impegno, della partecipazione e dello spirito di squadra dimostrati durante il torneo. In occasione delle finali, i Soci Conad delle Cooperative territoriali di riferimento offriranno inoltre a tutti i partecipanti un buffet-merenda

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

, trasformando ogni tappa in un momento di festa, socialità e condivisione per ragazzi, educatori, famiglie e comunità locali. Genova, tappa speciale Tra le novità più significative dell'edizione 2026 c'è il rafforzamento del progetto nel territorio di Genova , dove il contributo di Fondazione Passadore 1888 E.F. ha permesso di ampliare in modo importante la partecipazione degli oratori locali. L'elevato numero di realtà genovesi coinvolte (10 tra oratori e società sportive) rende la città uno dei poli più rappresentativi di questa edizione e porterà all'organizzazione di una tappa delle finali proprio in uno degli oratori aderenti. La tappa genovese sarà anche l'occasione per rendere visibile il valore della collaborazione tra soggetti diversi - fondazioni sistema cooperativo mondo sportivo e comunità educanti - uniti dall'obiettivo di offrire ai più giovani esperienze positive, accessibili e capaci di lasciare un segno oltre il periodo estivo. Un gadget che racconta inclusione e valore sociale A tutti i partecipanti alle finali sarà donato un braccialetto realizzato da Made in Carcere , impresa sociale impegnata da quasi vent'anni nella creazione di opportunità lavorative per donne detenute o provenienti da contesti di vulnerabilità. Un piccolo oggetto che diventa parte integrante del racconto di "TuttInGioco": non solo un ricordo da portare con sé, ma anche simbolo di inclusione sostenibilità sociale e attenzione al valore del lavoro "Siamo orgogliosi di sostenere anche quest'anno 'TuttInGioco', un progetto che interpreta in modo concreto la missione di Fondazione Conad Ets: essere vicini alle comunità, con attenzione particolare alle famiglie più fragili - ha dichiarato Luca Signorini presidente di Fondazione Conad Ets -. Lo sport, quando è accessibile a tutti, diventa molto più di un'attività ricreativa: è uno spazio di relazione, educazione, inclusione e crescita. Vedere migliaia di bambini e ragazzi coinvolti negli oratori e nei centri estivi di tutta Italia, significa dare valore a una rete territoriale preziosa, capace di generare opportunità e legami. È questo il senso dell'impegno che i Soci e le Cooperative Conad portano avanti ogni giorno nei territori: contribuire al benessere delle comunità, costruendo occasioni concrete di partecipazione e futuro". "TuttInGioco nasce da un'idea semplice, ma profondamente attuale: offrire a bambini e ragazzi la possibilità di vivere l'estate come un tempo di gioco, sport, amicizia e crescita, indipendentemente dalle condizioni economiche di partenza", ha aggiunto Maria Cristina Alfieri segretario generale e direttrice di Fondazione Conad Ets "Gli oratori e le società sportive rappresentano presidi fondamentali per le comunità, soprattutto nei mesi estivi, quando molte famiglie hanno bisogno di luoghi sicuri, accoglienti e accessibili a cui affidare i propri figli. Per questo, donare i voucher sportivi significa non solo favorire la pratica motoria, ma anche contribuire a ridurre le disuguaglianze, rafforzare i legami sociali e offrire esperienze educative significative. Quest'anno abbiamo voluto aggiungere al progetto anche un segno simbolico ma concreto: i braccialetti realizzati con Made in Carcere. È un modo per unire percorsi diversi di inclusione: da un lato il diritto dei ragazzi allo sport e alla socialità, dall'altro il valore del lavoro come strumento di dignità, autonomia e rinascita per donne che vivono o hanno vissuto situazioni di fragilità", ha concluso Alfieri.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GdoWeek

Concorrenza GDO

GMF (Selex) si consolida in Toscana con un supermercato Famila a Calcinaia (Pi)


GdoWeek

GMF (Selex) si consolida in Toscana con un supermercato Famila a Calcinaia (Pi)

07/14/2026 17:41 Alessandra Bonaccorsi

Un nuovo supermercato Famila di 1.400 mq a Calcinaia (Pi) per Gruppo Unicomm (Selex) con macelleria, pescheria, gastronomia, panetteria serviti Nuova apertura Famila a Calcinaia (Pi) realizzato dal Gruppo Unicomm Selex), realizzato in via del Tiglio. " Con questa nuova apertura rafforziamo ulteriormente la presenza di Famila sul territorio toscano -dichiara Giancarlo Paola, amministratore delegato di GMF confermando il nostro impegno a offrire qualità, servizio e convenienza, creando allo stesso tempo nuove opportunità di occupazione e valorizzando le produzioni locali che rappresentano una parte fondamentale della nostra identità. La GMF aprirà altri cinque punti di vendita in Toscana nei prossimi 18 mesi ." Sul piano di sviluppo Marcello Cestaro, presidente di Unicomm , aggiunge: " Nell'ultimo anno, grazie anche alla partnership avviata con Etruria Retail, il nostro gruppo ha rafforzato la sua presenza nel centro Italia e questa nuova apertura conferma la nostra volontà di proseguire negli investimenti in tutti i territori in cui operiamo". di 6 Lo store Si sviluppa su una superficie di 1.400 mq Il team è formato da 40 collaboratori Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 20.30 Nel parcheggio gratuito ci sono 125 posti auto Il cuore dell'offerta, come da consuetudine, sono i reparti freschi: macelleria e pescheria con banco assistito, gastronomia, banco assistito di salumi e formaggi, panetteria con pane preparato quotidianamente, pizza fatta artigianalmente, ortofrutta. Completano l'offerta la cantina con una selezione di vini locali e nazionali, il reparto salutistico, dedicato ai prodotti per il benessere e un'ampia proposta di mdd. A questo si aggiungono i prodotti locali, in primo luogo le eccellenze agroalimentari della Toscana e le produzioni del territorio. Il rispetto per l'ambiente Il punto di vendita sorge in un edificio progettato secondo i criteri dell'architettura passiva e realizzato con moduli prefabbricati conformi alle più rigide certificazioni ambientali . L'impianto di climatizzazione è studiato per ridurre

Un nuovo supermercato Famila di 1.400 mq a Calcinaia (Pi) per Gruppo Unicomm (Selex) con macelleria, pescheria, gastronomia, panetteria serviti Nuova apertura Famila a Calcinaia (Pi) realizzato dal Gruppo Unicomm Selex), realizzato in via del Tiglio. " Con questa nuova apertura rafforziamo ulteriormente la presenza di Famila sul territorio toscano -dichiara Giancarlo Paola, amministratore delegato di GMF confermando il nostro impegno a offrire qualità, servizio e convenienza, creando allo stesso tempo nuove opportunità di occupazione e valorizzando le produzioni locali che rappresentano una parte fondamentale della nostra identità. La GMF aprirà altri cinque punti di vendita in Toscana nei prossimi 18 mesi ." Sul piano di sviluppo Marcello Cestaro, presidente di Unicomm , aggiunge: " Nell'ultimo anno, grazie anche alla partnership avviata con Etruria Retail, il nostro gruppo ha rafforzato la sua presenza nel centro Italia e questa nuova apertura conferma la nostra volontà di proseguire negli investimenti in tutti i territori in cui operiamo". di 6 Lo store Si sviluppa su una superficie di 1.400 mq Il team è formato da 40 collaboratori Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 20.30 Nel parcheggio gratuito ci sono 125 posti auto Il cuore dell'offerta, come da consuetudine, sono i reparti freschi: macelleria e pescheria con banco assistito, gastronomia, banco assistito di salumi e formaggi, panetteria con pane preparato quotidianamente, pizza fatta artigianalmente, ortofrutta. Completano l'offerta la cantina con una selezione di vini locali e nazionali, il reparto salutistico, dedicato ai prodotti per il benessere e un'ampia proposta di mdd. A questo si aggiungono i prodotti locali, in primo luogo le eccellenze agroalimentari della Toscana e le produzioni del territorio. Il rispetto per l'ambiente Il punto di vendita sorge in un edificio progettato secondo i criteri dell'architettura passiva e realizzato con moduli prefabbricati conformi alle più rigide certificazioni ambientali . L'impianto di climatizzazione è studiato per ridurre al minimo il prelievo di elettricità dalla rete, mentre l'acqua calda viene prodotta recuperando il calore residuo della catena del freddo alimentare, che altrimenti andrebbe disperso. I banchi frigoriferi, alimentati con refrigeranti naturali , sono dotati di sportelli per azzerare gli sprechi termici. L'efficienza energetica è completata da un impianto di illuminazione interamente a Led e da pannelli fotovoltaici che abbattono drasticamente il fabbisogno energetico esterno. Infine, per promuovere l' economia circolare , lo store ospita un ecocompattatore Coripet per consentire ai clienti il riciclo diretto delle bottiglie in Pet. Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Concorrenza GDO

Tuday Conad

Taglio del nastro al supermercato

Taglio del nastro al nuovo Tuday Conad in via Dario Campana 4, al quale ha partecipato anche il sindaco Jamil Sadegholvaad. Presente l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati-Conad, Luca Panzavolta. La gestione del Tuday Conad è affidata alla Gusto e Fantasia' snc, di cui sono soci Ivan, Michela e Luca Bandini ed Elia Franchini. La stessa società gestisce anche il negozio di via Tripoli, dove lavorano 13 persone. L'esercizio di via Dario Campana impegna 10 dipendenti.


Voce ai lettori

Morire di caldo non è solo un modo di dire

Controlli a lezione per risolvere i conflitti

La Compagnia delle Opere festeggia quarant'anni di attività

A Rimini brilla la stella di Lav Diaz

Taglio del nastro al supermercato

La Prealpina

Concorrenza GDO

Un super in viale Borri

Scaduta la vecchia autorizzazione si è fatta avanti una nuova società


Un super in viale Borri

Scaduta la vecchia autorizzazione si è fatta avanti una nuova società

Un pezzo di storia che segue a ruota Malpensa

Una strada lastricata di libri

CASTELLANZA - Arriva un nuovo supermercato nell'ex Mostra del Tessile su viale Borri: sarà una struttura di media distribuzione.

La precedente autorizzazione è scaduta, ma in questi giorni un nuovo operatore ha avviato le pratiche per ottenerne un'altra, come consentito dal Piano commerciale approvato a suo tempo. Insomma, che in quest'area al confine con Busto si sarebbe insediato un supermercato si sapeva da anni, ma sembra che tutti se ne siano dimenticati: non partendo i lavori, non se n'è più parlato. Ebbene, adesso i tempi sono maturi perché la società titolata a intervenire proceda.

Autorizzazione scaduta Il 10 luglio 2023 è stata rilasciata, come consentito dal Piano di governo del territorio per quell'area, un'autorizzazione commerciale per aprire una media struttura di vendita alimentare di 10.800 metri quadrati di esercizio. Dalla data di rilascio del titolo autorizzativo a oggi sono decorsi oltre due anni senza che la struttura commerciale sia stata effettivamente attivata e aperta al pubblico; allo Sportello Unico per le Attività Produttive, inoltre, non risulta pervenuta alcuna istanza motivata per ottenere la proroga del termine biennale di decadenza prima della scadenza. Si è però fatta avanti una nuova società che ha avviato l'iter per ottenere un'altra autorizzazione, sempre per aprire un supermercato. Cittadella commerciale Con l'arrivo del supermercato, di cui per adesso non è noto il marchio, si chiuderà il cerchio: l'ex Mostra del Tessile sarà una vera e propria cittadella commerciale come quella dove si trovano Esselunga e vari negozi sulla via Busto-Fagnano di Olgiate Olona. Si è cominciato con il Mc Donald's, il primo ristorante fast food ad aprire i battenti, decisamente frequentato: il viale Borri, del resto, è strada di passaggio che collega Castellanza a Busto Arsizio e sono numerosi gli avventori e i potenziali clienti delle nuove attività commerciali. Hanno poi aperto, in un nuovo complesso vicino, il centro officina meccanica Norauto, il negozio di prodotti per l'igiene personale e della casa Acqua e Sapone, la rivendita di cibo e attrezzature per gli animali ArcaPlanet. L'ultimo arrivato è Found, un ristorante di sushi e cucina che si aggiunge a quelli già presenti lungo l'asse del Sempione.

Troppi supermercati «Siamo la città dei supermercati»: è l'accusa mossa ripetutamente alla lista Partecipiamo da cittadini e forze politiche, sostenendo che con le amministrazioni Cerini e Borroni la città si stia riempiendo di market ovunque «Senza che ce ne sia bisogno». In realtà, come più volte chiarito dal sindaco Cristina Borroni, anche quando era vice sindaco reggente, sono solo due le autorizzazioni rilasciate per esercizi commerciali, su terreni privati e per Piani attuativi d'iniziativa non pubblica: una per l'ex Mostra del Tessile e l'altra per l'ex Villa Colombo Bolla fra via Piave e viale Lombardia, dove

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

arriverà Md. «È una bugia» «È quindi una bugia asserire che le nostre amministrazioni stiano riempiendo la città di supermercati», ha ribadito più volte Borroni. Il Tigros e Aldi sono infatti progetti che risalgono a prima del 2016. In ogni caso, si difende da sempre la maggioranza, sono state chieste compensazioni in opere pubbliche quali ciclabili, piantumazioni, attraversamenti pedonali rialzati, marciapiedi, rotonde e platee anti-velocità. «Abbiamo dato il massimo - assicura Partecipiamo - per ottenere interventi a beneficio di tutti». Stefano Di Maria © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Concorrenza GDO

Dopo via Cimarosa, la società Parkdepot sbarca al supermercato di via dell'Antimonio La proprietà: «Così tuteliamo i nostri clienti» Dopo due ore penali da 34 fino a 54 euro

Altre telecamere "spara multe" stavolta nel parcheggio Conad

JUNA GOTI


Livorno

McDonald's

Commercio

Dopo via Cimarosa, la società Parkdepot sbarca al supermercato di via dell'Antimonio

La proprietà: «Così tuteliamo i nostri clienti» Dopo due ore penali da 34 fino a 54 euro

Altre telecamere "spara multe" stavolta nel parcheggio Conad

Livorno I frequentatori della zona hanno drizzato le antenne appena ieri mattina hanno visto un paio di operai al lavoro per sistemare i nuovi cartelli e piazzare le telecamere. La notizia è che anche il grande parcheggio della Conad di via dell'Antimonio, a Shangai, d'ora in avanti sarà sorvegliato dagli occhi elettronici di Parkdepot, la società tedesca che ha rifilato centinaia di "multe" - o meglio penali contrattuali, da 34 e 54 euro - nell'area commerciale di via Cimarosa. Ci saranno però delle differenze, per esempio nel tempo di sosta gratuita consentito (più lungo, due ore).

La proprietà del supermercato e del parcheggio di Shangai, che come quello di Salviano è privato, non ci gira tanto intorno: «Era l'unico mezzo che avevamo per dare la possibilità a chi viene a fare la spesa di trovare posto, insomma per garantire una rotazione della sosta consona». Perché?

Cosa l'ha spinta ad affidarsi a Parkdepot?

La premessa è che la Conad di Shangai è la seconda della città per grandezza, dopo quella di via di Grande, ed è sicuramente uno dei supermercati più frequentati dalle famiglie livornesi, non solo quelle che vivono nella zona nord della città.

Accanto ha anche lo store di animali Arcaplanet. È chiaro che per una realtà di questo tipo poter contare su un parcheggio da almeno un centinaio di posti auto fa la differenza.

Non sfuggirà che a poche decine di metri dall'area commerciale privata di via dell'Antimonio c'è uno degli impianti sportivi pubblici più utilizzati: la Bastia, con le sue piscine e con la palestra. Ci si allenano nuotatori, cestisti, pallavolisti, pattinatori e così via.

Ci ruotano società sportive, con i loro atleti, e utenti occasionali. Ci si fanno gli allenamenti e ci si organizzano gli eventi, come è normale che sia in un complesso sportivo.

Il punto è che quando il parcheggio della Bastia si riempie, soprattutto in occasione di gare e manifestazioni del finesettimana, le auto invadono anche il parcheggio dell'area commerciale di via dell'Antimonio.

A differenza di quanto accade in via Cimarosa, da anni i cancelli del parcheggio di via dell'Antimonio vengono chiusi quando il supermercato abbassa le saracinesche. Vengono chiusi i cancelli e viene attivato l'allarme, anche per motivi per sicurezza.

Lo spiega il cartellone che dà sulla strada: apertura dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20 e la domenica dalle 8 alle 13, "trascorso tale orario non sarà più possibile accedere al parcheggio", si legge. «Invece ci siamo ritrovati spessissimo con le auto ancora dentro al piazzale al momento di chiudere i cancelli,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

con il risultato che quando i proprietari arrivano, magari a fine manifestazione, provano a entrare, fanno scattare l'allarme, arriva la vigilanza, ci chiamano per aprire...», racconta Stefano Signorini, titolare della società che da anni gestisce la Conad di Shangai e altri market della città.

«Se c'è il problema che i posti auto dell'impianto sportivo non bastano, non lo può gestire la Conad di via dell'Antimonio. Quando ci sono manifestazioni alla Bastia i clienti si lamentano, ci vengono a dire che non trovano posto, magari vanno da un'altra parte».

Non c'è solo questo: «Il parcheggio era diventato di chiunque anziché dei clienti.

Ci trovavamo mezzi lasciati parcheggiati a settimane, come fosse un'area pubblica. Invece è privata, va gestita, pulita, sorvegliata e rispettata. Se mi metti un camion e ce lo tieni una settimana non va bene, non mi sembra giusto».

«Una soluzione - conclude - andava trovata, mettere le sbarre ha costi importanti e una gestione difficile. Non è certo nostro interesse - sottolinea - far fare multe ai clienti, anzi. I clienti non avranno problemi, anche perché in due ore la spesa si fa. Se poi qualcuno fino a oggi aveva usato il parcheggio come fosse suo è un altro discorso».

È bene precisare che i soldi delle contestazioni vanno a Parkdepot, non ai commercianti o alla proprietà dell'area. E a differenza dei 45 minuti di sosta gratis decisi a Salviano, qui il parcheggio resterà libero fino a due ore, come si legge sui nuovi cartelli.

I lavori di Parkdepot sono quasi pronti e si affiancano a lavori di sistemazione del parcheggio che invece sono stati fatti dalla proprietà (per esempio si stanno ridisegnando le strisce e gli spazi per i disabili). Il nuovo sistema entrerà in funzione nei prossimi giorni, i dettagli saranno comunicati ai clienti anche con dei cartelli all'interno del punto vendita. «Ci sarà comunque un periodo di rodaggio», viene ripetuto.

Attenzione comunque alle "multe", che nel parcheggio che ha inaugurato l'era Parkdepot, in via Cimarosa, sono fioccate a decine, facendo infuriare molti livornesi.

Funziona così: la società, che è nata a Monaco di Baviera e ha la sede della Srl italiana a Bolzano, piazza i cartelli e le telecamere; a quel punto per chi varca l'ingresso del parcheggio privato è come aderire a un contratto; se resta dentro meno di quanto indicato (in questo caso due ore) non paga, se ci resta fino a un'ora in più riceve a casa una richiesta di pagamento da 34 euro, se sfora i 60 minuti la riceve da 54 euro. Non sono sanzioni, non le fanno i vigili urbani: sono "violazioni delle condizioni di parcheggio", spedite fino a oggi con lettere di posta ordinaria. Un comportamento, questo, già criticato dal Movimento Consumatori, che attraverso il coordinamento toscano ha consigliato ai tanti che si sono rivolti ai suoi sportelli di non procedere, per ora, ad alcun pagamento. .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere dell'Umbria

Concorrenza GDO

Il progetto in via del Centenario e la contrarietà dell'associazione di categoria Confcommercio che critica non solo l'alta concentrazione di supermercati nel quartiere ma anche l'aumento dei flussi di traffico verso la periferia

"Si aprono medie superfici di vendita a danno del commercio di vicinato"

MARIA LUCE SCHILLACI


Terni

Il progetto in via del Centenario e la contrarietà dell'associazione di categoria Confcommercio che critica non solo l'alta concentrazione di supermercati nel quartiere ma anche l'aumento dei flussi di traffico verso la periferia

"Si aprono medie superfici di vendita a danno del commercio di vicinato"

In Prima commissione dopo un animato e lungo confronto l'atto viene rinviato

Nuova attività e rotatorie rimediano uno stop

Un nuovo supermercato in via del Centenario, il Comune dice 'sì' e scoppia la polemica. In questi giorni il consiglio comunale ha approvato revisioni e varianti al Dpac, ovvero il documento che programma le medie superfici di vendita in ambito comunale. La variante varata riguarda la realizzazione di una nuova superficie di vendita con destinazione alimentare ed extralimentare in via del Centenario su un lotto complessivo di 9.100 metri quadrati che in sostanza è l'area tra via Furbini e la zona di via Gonzaga. Il progetto prevede in sintesi la realizzazione del nuovo supermercato per una superficie di vendita da 1.252 metri quadri, più parcheggi, aree verdi e servizi accessori. Il tutto con due operazioni: la creazione di una rotatoria all'intersezione tra via del Centenario con via dei Gonzaga e via La Macerata e lo sviluppo di un percorso ciclopedonale di collegamento tra l'insediamento commerciale e la pista ciclabile Rivo-Bramante, "finalizzato - si legge nell'atto - a garantire la piena funzionalità dei parcheggi pubblici e l'accessibilità all'insediamento commerciale da parte dell'utenza debole". Per il nuovo supermercato si parla della nota catena Lidl. Ma ecco sollevarsi le polemiche: ancora colpi bassi per i negozi di vicinato a favore della grande distribuzione e ancora penalizzazioni per il centro urbano. A tirare fuori la voce è Confcommercio Terni che esprime contrarietà e punta il dito contro le scelte di Palazzo Spada.

In una nota ben dettagliata l'associazione di categoria spiega filo per segno i motivi del proprio disappunto: "Dal punto di vista commerciale, il progetto prevede il rilascio di un'autorizzazione in deroga per una media superficie di vendita di tipologia M2, ovvero fino a 1.500 metri quadri, all'interno di una delle cosiddette 'aree critiche', nelle quali la precedente disciplina consentiva esclusivamente l'insediamento di strutture M1, cioè fino a 900 metri quadri, in considerazione delle note problematiche connesse alla congestione del traffico e al conseguente impatto ambientale. Come già evidenziato in occasione dell'approvazione del nuovo Dpac, anche in questo caso, una volta avviato l'iter amministrativo, è stata avanzata una richiesta di variante progettuale che prevede il mantenimento della superficie utile coperta, pur venendo meno alcuni degli interventi finalizzati alle attrezzature di interesse comune, tra cui molti metri quadrati destinati a verde pubblico". Per Confcommercio inoltre la realizzazione di una nuova rotatoria e di un percorso ciclopedonale di collegamento tra il nuovo insediamento commerciale e la pista ciclabile Rivo-Bramante confermano la presenza di criticità infrastrutturali.

Altra questione: i vantaggi economici: "E' evidente - dice Confcommercio che tali operazioni possono

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

determinare vantaggi economici per l'amministrazione comunale attraverso gli introiti derivanti dalle monetizzazioni compensative". Quindi gli evidenti squilibri a danno dell'intero sistema distributivo cittadino. "Le deroghe introdotte dal Dpac - sottolinea l'associazione favoriscono una crescente polarizzazione delle medie superfici di vendita nelle aree periurbane, già oggi fortemente sovradimensionate. Ciò comporta inevitabili ricadute sui flussi veicolari, rendendo necessari ulteriori interventi sulla viabilità, con conseguenze sia in termini di sicurezza stradale sia di sostenibilità urbana.

Soprattutto, tali dinamiche finiscono per aggravare la situazione del commercio di vicinato, che continua ad attraversare una fase di particolare difficoltà".

Luci e ombre sul commercio. Di fatto pochi giorni fa proprio il Comune ha destinato gli introiti derivanti dalle monetizzazioni connesse ad alcune varianti urbanistiche a interventi di riqualificazione del centro cittadino: si tratta, in particolare, del progetto di rifacimento dell'arredo urbano di via Angeloni, promosso su proposta di Confcommercio e degli operatori economici della via, quale applicazione delle forme di partenariato pubblicoprivato previste dall'Accordo sulla Rigenerazione Urbana, sottoscritto lo scorso anno con il Comune di Terni. Ma per Confcommercio non basta, non si può fare 'bastone e carota': "Le politiche di sostegno e rilancio del centro cittadino rappresentano una priorità strategica, ma - rimarca l'associazione - non possono tradursi, sul piano della programmazione commerciale, in un progressivo superamento delle regole poste a tutela dell'equilibrio del sistema distributivo".

Confcommercio dunque sollecita l'amministrazione invitandola "a valutare attentamente gli effetti che le modifiche apportate al Dpac possono produrre sull'intero sistema commerciale cittadino e, più in generale, sulla qualità della vita della comunità. La salvaguardia del commercio di prossimità costituisce infatti un elemento essenziale per garantire attrattività, sicurezza, presidio sociale e vivibilità degli spazi urbani. Occorre compiere scelte coerenti con gli obiettivi di qualità urbana di cui - conclude Confcommercio - la città di Terni necessita".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Voce di Mantova

Concorrenza GDO

LA DISTRIBUZIONE MODERNA SI CONFRONTA CON DUE GRANDI TRASFORMAZIONI CHE STANNO RIDEFINENDO IL MERCATO DEL LAVORO

Commercio: evento Federdistribuzione confronto sul retail che cambia


Commercio: evento Federdistribuzione confronto sul retail che cambia

Roma - Con quasi un lavoratore su tre over 50 e un'accelerazione sempre più evidente dell'innovazione tecnologica, la Distribuzione Moderna si confronta con due grandi trasformazioni che stanno ridefinendo il mercato del lavoro: l'invecchiamento della forza lavoro e l'introduzione dell'intelligenza artificiale. Queste sfide e i possibili percorsi utili per le imprese e i lavoratori, sono state al centro dell'incontro che Federdistribuzione ha organizzato a Roma, nell'evento "Il valore della diversità generazionale e l'innovazione tecnologica.

Prospettive per il lavoro nel retail di domani", in cui sono state presentate le evidenze dell'"Osservatorio Lavoro della Distribuzione Moderna Organizzata", realizzato in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

L'appuntamento, aperto dal Presidente di Federdistribuzione, Carlo Alberto Buttarelli, e dai saluti del Presidente del CNEL, Renato Brunetta, ha visto confrontarsi i rappresentanti delle istituzioni, le imprese della Distribuzione Moderna e gli esperti del mondo accademico per approfondire i cambiamenti che stanno interessando il mercato del lavoro e per individuare gli strumenti e le politiche per accompagnare il retail in questa fase di transizione.

Per Buttarelli "la transizione demografica e l'innovazione tecnologica stanno trasformando profondamente il mercato del lavoro e pongono nuove sfide anche alla Distribuzione Moderna. Si tratta di fenomeni che riguardano da vicino le persone che lavorano nelle nostre imprese e che richiedono strumenti adeguati a valorizzare le competenze, favorire il dialogo tra generazioni e accompagnare l'evoluzione delle professionalità.

Per questo è fondamentale analizzarli e comprenderli, affinché possano tradursi in opportunità di crescita per i lavoratori e per le aziende. Federdistribuzione considera questi temi una priorità perché rappresenta un settore che occupa decine di migliaia di persone, investe stabilmente sui territori e svolge un ruolo essenziale per l'economia e la vita quotidiana dei cittadini. La nostra Federazione è impegnata a promuovere relazioni industriali solide e una contrattazione collettiva di qualità, contrastando la frammentazione contrattuale e valorizzando il ruolo del CCNL come strumento di tutela e sviluppo.

Allo stesso tempo, rappresentiamo le imprese della Distribuzione Moderna sui principali temi che interessano la filiera, dall'innovazione alla sostenibilità, dalla logistica ai consumi, contribuendo al confronto con le istituzioni per costruire condizioni favorevoli alla crescita, all'occupazione e alla competitività del settore".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Voce di Mantova

Concorrenza GDO

Francesco Quattrone, Direttore Affari Generali e Area Lavoro di Federdistribuzione, ha quindi presentato una fotografia aggiornata del lavoro nel retail moderno attraverso una ricerca realizzata dalla Federazione insieme a PwC su un campione rappresentativo delle imprese del settore. Con circa 450 mila lavoratori, la Distribuzione Moderna si conferma un settore con un'elevata stabilità occupazionale: l'86,3% dei contratti è a tempo indeterminato, un dato superiore rispetto alla media nazionale, ed è significativo anche il tasso di occupazione femminile, pari al 62,1%, ben al di sopra della media italiana.

La quota di lavoratori over 50 è salita al 30,2%, in linea con l'andamento demografico del Paese, il 18% degli occupati del settore ha meno di 30 anni, mentre il 51,7% si colloca nella fascia tra i 30 e i 50 anni, dimostrando la coesistenza tra diverse generazioni: le imprese sviluppano piani di formazione, sviluppo e comunicazione per i lavoratori per valorizzare le competenze e il potenziale delle persone. La Distribuzione Moderna è inoltre un comparto in crescita e in continua trasformazione, spinto dagli investimenti in innovazione, dalla transizione digitale e dall'introduzione di nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale.

Le evidenze emerse dall'"Osservatorio Lavoro della Distribuzione Moderna Organizzata" sono state presentate da Claudio Lucifora, Professore Ordinario di Economia Politica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e da Michele Faioli, Professore Associato di Diritto del Lavoro dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Lucifora ha approfondito il tema dell'invecchiamento della forza lavoro, il cosiddetto "ageing", conseguenza delle dinamiche demografiche che interessano il Paese: un trend che sta modificando la composizione della forza lavoro, rendendo sempre più strategica la valorizzazione dei lavoratori senior.

Esperienza, competenze e capacità di trasferire conoscenze alle nuove generazioni emergono come fattori decisivi per la competitività delle imprese e la continuità organizzativa. Sul fronte dell'intelligenza artificiale, Faioli ha evidenziato come le aziende della Distribuzione Moderna stiano progressivamente integrando le nuove tecnologie nei processi aziendali, con l'obiettivo di semplificare le attività più ripetitive, migliorare l'organizzazione del lavoro e liberare tempo per mansioni a maggiore valore aggiunto.

"Il retail moderno, settore rilevante sul piano economico e sociale del Paese, rappresenta un osservatorio privilegiato dei cambiamenti che stanno attraversando il mercato del lavoro. Le nostre imprese convivono ogni giorno con una pluralità di generazioni, competenze ed esperienze che costituiscono una risorsa straordinaria per la competitività e la qualità del servizio ai cittadini.

La sfida che abbiamo di fronte è valorizzare questo patrimonio accompagnandolo con investimenti in formazione, innovazione e sviluppo delle competenze. L'intelligenza artificiale e le nuove tecnologie non devono essere viste come strumenti di sostituzione delle persone, ma come opportunità per migliorare l'organizzazione del lavoro, sostenere il benessere dei lavoratori e accrescere la produttività. Per questo servono politiche che sostengano la formazione continua, l'active ageing e il trasferimento delle

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

competenze tra generazioni, trasformando le grandi transizioni in corso Dalla valorizzazione dei lavoratori senior alle iniziative di reverse mentoring, dagli investimenti in ricerca e sviluppo per migliorare la salute e la sicurezza fino ai progetti di valorizzazione del patrimonio di competenze maturato dai lavoratori più esperti, nel corso dell'evento i rappresentanti di alcune delle imprese associate a Federdistribuzione - Coin, Despar,Esselunga e Ikea - hanno raccontato esempi di pratiche sperimentate nelle proprie organizzazioni per rispondere alle necessità specifiche dell'ageing e dell'innovazione tecnologica.

I lavori hanno quindi visto uno spazio di confronto con le istituzioni nel quale sono intervenuti Gianfranco Santoro, Direttore Centrale Studi e Ricerche dell'INPS, Walter Rizzetto, Presidente della 11ª Commissione Lavoro pubblico e privato della Camera e promotore dell'indagine conoscitiva della Commissione Lavoro sul rapporto tra l'AI e il mondo del lavoro, Elena Bonetti, già Ministro per le Pari Opportunità e Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sugli effetti economici e sociali derivanti dalla transizione demografica in atto e Annamaria Furlan, membro della 10ª Commissione Lavoro del Senato. Al centro della tavola rotonda alcune delle principali questioni che interesseranno il mondo del lavoro nei prossimi anni: il fenomeno della transizione generazionale, l'impatto dell'intelligenza artificiale sull'occupazione, gli strumenti e le politiche a favore di imprese e lavoratori per accompagnare l'evoluzione del mondo del lavoro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Bologna)

Economia, consumi e società

Quei prezzi impazziti di pesche e zucchine "Colpa del clima"

Alte temperature, oggi previsto il picco, all'origine del saliscendi Marcatili (Caab): "Così la produzione è diventata imprevedibile"

CATERINA GIUSBERTI


Quei prezzi impazziti di pesche e zucchine "Colpa del clima"

Alte temperature, oggi previsto il picco, all'origine del saliscendi Marcatili (Caab). "Così la produzione è diventata imprevedibile"

+25%

+30%

-18%

Caldo e basse retribuzioni i rider incrociano i pedali

Le zucchine scure a 1 euro al chilo, che significa il 25% in più dell'anno scorso. Le melanzane a 1,20 euro (più 30%), mentre i finocchi sono a 1,40 euro al chilo (il 15% in più). Le pesche nettarine? Sono scese del 18% e si vendono a 2,30 euro al chilo. Sono le oscillazioni della frutta e della verdura registrate al Caab di Bologna rispetto allo scorso anno, mentre la città boccheggia nella terza ondata di calore, con temperature fino a 38 gradi. E il cambiamento climatico c'entra, anche nei prezzi impazziti. Insieme alle guerre e al blocco di Hormuz.

«La situazione dei prezzi è in fibrillazione negli ultimi anni e non è solo un tema di ortofrutta ammette il presidente del Caab Marco Marcatili Le variabili che incidono sul nostro settore sono soprattutto due: una è quella energetica, perché aumentano i costi della logistica e quindi trasportare questo prodotto dall'Andalusia o dal Sud Italia al centro agroalimentare di Bologna costa di più. E l'altro punto da non dimenticare sono i cambiamenti climatici, che rendono la produzione imprevedibile per via della carenza d'acqua e degli eventi estremi. E' per questo che tutta l'Italia in generale sta producendo meno frutta e verdura e che c'è più bisogno di ricorrere a prodotti da paesi esteri, rispetto a prima. A Bologna si fa fatica a produrre molti prodotti, in Romagna siamo ripartiti dopo l'alluvione ma alcune colture si sono dovute spostare più a Sud, le pesche e le albicocche, per esempio. In questo contesto il valore del Caab è dare spazio a tanti operatori medio-grandi e questa concorrenza permette di calmierare i prezzi, garantendo qualità. Il punto per noi è responsabilizzare i diversi operatori della filiera, senza escludere nessuno». Certo, ammette Marcatili, «c'è margine per ridurre la pressione ed è anche per questo che accogliamo con favore la misura, voluta dal Comune, dei voucher per le fasce deboli al mercato delle Erbe, quando lo prenderemo in gestione. E questo ci consentirà un maggiore monitoraggio di tutta la filiera, perché gli aumenti energetici li hanno tutti e quindi il prezzo che arriva al consumatore finale è rincarato diverse volte». A maggio il Caab ha registrato un aumento dei prezzi degli ortaggi del 13,06%, rispetto al 2025. E se la frutta fresca cala del 7,9%, in quello stesso mese, bisogna considerare che in aprile era aumentata dal 21,6% rispetto al 2025. Mentre la frutta secca, nello stesso periodo, aumenta del 18,2%. Prezzi impazziti che prima di arrivare nel carrello della spesa vengono moltiplicati quasi del doppio, visto che al supermercato la lattuga si paga 2,58 euro e le albicocche e le pesche arrivano ai 4. E si potrebbe andare avanti.

Una forbice che di recente ha provato a studiare la Cia. «Secondo uno studio della Cia di Padova spiega il presidente regionale Lorenzo Catellani la lattuga al contadino viene pagata 0,70 euro al chilo,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

mentre al supermercato costa 3,90 euro, con un rincaro del 457%. Oppure i cetrioli, al contadino si pagano 0,40 euro, il consumatore li paga 2,99, che significa un rincaro del 647%, insomma il consumatore si vede costretto a pagare prezzi aumentati di sei-sette volte e l'agricoltore non riesce a pagare le spese. L'invito è sempre è quello di accorciare la filiera, ma serve pure un impegno normativo per evitare queste distorsioni». Davide Vernocchi di Apo Conerpo, principale organizzatori di produttori ortofrutticoli d'Europa con sede a Villanova sottolinea l'impatto negativo della carenza d'acqua e delle alte temperature (il picco è previsto tra oggi e domani) sui prezzi. «Il prodotto raggiunge rapidamente il punto di maturazione ottimale e questo impone tempi stretti: la frutta va raccolta lavorata e commercializzata in fretta dice in uno scenario già segnato dalla carenza di manodopera e dall'aumento dei costi di produzione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Made in Italy, uno strumento in più contro le frodi alimentari

Le nuove sanzioni

Luigi Isolabella


Made in Italy, uno strumento in più contro le frodi alimentari

La Legge 21 aprile 2026, n. 75 sulle «Disposizioni sanzionatorie a tutela dei prodotti alimentari italiani» è una riforma che rappresenta un'importante svolta per la tutela del patrimonio agroalimentare. L'introduzione di nuove norme penali specifiche e tipiche, il rafforzamento della protezione delle produzioni certificate e l'inasprimento delle sanzioni configurano un sistema più rigoroso nei confronti delle condotte fraudolente. Per le imprese del settore il messaggio è chiaro: investire nella compliance, nella tracciabilità e nella correttezza delle informazioni fornite al consumatore non rappresenta soltanto un fattore competitivo, ma una condizione primaria per operare in un mercato caratterizzato da controlli sempre più stringenti e da una crescente attenzione alla qualità e alla genuinità dei prodotti alimentari italiani. Il provvedimento, finalizzato a rafforzare la tutela delle produzioni nazionali e contrastare frodi, contraffazioni e pratiche commerciali ingannevoli, interviene in modo organico sia sul versante penale sia su quello amministrativo, rafforzando il sistema dei controlli e la tutela del patrimonio agroalimentare. Sul piano penale, la riforma si sviluppa lungo tre direttrici principali. La prima riguarda il riordino e la revisione del sistema sanzionatorio del settore agroalimentare. Attraverso l'abrogazione di alcune disposizioni previgenti e l'introduzione del Capo II-bis del Titolo VIII del Codice penale, dedicato espressamente ai «Delitti contro il patrimonio agroalimentare», il legislatore ha attribuito autonoma rilevanza alla tutela della qualità, della genuinità e dell'origine dei prodotti, riconoscendo il patrimonio agroalimentare quale specifico bene giuridico meritevole di protezione. In questo contesto si inseriscono le due principali novità della riforma: la "nuova" frode alimentare (art. 517-sexies c.p.), che punisce chi immette sul mercato alimenti, acque o bevande non genuini oppure sostanzialmente diversi da quelli dichiarati o promessi, traendone un profitto e la fattispecie di commercio di alimenti con segni mendaci (art. 517-septies c.p.), che colpisce l'utilizzo di marchi, indicazioni o altri segni distintivi falsi o idonei a indurre in errore il consumatore nell'ambito delle attività di produzione, commercializzazione, importazione o esportazione di prodotti alimentari. La riforma ha elaborato una tutela dedicata in termini peculiari al settore: molte delle condotte oggi disciplinate dalle nuove fattispecie erano già punite attraverso norme di carattere generale, ma trovano ora una specifica collocazione nell'ambito di un impianto normativo espressamente dedicato alla tutela del patrimonio agroalimentare. La seconda direttrice riguarda il rafforzamento delle attività investigative. La legge coordina e aggiorna la disciplina delle indagini, rendendo applicabile l'attività delle intercettazioni alle nuove fattispecie e intervenendo sulla gestione dei prodotti sequestrati o confiscati. Particolare attenzione è riservata alla destinazione dei beni sottratti ai circuiti illeciti, che potranno essere assegnati a enti benefici con finalità

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sociali e ambientali. Il terzo intervento riguarda la responsabilità degli enti ai sensi del d.lgs. 231/2001. La riforma estende la responsabilità delle imprese alle ipotesi più gravi di criminalità agroalimentare, includendo la circostanza aggravante prevista dall'art. 517-octies, quarto comma, c.p., relativa ai casi in cui le condotte siano realizzate in forma organizzata e continuativa. Nei casi di particolare gravità sono previste anche misure accessorie, come la chiusura temporanea dello stabilimento o dell'esercizio commerciale. Per le imprese diventa quindi essenziale rafforzare la previsione di modelli organizzativi, di controlli interni e di sistemi di tracciabilità. Resta aperta la sfida più rilevante per gli operatori del settore, soprattutto le imprese, chiamati a confrontarsi con un quadro normativo più articolato e stringente. Se, ad una prima lettura, la riforma può apparire come un ulteriore aggravio burocratico e operativo, una prospettiva più ampia ne rileva il valore strategico. Le nuove regole rappresentano, infatti, una opportunità per valorizzare le realtà trasparenti e virtuose. Avvocato penalista © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Consumi, il retail compete con l'incertezza economica


Teddy scommette ora sul 2026

Consumi, il retail compete con l'incertezza economica

CHESSIDICE

La partenza debole dei saldi lo conferma: anche se le decisioni d'acquisto degli italiani sono guidate dalle promozioni, i consumatori rimangono cauti nelle spese. Anzi, se i clienti tricolori disponessero di un reddito aggiuntivo del 10-15%, il 40% di loro lo destinerebbe al risparmio, collocando l'Italia al primo posto nella classifica europea per questa preferenza, come sottolinea il 2026 Consumer sentiment survey di Boston consulting group (Bcg), nell'ambito di un'indagine condotta ad aprile scorso in 11 mercati europei. Solo a distanza seguono, nelle preferenze di spesa degli italiani, viaggi e ristoranti. Di contro, quasi tutte le altre categorie di consumo rimangono fuori dalla lista delle priorità; si salvano solamente alimentari e cura degli animali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Mack & Schühle Italia investe 16 milioni

EMANUELE SCARCI


Ferrari investe sul brand di lusso

Mack & Schühle Italia investe 16 milioni

La barese Mack & Schühle Italia in controtendenza. La società ha deciso un maxi investimento di 16 mln di euro dedicato al rafforzamento produttivo e all'innovazione dello stabilimento di Laterza (Taranto). Per sostenere l'investimento, la società vinicola ha ottenuto un finanziamento di 12 mln da BdM Banca e Cassa depositi e prestiti e la garanzia Sace.

L'investimento consentirà un incremento della capacità produttiva. In particolare, il progetto prevede l'ampliamento del capannone industriale e il completo rinnovo della linea di imbottigliamento, con l'installazione di un modulo di ultima generazione dotato di sistemi di intelligenza artificiale per l'autodiagnosi e la manutenzione predittiva.

L'intervento prevede, inoltre, la realizzazione di un impianto di spumantizzazione e di un impianto di dealcolazione (del costo di circa tre milioni di euro). Particolare attenzione è stata riservata alla sostenibilità ambientale, attraverso l'adozione di soluzioni ad alta efficienza energetica e riduzione dei consumi. La società di Santeramo in Colle è controllata, con il 50% ciascuno, da Fedele Angelillo e Mack & Schühle, distributore internazionale con sedi in Germania e a Miami.

L'imbottigliatore opera prevalentemente nella grande distribuzione organizzata e offre soprattutto Prosecco e vini pugliesi, mediante impianti in Friuli e Puglia, con i brand Zardetto, Novantaceppi, Angelillo e Ca' di Prata, oltre che quelli compresi nei progetti Genevitis e Grapur. Qualche settimana fa la società ha rilevato la storica cantina, in stato di insolvenza, La Versa, simbolo della spumantistica dell'Oltrepò Pavese. Mentre in novembre ha rilevato il controllo della pugliese Vinicola Divella che dispone di una capacità di stoccaggio di 33 mln di bottiglie. Nel 2025 Mack & Schühle Italia ha realizzato ricavi per 206 mln (+0,1%).M&S Italia è la settima azienda vinicola privata italiana per fatturato. Emanuele Scarci.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Prime proposte di acquisto per gli asset dei vini Zonin

EMANUELE SCARCI


Ferrari investe sul brand deluxe

Prime proposte di acquisto per gli asset dei vini Zonin

Spuntano le prime proposte di acquisto di singoli asset del gruppo vinicolo Zonin in crisi (si veda ItaliaOggi del 29/4/2026), in particolare per gli immobili della tenuta friulana Ca' Bolani, per quella astigiana di Castello del Poggio e per il baglio siciliano di Principi di Butera. C'è inoltre anche una cordata di investitori del wine e food, rappresentata dalla società LT&P del professionista Lorenzo Tersi, che ha inviato una comunicazione di interesse non vincolante per tutti o parte degli asset (non per la tenuta toscana del Castello di Albola) al cda del Gruppo Zonin 1821 e all'esperto avvocato Silvia Zenati. La cantina di Gambellara è controllata dalla famiglia Zonin (Domenico e i fratelli Francesco e Michele) con una quota del 64% e da Capitoloventiquattro con il 36%, collegata al private equity 21Invest. Il fatturato del 2024 è stato di 188 mln (-10%) e nel solo quadriennio 2021/24 la società ha perso 25 mln. Dopo il manifestarsi della crisi finanziaria, Zonin ha scelto la via della composizione negoziata, uno strumento previsto dal codice della crisi d'impresa che ha sostituito la vecchia legge fallimentare. L'esperto indipendente ha il compito di trovare una soluzione stragiudiziale con debitori e fornitori che permetta la continuità aziendale. Intanto il giudice del tribunale di Venezia, Carlo Azzolini, ha concesso all'azienda le misure protettive del patrimonio dai creditori (banche e fornitori) fino al 30 settembre contro la richiesta di rigetto delle misure protettive proposta da Intesa Sanpaolo, Bpm, Unicredit, Monte Paschi e altre banche. Secondo il piano di rilancio predisposto dall'azienda vicentina: «L'imponente patrimonio immobiliare dell'azienda», pari a 433 mln di euro, sarebbe sufficiente a rimborsare un debito netto indicato dalla proprietà in 83 mln a tutto il 2025 con 9 mln di oneri finanziari. La cessione degli asset non strategici (la pugliese Masseria Altemura, la tenuta chiantigiana Castello di Albola, Principi di Butera e Castello del Poggio) consentirebbe di ripagare i debiti finanziari e commerciali ai creditori e il trasferimento delle risorse necessarie alla capogruppo Casa vinicola Zonin e alla tenuta Ca' Bolani per onorare i debiti e poter riprendere la navigazione. In dettaglio, Ca' Bolani avrebbe ricevuto; una offerta non vincolante per l'acquisto degli immobili e di un'area edificabile a Cervignano del Friuli; a Castello del Poggio un'offerta vincolante per l'intera tenuta; un'altra offerta vincolante sospensivamente condizionata per Principi di Butera. Emanuele Scarci.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Cous cous, un business da 50 mln di euro Rende più della pasta. E la Sicilia fa festa

EMANUELE SCARCI



Un piatto di cous cous per celebrare l'amicizia e la condivisione fra i popoli. Ma anche per allungare la stagione turistica a San Vito Lo Capo, nel Trapanese. Dal 18 al 27 settembre si svolgerà la kermesse Cous Cous Fest. Dieci giorni di assaggi e musica nel quadro della 29a edizione del Festival internazionale dell'integrazione culturale. Il cous cous è nato tra le dune del Maghreb, ma ha poi varcato il Mediterraneo e, dal 2020, è diventato patrimonio immateriale dell'Unesco. In Sicilia è uno dei simboli della tradizione gastronomica, soprattutto nelle zone di Trapani, Marsala e Mazara del Vallo. Si stima che la sua diffusione risalga intorno al 600 d.c. A San Vito Lo Capo si ritroveranno chef provenienti da vari paesi per condividere le ricette e partecipare ai campionati di cucina che comprendono il Campionato italiano di cous cous (18-20 settembre), dedicato a professionisti e giovani talenti emergenti, e il Campionato del mondo (24-27 settembre) con in gara 7 paesi, più la squadra speciale di Medici senza frontiere. Main sponsor del cous cous world championship è Bia, il principale produttore italiano del piatto dei berberi. Il biglietto per partecipare a una degli eventi/degustazioni varia da 10 a 50 euro (la finale del world championship). Nel 2025 il campionato del mondo è stato vinto dal Portogallo e l'anno prima dal Marocco. Intorno alle gare si svolgeranno i cooking show con noti chef italiani e internazionali insieme ai custodi della tradizione locale. Al contempo, il villaggio gastronomico proporrà spazi di degustazioni e numerose interpretazioni del cous cous. La pietanza è prodotta a base di semola di grano duro, cotta a vapore, viene servita con una zuppa aromatica arricchita, di volta in volta, di verdure, legumi, carne o pesce. È inteso come il piatto della convivialità, dell'abbondanza e della fertilità. Ma il cous cous non è solo il piatto dell'amicizia tra i popoli, è anche un business che cresce a due cifre, stimabile in una cinquantina di mln (Gdo più Horeca) e più redditizio della pasta. In Italia lo producono oltre alla ferrarese Bia, la gragnanese Garofalo, la molisana Martino Couscous, la barese Andriani nonché il leder della pasta, Barilla. Bia (gruppo BF) offre cous cous in tutte le versioni, compreso al farro, mais, ceci e lenticchie, kamut e biologico. Persino con grano duro di filiera italiana. Il produttore romagnolo fornisce le più note catene commerciali e nel 2024 ha fatturato 47,3 mln (70% all'export), un Ebitda di 6,6 mln e un utile di 4,3 mln. Il prezzo di vendita del cous cous su vari shop online varia da 4 euro/kg del prodotto a base di grano duro agli 8 euro/kg del farro. Il prezzo medio della pasta nella Gdo è ben più contenuto, intorno ai 2 euro/Kg. Il brand Stagioni d'Italia (sempre di BF) produce un cous cous con il selezionato grano Senatore Cappelli e lo offre sulla piattaforma Cortilia a 5 euro/Kg. Ma in Sicilia c'è anche una produzione artigianale con grani antichi.

Ad esempio, la cooperativa Valdibella di Camporeale coltiva cous cous con grano Timilìa. I produttori

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sostengono che la Timilìa si presti alla trasformazione in cous cous perché i suoi grani risultano corposi e spessi. E mantengono tutta la fragranza tipica del grano antico.

La Gazzetta del Mezzogiorno

Economia, consumi e società

LA CABINA DI REGIA A ROMA Cia: campagna per promuovere il consumo Coldiretti: bene lo stop alla miscelazione Paolicelli: la Regione farà sentire la sua voce

«Controlli e investimenti per salvare l'olio italiano»

Lollobrigida: tolleranza zero con i criminali. E arriva il Coltivaitalia

LEONARDO PETROCELLI


LA CABINA DI REGIA A ROMA

«Controlli e investimenti per salvare l'olio italiano»

Lollobrigida: tolleranza zero con i criminali. E arriva il Coltivaitalia

lBARI. Da una parte la «tolleranza zero» verso chi infrange le regole, dall'altra gli investimenti già messi a terra negli anni e quelli in arrivo con il Coltivaitalia. È una lunga riflessione quella che il ministro dell'Agricol tura, Francesco Lollobrigida, dedica alla crisi dell'olio al termine della seduta della Cabina di regia sui controlli dell'Agroalimentare.

Al centro c'è la strategia di difesa e rilancio di un settore colpito da più parti. La concorrenza di produttori extraeuropei incoraggiata dall'Ue, il crollo dei prezzi, l'enorme quantità di prodotto invenduto. Un po' come per il grano, una tempesta perfetta che vede la Puglia al centro, complice anche la piaga della Xylella con tutti i suoi strascichi. I numeri parlano chiaro: l'olio di oliva in Italia genera 2,3 miliardi di euro di ricavi con oltre un milione di ettari dedicati e circa 619mila imprese attive.

Con la Puglia a rivendicare quasi metà della torta. Gli italiani, poi, sono primi consumatori mondiali, secondi esportatori per valore e terzi per produzione, scavalcati da Spagna e Tunisia. Proprio in queste ore sono state sequestrate a Palermo 60 tonnellate di olio tunisino spacciato per extravergine.

Da questo valzer di numeri e criticità prende origine il giro di vite: «La Cabina di regia affonda il ministro - mi ha aggiornato sulla campagna straordinaria di controlli. Sono di più e più mirati per proteggere sia i consumatori che i produttori». In dieci giorni l'Icqrf (Ispettorato centrale della tutela della qualità) ha controllato 5 milioni di kg d'olio e sequestrato merce per 10. Se lo sguardo si allarga, dal 2023 ad oggi le verifiche sono aumentate del 21,1% con un picco nel 2025 di 7.200 ispezioni. A crescere anche la quantità di prodotto controllato (+34%), di operatori scandagliati (+26,6%) e di campioni prelevati per le analisi, con particolare attenzione all'olio Evo. «Ma questo è solo l'inizio, l'attenzione sarà massima». In particolare, è previsto un rafforzamento dei controlli congiunti presso operatori e punti d'ingresso (industrie, commercio, Gdo, porti), ma anche un aumento delle misure di contrasto a pratiche sleali e frodi nonché una maggiore attività dei laboratori Icqrf in sinergia con i laboratori Adm e ministero della Salute. Il lavoro con forze dell'ordine, Ispettorato e Dogane guarda ora al rafforzamento delle prossime attività contro quelli che il ministro definisce, senza mezzi termini, «criminali». Positiva la reazione di buona parte delle associazioni agricole. Se Copagri suggerisce di puntare sulla blockchain per tracciare tutto il prodotto e l'Aifo si spende per un sistema sanzionatorio più moderno, Cia rilancia chiedendo il riconoscimento dello stato di crisi. Tra le proposte avanzate dal vicepresidenMASAF F. te, Gennaro Sicolo (che ha presentato un esposto-denuncia contro le frodi),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

un impegno della grande distribuzione per una campagna di promozione al consumo a settembre, da accompagnare ad un accordo di filiera con la produzione, ma anche un sostegno istituzionale per un marchio di riconoscibilità nazionale. Coldiretti-Unaprol, invece, plaude allo stop alla possibilità di miscelare olio vergine ed extravergine: «Abbiamo ottenuto un impegno importante per modificare la circolare relativa alla miscelazione. Soprattutto in Puglia - afferma il presidente pugliese Alfonso Cavallo - è fondamentale impedire pratiche che minacciano la qualità del prodotto». Confagricoltura, invece, spinge per garantire liquidità alle imprese anche attraverso nuovi strumenti. Secondo l'assessore pugliese all'Agricoltura, Francesco Paolicelli, «per una regione come la nostra difendere l'ori gine e il valore dell'olio significa proteggere un'intera economia, i territori e la credibilità del Made in Italy. Mi ritrovo nelle parole del ministro Lollobrigida sulla necessità di un'azione ferma. Riteniamo indispensabile proseguire nel contrasto a ogni fenomeno che possa compromettere la fiducia dei cittadini.

Su questa battaglia - conclude - la Puglia continuerà a far sentire la propria voce».

La seconda faccia della luna guarda invece agli investimenti. Ci sono quelli già noti, in particolare i quasi 1,9 miliardi provenienti soprattutto da Pnrr e Pnc - di cui il settore ha potuto beneficiare nel triennio 2023-2025. Oggi gli occhi sono puntati sul Coltivaitalia, ddl monstre con il pancia il nuovo Piano nazionale olivicolo da 300 milioni.

«Il Coltivaitalia è un provvedimento che verrà approvato in questi giorni. E il miliardo di euro investito nell'agricoltura metterà in condizioni di rafforzare ancora di più il settore olivicolo con un'azione di contrasto alle fitopatie come la Xylella, ma anche con innovazioni che consentiranno di produrre di più e meglio», commenta Lollobrigida che rivendica un impegno strategico che non si vedeva dagli Anni Settanta e che ora dovrebbe aver quasi ultimato il suo percorso: servono ancora le approvazioni di Camera e Senato ma, dal 2027, «le risorse dovrebbero iniziare ad arrivare».

Infine, dallo scorso 11 luglio è in onda reti e radio Rai uno spot per sensibilizzare gli italiani alla scelta di oli di alta qualità prestando attenzione all'etichetta e all'origine dei prodotti.

La battaglia inizia al supermercato.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Panorama

Economia, consumi e società

LA SCIENZA NEL PIATTO

UN'INSALATA DA TAGLIA E CUCI GENETICO

Basta con gli Ogm-Frankenstein. La rivoluzionaria sigla uscita dai laboratori è Ngt, una tecnica che migliora la crescita di verdura, frutta e cereali intervenendo sul loro Dna. Finalmente se n'è accorta anche l'Ue...

di Luca Sciortino


LA SCIENZA NEL PIATTO

Basta con gli Ogm-Frankenstein. La rivoluzionaria sigla uscita dai laboratori è **Ngt, una tecnica** che migliora la crescita di verdura, frutta e cereali intervenendo sul loro Dna. Finalmente se n'è accorta anche l'Ue...

UN'INSALATA DA TAGLIA E CUCI GENETICO

di Luca Sciortino

Cambia l'agricoltura europea e, di conseguenza, il modo in cui mangiamo. Non stiamo parlando dell'ennesima moda alimentare, ma di una trasformazione nel modo in cui vengono coltivati frutta, verdura e cereali, con inevitabili riflessi sul carrello della spesa, senza aumentarne necessariamente i costi.

Il motore di questa rivoluzione sono le Ngt (New genomic techniques), le Nuove tecniche genomiche. Si tratta di tecniche di editing genetico che consentono di intervenire direttamente sul Dna delle piante con una precisione impensabile fino a pochi anni fa. Per capire come funzionano, basta immaginare il patrimonio genetico di una pianta come un enorme libro di istruzioni. Se quel libro contiene un errore di stampa che rende la pianta vulnerabile a una malattia o alla siccità, oggi è possibile correggere soltanto la parola sbagliata, senza aggiungere un intero paragrafo preso da un altro libro, come avveniva negli Ogm tradizionali con l'inserimento di geni provenienti da altre specie.

È qui che le Ngt si distinguono dagli Ogm tradizionali. Gli organismi geneticamente modificati sviluppati dagli anni Novanta venivano spesso ottenuti inserendo nel Dna di una pianta geni provenienti da un'altra specie: il caso più noto è quello del mais Bt, che contiene un gene di un batterio capace di proteggerlo da alcuni insetti.

Le Ngt, invece, si limitano a modificare o "correggere" geni già presenti nella pianta, ottenendo in pochi anni cambiamenti che in natura richiederebbero decenni. Lo strumento simbolo di questa rivoluzione è CRISPR-Cas9, la "forbice molecolare" premiata con il Nobel per la Chimica nel 2020 alle ricercatrici Emmanuelle Charpentier e Jennifer Doudna. Grazie a questa tecnologia è possibile intervenire in un punto preciso del Dna con un'accuratezza senza precedenti.

È proprio questa differenza che ha spinto l'Unione europea a rivedere una normativa dei primi anni 2000, quando le Ngt ancora non esistevano. Per oltre vent'anni tutte le piante ottenute attraverso modifiche del Dna erano state trattate allo stesso modo, senza distinguere tra chi inserisce geni di un'altra specie e chi modifica solta

nto quelli già presenti. La svolta è arrivata il 17 giugno scorso, con l'approvazione definitiv

a del nuovo regolamento. Le piante Ngt-1, con modifiche indistinguibili da quelle ottenibili naturalmente, seguiranno procedure semplifica te e non saranno più equiparate agli Ogm tradizionali. Le Ngt-2, caratterizzate da modifiche più complesse, continueranno invece a essere soggette alle stesse regole previste per gli Ogm, comprese valutazione del rischio, autorizzazione, tracciabilità ed etichettatura. L'obiettivo è

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

aiutare l'agricoltura ad affrontare le sfide del cambiamento climatico, riducendo al tempo stesso il consumo di acqua, pesticidi e fertilizzanti senza compro

mettere la produttività. Negli scorsi mesi, Roberto Defez, ricercatore del Laboratorio di biotecnologie microbiche dell'Istituto di bioscienze del Cnr di Napoli, tra i pionieri italiani in questo campo, ha partecipato in Piemonte a una dimostrazione in campo organizzata per mostrare a 15 europarlamentari i risultati delle sperimentazioni sul r

iso ottenuti con le Ngt. Il voto europeo mette finalmente la ricerca pubblica nelle condizioni di sostenere l'agricoltura italiana spiega Defez. Abbiamo la possibilità di intervenire su colture simbolo come riso, pomodoro, vite, grano, melo e melanzana, sviluppando varietà delle piante italiane più resistenti alle malattie e riducendo 57 il ricorso agli agrofarmaci. I benefici potrebbero an

dare ben oltre la semplice difesa delle colture. Ridurre i trattamenti significa diminuire l'impatto ambientale dell'agricoltura, migliorare la fertilità dei suoli e mantenere elevata la produttività senza consumare nuove superfici. Anche per questo l'Italia ha avuto un ruolo determ

inante nel sostenere la nuova normativa europea. Nei laboratori di ricerca di tutto il mondo si stanno sviluppando varietà di grano più resistenti alle malattie fungine, pomodori che richiedono meno irrigazione, patate meno vulnerabili alla peronospora, riso capace di tollerare meglio il caldo e viti in grado di contrastare naturalmente alcuni dei patogeni che oggi obbligano gli agricoltori a numerosi trattamenti fitosanitari. Si studiano anche alberi da frutto che conservano più a lungo la qualità del raccolto e ortaggi che si mantengono freschi più a lungo, contribuendo così a ridurre gli sprechi alimentari. Nel caso del riso, insieme a Vittoria Brambilla dell'Università Statale di Milano, grazie al sostegno della Fondazione Bussolera Branca, stiamo rendendo la pianta più tollerante all'attacco

di alcuni funghi patogeni racconta ancora Defez. Le applicazioni delle Ngt vanno oltre la resistenza alle malattie. Si studiano colture che consumano meno acqua, sfruttano meglio i nutrienti del terreno e offrono un profilo nutrizionale migliore, con più vitamine e oli vegetali di qualità superiore. Per il consumatore il cambiamento sarà quasi invisibile. Pomodori, riso, grano, melanzane e vino continueranno ad avere lo stesso aspetto e lo stesso sapore, ma saranno ottenu

ti con un minore impiego di fitofarmaci e acqua. Alcune varietà sono già in fase avanzata di sperimentazione. Vedo grandi opportunità per i vigneti e i meleti del Trentino-Alto Adige osserva Defez. E in prospettiva anche gli allevamenti potrebbero beneficiare indirettamente delle Ngt. Oggi importiamo grandi quantità di soia Ogm dal Sud America per alimentare il bestiame. Domani potremmo coltivare in Europa soia ottenuta con le nuove tecniche genomiche e tornare a produrre abbastanza mais ital

iano riducendo la dipendenza dalle importazioni. La posta in gioco, quindi, va ben oltre l'innovazione agricola. Le

Ngt sono una questione strategica per l'Europa. Se Bruxelles ha mantenuto per anni un atteggiamento molto prudente nei confronti delle biotecnologie agricole, altri Paesi hanno accelerato. Stati Uniti,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ci na, Giappone, Regno Unito e Argentina stanno già coltivando o sperimentando piante ottenute con l'editing genomico. Secondo la Commissione europea, continuare ad applicare regole pensate per gli Ogm degli anni Novanta rende meno competitiva l'agricoltura europea. La riforma, però, non convince tutti. Le associazioni ambientaliste chiedono che i consumatori siano informati sul metodo con cui gli alimenti vengono ottenuti, anche se molti di loro non sono informati del fatto che circa l'87% dei mangimi utilizzati negli allevamenti italiani contiene Ogm. Resta poi il nodo dei brevetti: le tecnologie di editing geno mico e molte delle nuove varietà vegetali sono protette dalla proprietà intellettuale e c'è chi teme un crescente controllo del mercato delle sementi da parte di poche multinazionali. Proprio per questo l'Europa si è riservata due anni per definire le norme di attuazione. La direzione, però, è ormai tracciata. Il cibo del futuro sarà il frutto di un'agricoltura pensata per produrre di più con meno risorse e un minore impatto ambientale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Le attività più colpite sono ristoranti, bar, minimarket e commercio di frutta e verdura

Commercio, boom di sanzioni

Nel 2025 sospese 1.276 licenze, il 60% in più del 2024

GIULIANO MANDOLESI


Le attività più colpite sono ristoranti, bar, minimarket e commercio di frutta e verdura
Commercio, boom di sanzioni
Nel 2025 sospese 1.276 licenze, il 60% in più del 2024

È record di licenze commerciali sospese: nel 2025 si contano 1276 provvedimenti notificati, oltre il 60% in più rispetto ai 771 del 2024, di cui 695 quelli effettivamente eseguiti. Le attività più colpite dalle sospensioni risultano quelle di ristorazione con somministrazione, seguite dai bar, dai minimarket e dal commercio al dettaglio di frutta e verdura fresca. Oltre alle licenze congelate si contano altre 52 sanzioni accessorie irrogate nel corso del 2025 di cui, per tipologia, la più rilevante risulta quella che sancisce l'interdizione per un massimo di sei mesi dalla partecipazione a gare per l'affidamento di pubblici appalti e forniture. Se nel 2025 rispetto all'annualità precedente è riscontrabile un aumento generale delle sanzioni accessorie irrogate, ovvero 1328 rispetto alle 900 del 2024, risultano però in diminuzione quelle poi effettivamente portate a compimento che passano dalle 832 del 2024 alle 725 del 2025.

Questo è quanto si evince dai dati pubblicati dalla Corte dei Conti nella relazione sul rendiconto generale dello Stato 2025, documento pubblicato lo scorso 24 giugno in relazione all'applicazione delle sanzioni accessorie in materia di imposizione diretta e di iva.

Come indicato nel documento della Corte dei Conti le sanzioni accessorie in commento sono quelle disciplinate dagli articoli 12 del dlgs 471 del 1997 e 21 del dlgs 472 del 1997 che integrano e completano l'azione di contrasto dei comportamenti evasivi e si applicano in modalità accessoria alla sanzione amministrativa o quando la stessa supera un determina importo.

Specifica il rendiconto che l'articolo 21 del dlgs 472/1997 individua, tipizzandole, le sanzioni accessorie come l'interdizione dalle cariche sociali, dalla partecipazione a gare per l'affidamento di pubblici appalti o forniture, dal conseguimento di licenze, concessioni o autorizzazioni e la sospensione da attività di impresa o di lavoro autonomo.

L'articolo 12 del dlgs 471/1997 invece regolamenta quelle applicabili in caso di violazioni di imposte dirette ed iva che scattano al superamento di determinati valori di pene pecuniarie irrogate o di specifiche violazioni constatate come la mancata emissione di scontrini fiscali.

In particolare, evidenzia la Corte dei Conti, che il comma 2 dell'articolo 21 prevede la sospensione della licenza o dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività ovvero dell'esercizio dell'attività in caso di plurima recidiva quinquennale per violazioni legate all'emissione di ricevute o scontrini fiscali.

Già dall'analisi dell'anno precedente, il 2024, era riscontrabile un aumento dell'irrogazione di questa tipologia di sanzione ovvero il provvedimento di sospensione della "licenza commerciale" con 771 provvedimenti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

notificati rispetto ai 523 del 2023 (di cui la totalità eseguiti).

Il trend si conferma ed incrementa anche per il 2025 con numero di sospensioni delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività che aumenta di 505 provvedimenti passando dai 771 notificati nel 2024 ai 1276 dell'anno oggetto di analisi.

In linea generale è possibile riscontrare un aumento delle sanzioni accessorie irrogate nel 2025 rispetto al 2024 con 1328 provvedimenti rispetto ai 900 quelli notificati nella scorsa annualità.

Dall'analisi dei dati però vanno monitorati due aspetti non necessariamente di carattere positivo. Il primo è che l'aumento generalizzato è trainato dai provvedimenti di sospensione delle licenze mentre crollano le altre tipologie le cui irrogazioni passano da 129 a 52 atti.

Si tratta di provvedimenti di interdizione delle cariche di amministratore, sindaco o revisore, di quelle per la partecipazione gare per l'affidamento di pubblici appalti e forniture, e quelle per il conseguimento di licenze, concessioni o autorizzazioni amministrative per l'esercizio di imprese o di attività di lavoro autonomo.

Il secondo aspetto da sottoporre ad analisi è l'effettiva esecuzione dei provvedimenti che si riduce rispetto al 2024 passando dai 832 atti portati a termine ai 725 del 2025.

La Corte dei Conti, come già messo nero su bianco nello scorso rendiconto, quello dell'anno 2024, anche nell'attuale sottolinea come il numero di sanzioni irrogate in commento, seppur in incremento incrementato rispetto all'anno precedente, sia comunque estremamente esiguo rispetto alla dimensione dei fenomeni evasivi presenti tra i contribuenti che operano verso il consumatore finale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

Viaggi più lunghi e flotte di Tir Le nuove rotte delle merci italiane

Golfo pericoloso, caccia alle alternative. Costi maggiori significano prezzi più alti sugli scaffali



di Claudia Marin ROMA Dopo la nuova escalation tra Stati Uniti e Iran, gli attacchi di Teheran ad alcune navi commerciali e la decisione della nuova 'chiusura' dello Stretto, il traffico di petroliere a Hormuz è sceso al minimo da due mesi: domenica erano visibili appena sei transiti e nessuna metaniera.

E mentre armatori e assicuratori riducono l'esposizione, la crisi non resta in mare: entra nei preventivi, nei magazzini e nei listini. Per i traffici Asia-Europa la risposta è la circumnavigazione dell'Africa, che aggiunge mediamente 10-14 giorni. Per consegnare nel Golfo, invece, non esiste un vero bypass marittimo: i container vengono scaricati a Mundra o Nhava Sheva in India, a Salalah in Oman, oppure a Jeddah, Fujairah e Khor Fakkan, e completano il viaggio con feeder e camion. Maersk ha predisposto «land bridge» da Jeddah verso Emirati, Bahrain, Kuwait, Qatar e Oman e dai porti di Fujairah e Khor Fakkan verso l'Alto Golfo. È continuità a capacità ridotta, con più trasbordi, dogane e congestione. Il conto è già misurabile. Per un container secco da 40 piedi, la soluzione Jeddah-camion costa 5.700 dollari verso il Bahrain, 6.700 verso gli Emirati e 7.200 verso il Kuwait. Via Fujairah o Khor Fakkan il supplemento è di 3.100 dollari per la consegna negli Emirati e di 3.900 per proseguire via Jebel Ali verso gli altri porti del Golfo. Possono aggiungersi deposito, cambio di destinazione e «war risk».

Le polizze contro i rischi di guerra, rinegoziate ogni 24-48 ore, sono salite dal 2% a quasi il 3% del valore della nave: pochi decimali valgono centinaia di migliaia di dollari al giorno. La filiera ceramica offre una fotografia concreta. Caterina Carannante, titolare di Tricolore International, che distribuisce in Oman gres porcellanato di Sassuolo, racconta di avere avuto otto container in mare, ma sono finiti in panne. Nel frattempo, le nuove prenotazioni erano bloccate. È il modello che colpisce ceramica, marmo, macchinari, arredamento, agroalimentare e merci refrigerate: peso, volume e deperibilità rendono l'aereo troppo caro e il camion solo un rimedio d'emergenza. Sul fronte energetico la risposta è diversificare prima che manchi il prodotto. Edison ha ricevuto da QatarEnergy la cancellazione per forza maggiore di 21 carichi di Gnl, pari a 2,7 miliardi di metri cubi, tra aprile e inizio settembre. Al 30 giugno ne aveva sostituiti 14, circa 1,3 miliardi di metri cubi, ricorrendo soprattutto a forniture statunitensi e dichiarando di poter rispettare gli impegni con i clienti. Anche la manifattura alza le difese: in un'indagine su circa 200 aziende, Confindustria Cuneo rileva che l'87% ha adottato o valuta contromisure, il 45,1% diversifica i fornitori, il 33,3% rinegozia i contratti con i clienti e il 19% aumenta le scorte. Il trasferimento ai consumatori avviene per gradi. All'inizio l'importatore assorbe il rincaro; poi arrivano clausole carburante, supplementi logistici e revisioni dei prezzi. Confetra ha rilevato noli container aumentati del 20%, tariffe aeree del 38% in un mese e costi aziendali dell'autotrasporto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

italiano saliti del 9% annuo. Il 14 luglio il Mimit indicava 1,884 euro al litro per la benzina self e 1,996 per il gasolio; dal 1° luglio la bolletta elettrica dei vulnerabili in maggior tutela è aumentata del 4,6%, mentre a giugno l'Istat registrava energia regolamentata a +9,3% e non regolamentata a +12,9% annuo. La «tassa Hormuz» passa così dalla polizza alla nave, dalla nave al camion e infine alla pompa, alla bolletta e allo scaffale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

IL CASO

Protesta di consumatori e imprese il ddl Concorrenza fermo ai box

ROSARIA AMATO


Protesta di consumatori e imprese
il ddl Concorrenza fermo ai box

È già scontro sul Ddl Concorrenza. In attesa che il testo, messo a punto dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, arrivi in Consiglio dei Ministri, sette organizzazioni hanno inviato una segnalazione congiunta all'Antitrust, contestando la norma che estende alle telecomunicazioni le restrizioni al telemarketing introdotte dal decreto Bollette.

La diffusione della segnalazione congiunta ieri ha tra l'altro rafforzato l'aspettativa che il provvedimento arrivasse nel Consiglio dei ministri convocato nel pomeriggio. Fonti del Mimit hanno invece ribadito che, come annunciato in diverse occasioni dal ministro Urso, il disegno di legge arriverà in Cdm entro la fine di luglio, e che quindi al momento non c'è un'urgenza particolare.

Al momento la bozza è stata comunque messa a punto e inviata alla Ragioneria (che la sta esaminando) e ai ministeri coinvolti, per un esame preliminare.

A contestare l'art.13 della bozza messa a punto dal Mimit Assocall-Confcommercio, Codacons, Federazione iConsumatori, Movimento di Difesa del Cittadino, AssoUrt (associazione utenti dei servizi radiotelevisivi) e Federazione nazionale Ugl terziario. In un comunicato congiunto, le sette organizzazioni obiettano che l'estensione alle telecomunicazioni della disciplina dell'art.51 del Codice del consumo (che al momento si applica solo alle bollette del gas e dell'energia) produce «effetti restrittivi sulla concorrenza» e penalizza «nuovi entranti, intermediari e imprese regolari», senza «incidere in modo efficace sugli operatori abusivi» e soprattutto «restringendo ulteriormente il mercato, senza alcun beneficio per i consumatori». «Non abbiamo mai difeso il telemarking illegale - obietta il presidente di Assocall Leonardo Papagni - ma è sbagliato colpire in modo indiscriminato chi usa il canale telefonico per raggiungere i consumatori». Semmai, la questione è quella dell'anonimato: «Con le associazioni dei consumatori lanceremo un portale per raccogliere le segnalazioni di utenti sulle telefonate camuffate. Bisogna lavorare sulla trasparenza». Inoltre la questione del telemarketing selvaggio, rileva il presidente del Codacons Gianluca Di Ascenzo, «non è limitata alle bollette e alle telco: gli utenti ricevono per telefono anche offerte non richieste di prodotti come i depuratori dell'acqua, o di servizi come corsi di istruzione superiore». E quindi la vera questione «è il contenuto della telefonata, non la provenienza». Posizione non condivisa da tutte le organizzazioni dei consumatori: «Giù le mani dalla stretta sul telemarketing nel settore della telefonia, o peggio ancora su luce e gas. - si ribella Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori - Nessun passo indietro deve essere fatto sul sacrosanto giro di vite che si intende fare nel Ddl concorrenza». A difesa della norma anche l'Adoc, che in nota invoca «un freno definitivo al telemarketing selvaggio, estendendo i divieti a tutti i settori merceologici».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Assosoftware: tolleranza in vista dello scontrino digitale. Comufficio: intervenga l'Agenzia

Pos, velocizzatori nel mirino

Boom di applicativi che dialogano in automatico con AdE

FRANCESCO CERISANO


Assosoftware: tolleranza in vista dello scontrino digitale. Comufficio: intervenga l'Agenzia

Pos, velocizzatori nel mirino

Boom di applicativi che dialogano in automatico con AdE

Crescono nel commercio e nella distribuzione le segnalazioni relative alla diffusione di dispositivi e software non conformi alla normativa fiscale. Si tratta dei cosiddetti "velocizzatori", soluzioni Pos pubblicizzate come dispositivi "all-in-one" (in grado cioè di gestire sia il sistema di pagamento che la trasmissione dei corrispettivi), finora tollerate dall'Agenzia delle entrate che nel 2020 ne ha ammesso l'utilizzo a condizione che rispettassero una serie di paletti.

Tuttavia, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, l'operazione di allineamento tra Pos e Registratori Telematici, operativa da marzo in funzione antievasione, ha portato a un vero boom di queste "soluzioni ponte" offerte agli esercenti, rilanciando l'urgenza di pervenire per il 2027 allo sviluppo di un software certificato per la generazione e trasmissione telematica dei corrispettivi.

La road map verso la digitalizzazione degli scontrini (che dall'anno prossimo non sostituirà i registratori telematici ma si affiancherà ad essa come opzione a disposizione degli esercenti) è ormai tracciata. Assosoftware, Agenzia delle entrate e Sogei sono da mesi al lavoro per sviluppare l'applicativo certificato (si veda ItaliaOggi del 27 maggio). A quel punto saranno gli esercenti a scegliere tra RT, trasmissione telematica o entrambe, tenendo conto che entro la fine del 2027 circa un milione di registratori telematici attivati nel 2018-2029 dovrà essere sostituito in quanto giunto "a fine corsa", avendo esaurito il numero massimo di chiusure (2.500) memorizzabili. Nel frattempo tuttavia sia Assosoftware che Comufficio, l'Associazione nazionale aderente a Confcommercio che rappresenta la filiera dei Registratori Telematici, lanciano l'allarme su quanto sta accadendo sul tema velocizzatori. Il problema In vista dell'avvio del nuovo sistema interamente software per la gestione dei corrispettivi telematici, si stanno diffondendo sul mercato soluzioni "ponte" o "velocizzatori" che automatizzano l'interazione con la WebApp dell'Agenzia delle Entrate (la procedura web "Documento commerciale online") per consentire la trasmissione dei corrispettivi. Si tratta di soluzioni adatte soprattutto alle piccole imprese, con bassa frequenza di operazioni, che rappresentano un'alternativa al registratore telematico, in caso di guasto, sostituzione o scadenza dell'apparecchio, o, come in questa fase di transizione verso il nuovo sistema, qualora si voglia optare per la soluzione software, già in fase di sperimentazione e tra poco disponibile sul mercato. Tuttavia, come detto, il loro utilizzo deve tuttavia attenersi al pieno rispetto delle indicazioni dell'Agenzia delle Entrate, perché, come chiarito dall'Agenzia (interpello n.413/2020) queste modalità possono essere ammesse a condizione che non alterino il funzionamento della piattaforma "Documento commerciale online", non ne compromettano la sicurezza, non generino carichi anomali e rimangano coerenti con le finalità del servizio. Il nuovo modello di gestione che sarà operativo dal 2027 consentirà invece di integrare

in modo nativo la gestione fiscale all'interno dei software gestionali, delle piattaforme cloud, degli Smart POS e delle nuove soluzioni digitali dedicate al commercio. La posizione dei produttori di software Per Assosoftware, tale innovazione eliminerà progressivamente la necessità di dispositivi hardware dedicati, favorendo una più ampia integrazione tra pagamenti elettronici e processi gestionali. Ma intanto c'è da gestire il tema della proliferazione di queste soluzioni ponte. "Si tratta di una possibilità che può essere considerata tollerabile, ma che deve essere interpretata con prudenza e nel pieno rispetto delle indicazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate", avverte il direttore generale di Assosoftware, Roberto Bellini. "Tali soluzioni non rappresentano l'approdo finale dell'evoluzione normativa e tecnologica dei corrispettivi telematici. La vera innovazione è rappresentata dalla soluzione software, progettata fin dall'origine per consentire la fiscalizzazione dei corrispettivi attraverso componenti software certificati, sviluppati secondo specifiche pubbliche, interoperabili e pienamente conformi al quadro normativo". E il presidente Pierfrancesco Angeleri spiega: «Queste soluzioni ponte possono accompagnare utilmente le imprese in questa fase e offrire una risposta immediata nei casi in cui sia necessario disporre di un'alternativa al registratore telematico, per un breve periodo». La posizione dei produttori di registratori telematici Secondo Comufficio questi comportamenti costituiscono invece una vera e propria pubblicità ingannevole nei confronti degli esercenti e un'attività di concorrenza sleale verso i fornitori di Registratori Telematici. Diversi operatori, soprattutto multinazionali straniere, denuncia Comufficio, stanno promuovendo tali strumenti con espressioni ingannevoli quali "cassa all-in-one progettata per le nuove regole fiscali" o "dispositivo che include un registratore telematico conforme". "Si registrano pratiche commerciali scorrette e aggressive volte a proporre soluzioni transitorie spingendo gli esercenti all'eliminazione, al ritiro o alla sostituzione dei loro Registratori Telematici. Tali messaggi inducono l'esercente a ritenere superato il problema del collegamento POS/RT. Parallelamente, viene alimentata la narrazione secondo cui i Registratori Telematici sarebbero destinati all'obsolescenza per una presunta incompatibilità con i sistemi POS: una fake news che, nonostante le precedenti denunce di Comufficio presso l'Amministrazione Finanziaria, prosegue la sua diffusione senza ostacoli", osserva la presidente Gabriella Criscuolo che chiede all'Agenzia delle entrate una posizione netta.

Per Comufficio l'Agenzia deve chiarire in modo netto che la procedura del "documento commerciale on line" non può essere usata offline o aggirata con finte procedure d'emergenza.

Nei giorni scorsi è stata presentata un'interrogazione parlamentare, a firma dei deputati di Fratelli d'Italia Carmen Letizia Giorgianni e Gerolamo Cangiano, sul tema della crescente diffusione di soluzioni tecnologiche non certificate utilizzate in sostituzione degli RT omologati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

Stazi va al timone della Consob, il giurista cresciuto all'Antitrust

Il governo sceglie il segretario del Garante della Concorrenza. Il ritorno dopo 9 anni

Andrea Ducci


Economia 76

Stazi va al timone della Consob, il giurista cresciuto all'Antitrust

Il governo sceglie il segretario del Garante della Concorrenza. Il ritorno dopo 9 anni

ROMA Il suo maestro indiscusso è stato il liberale liberista Franco Romani. Un accademico, che nelle affollate aule di giurisprudenza della Sapienza degli anni '70, teneva le lezioni seduto sulla cattedra con le gambe incrociate.

«Non usava i libri di testo, ricorreva soltanto alle dispense e aveva consuetudine con i migliori economisti e accademici liberal dell'epoca», a raccontarlo in una recente intervista è stato Guido Stazi, designato dal Consiglio dei ministri di ieri sera alla guida della Consob. Il governo dopo tre mesi di stallo ha, dunque, scelto il nuovo presidente dell'Authority che vigila sui mercati finanziari.

La formazione di Stazi, romano classe 1957, è connotata dalla matrice liberale del pensiero di Romani, del quale è stato prima allievo e, poi, assistente, ma nel suo percorso ci sono altri tre mentori che ne hanno stimolato il percorso intellettuale e culturale: sono, come lui, tutti giuristi, Natalino Irti, Giuseppe Tesauro e Antonio Catricalà. Con questi ultimi due Stazi ha anche lavorato nell'epoca che li ha visti al vertice dell'Antitrust.

Non a caso, all'indomani della loro scomparsa è intervenuto sulle pagine di Milano Finanza con un ricordo per tratteggiarne il corredo giuridico e la radicata cultura istituzionale. «In memoria di Tesauro, protagonista della costruzione dell'Antitrust europeo» è l'articolo dedicato al giurista napoletano che ha guidato il Garante della concorrenza dal 1998 al 2005, mentre «Catricalà o l'eccellenza nel governo delle istituzioni» è il suo ricordo del presidente dell'Antitrust nel periodo dal 2005 al 2011. Stazi, attuale segretario generale del Garante della concorrenza, è, insomma, un tecnico e l'avvio della procedura di nomina delle ultime ore sancisce il superamento del braccio di ferro politico nella coalizione di maggioranza. In particolare, tra Lega e Forza Italia, dopo lo stop imposto dal ministro degli Esteri e vicepremier, Antonio Tajani, alla candidatura del deputato e sottosegretario leghista Federico Freni. Il profilo di Stazi è quello di un «tecnocrate» che conosce meccanismi, trappole e dinamiche operative delle authority italiane, dopo avere trascorso trent'anni di carriera ricoprendo molteplici ruoli all'Antitrust, all'Autorità di garanzia nelle comunicazioni, oltre che nella stessa Consob, dove nel 2013 è stato voluto dall'allora presidente Giuseppe Vegas per l'incarico di segretario generale. La prima stagione di Stazi in Consob è durata quattro anni, contrassegnata anche da qualche polemica per l'assunzione per chiamata diretta da parte di Vegas. Nel 2017 Stazi si è trasferito all'Antitrust come responsabile del Comitato valutazioni economiche, per poi ricoprire dal 2022 il ruolo di segretario generale. Al Garante della concorrenza, del resto, ha svolto larga parte della carriera a partire dal 1997, trascorrendo un triennio alla Direzione istruttoria finanza assicurazioni. Negli anni successivi, sempre sotto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

la presidenza Tesauro, arriva lo scatto di carriera con la guida della Direzione istruttoria industria. Il 2005 segna per Stazi un ulteriore avanzamento con il passaggio all'Autorità delle comunicazioni, dove il presidente Antonio Calabrò lo sceglie come capo di gabinetto. In quella stagione il garante delle Tlc aveva gli uffici vicino a Fontana di Trevi, all'epoca molto meno affollata di turisti, tanto che era frequente incontrare Stazi in compagnia di colleghi nelle trattorie nei pressi della monumentale fontana commissionata da Papa Clemente XII. La nuova destinazione di Stazi è ora la Consob che a Roma si trova a pochi passi da Piazza Verdi, dove ha sede anche l'Antitrust. Un trasloco agevole a dispetto del laborioso e controverso iter politico che ha richiesto mesi di trattative, proprio come quello per il nuovo vertice dell'Antitrust tuttora vacante.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

La diffusione dell'Ai nelle imprese

Intelligenza artificiale, per metà delle imprese sale la produttività

Osservatorio Aspen Institute. L'adozione della tecnologia è a livello operativo per il 35% delle aziende ma pesano ancora criticità relative al sistema di organizzazione e alle competenze (nel 56% dei casi)

Carmine Fotina


Lavoro 24

Intelligenza artificiale, per metà delle imprese sale la produttività

Per oltre la metà delle imprese l'intelligenza artificiale è già sinonimo di un aumento della produttività ma, al tempo stesso, è ancora una tecnologia frenata da criticità organizzative e carenza di competenze adeguate.

Questi due dati, tra loro divergenti, testimoniano un quadro ancora frastagliato dell'adozione dell'AI nel mondo economico in Italia. «Una diffusione ampia, ma ancora incompleta sul piano della maturità industriale»: è la definizione contenuta nel terzo Rapporto annuale dell'Osservatorio permanente sull'adozione e l'integrazione dell'intelligenza artificiale, che sarà presentato oggi alla Camera da Aspen Institute Italia, in collaborazione con Intesa Sanpaolo.

La sintesi, secondo il rapporto, è che si può considerare chiusa la stagione di pura sperimentazione dell'intelligenza artificiale e si apre «la fase della verifica, tra misurazione degli effetti reali e distinzione tra ciò che è entrato stabilmente nei processi e ciò che resta allo stadio di prova».

Dall'analisi, condotta attraverso un questionario sottoposto a un campione di 34 aziende rappresentative di diversi settori industriali, emerge che l'adozione di tecnologie AI è già ad un livello operativo nel 35% dei casi, mentre lo stadio pilota ed esplorativo riguardano, rispettivamente, il 29% e il 26% delle situazioni. Adozioni pienamente scalate si registrano solo tra il 9% delle aziende.

In termini di impatti, il 56% delle imprese registra un aumento della produttività e il 32% un miglioramento delle capacità decisionali. Tuttavia, una quota comunque significativa, pari al 27%, segnala impatti ancora limitati.

La lettura che ne ricava l'Osservatorio presieduto da Giuliano Amato è che le barriere residue - più che di natura tecnologica - sono quelle legate all'ambito organizzazione/competenze (56% delle risposte). Il principale elemento di ritardo riguarda la definizione di modelli di governance e responsabilità sull'AI, che vede già pronte solo metà delle imprese. E analoghe criticità si registrano nei processi di gestione del rischio e nelle azioni per la conformità normativa. Al tempo stesso, sul piano dei fattori abilitanti che incidono di più, emergono la sicurezza e cybersecurity (oltre il 55%), la qualità e disponibilità dei dati, le competenze e a seguire i vincoli normativi e di compliance. Per quanto riguarda il piano economico, «si registra un orientamento complessivamente positivo». Il ritorno degli investimenti è percepito come medio-alto nel 94% dei casi, con un orizzonte temporale prevalente di uno-tre anni (62%).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

D'altro canto restano elementi di incertezza, soprattutto «nella stima ex ante del Roi e nella valutazione dei costi indiretti legati a governance, formazione e change management». Aspen Institute Italia, presieduta da Giulio Tremonti, ha fondato nel 2023 l'Osservatorio con il sostegno di Intesa Sanpaolo. Da allora, l'intelligenza artificiale sembra uscita da una dimensione puramente sperimentale per assumere sempre di più i connotati di un'infrastruttura che può dettare la trasformazione organizzativa. In questo triennio l'adozione nelle imprese è cresciuta in modo abbastanza rapido ma diseguale (circa il 20% delle imprese a livello europeo, il 16,4% in Italia nel 2025, con le grandi organizzazioni oltre il 50% e le Pmi molto distanziate) perché incidono ancora molto carenza di competenze, dubbi normativi, qualità dei dati e costi. Ne conseguono, secondo l'Osservatorio, una serie di priorità: il passaggio dall'adozione a una più robusta integrazione e un rafforzamento dei modelli di governance e accountability; lo sviluppo diffuso delle competenze data-driven; il presidio della qualità del dato, anche in ottica di autonomia strategica europea; la scalabilità degli use case ad alto impatto; l'introduzione di sistemi strutturati di misurazione e monitoraggio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Politica

Warsh al Congresso "Tolleranza zero contro l'inflazione"

Il presidente della Fed assicura lotta al carovita anche se a giugno i prezzi rallentano. "La politica fuori dall'istituto centrale"

PAOLO MASTROLILLI


Warsh al Congresso "Tolleranza zero contro l'inflazione"

L'inflazione americana frena, dando in teoria spazio alla Federal Reserve per evitare di tornare ad alzare i tassi di interesse, secondo i desideri di Donald Trump. In teoria, perché nel frattempo lo stesso presidente ha annunciato al Congresso che la guerra in Iran è ripresa, con il rischio di provocare una nuova impennata del costo del petrolio, della benzina e quindi dei prezzi al dettaglio. Perciò il nuovo capo della banca centrale statunitense, Kevin Warsh, testimoniando ieri al Congresso, si è mantenuto prudente, dicendo che la Fed «non ha tolleranza per l'inflazione elevata in maniera persistente». Come intende centrare questo risultato è un altro discorso, però lo stesso Warsh ha preferito evitare di scendere nei dettagli, perché la sua linea è quella di parlare - e soprattutto prevedere - il meno possibile.

I prezzi tra maggio e giugno sono scesi dello 0,4 per cento, il calo più significativo degli ultimi quattro anni, secondo i dati pubblicati ieri dal dipartimento al Lavoro. Ancora meglio è andata su base annuale, dove la riduzione è stata dal 4,2 al 3,5 per cento, numeri migliori rispetto alle aspettative della maggior parte degli economisti. Il dato core, ossia quello che esclude le categorie dei beni più volatili come cibo e energia, sempre guardato con grande attenzione dalla Federal Reserve, è aumentato di 2,6 punti percentuali, anche questo in calo rispetto al 2,9 per cento registrato nel mese precedente.

Sono numeri che danno respiro all'economia americana, ai consumatori e anche alla banca centrale, in vista del suo incontro del 28 e 29 luglio, perché rendono meno necessario o probabile un rialzo del costo del denaro. Il problema è che il calo dell'inflazione, a partire soprattutto da quello dei costi dell'energia, è dipeso in larga parte dall'accordo firmato da Usa e Iran per mettere fine alla guerra che aveva paralizzato lo Stretto di Hormuz, da cui transita circa il 20 per cento delle forniture globali di petrolio e gas. Trump però ha appena annunciato al Congresso che il conflitto è ripreso, ricreando così il rischio di ritrovarci punto e a capo il mese prossimo.

Warsh lo ha ammesso, rivolgendosi così al Congresso: «Potrebbe esserci qualcuno che guarda ai dati di questa mattina e dice: "Bene, missione compiuta, va tutto a gonfie vele". Non è la mia opinione». Il nuovo capo della Fed ha promesso tolleranza zero contro l'inflazione, senza scendere nei dettagli della strategia messa a punto per domarla. Però ha assicurato che manterrà la barra dritta verso questo obiettivo, anche se ciò dovesse esporlo alle stesse critiche che il capo della Casa Bianca aveva riservato al suo predecessore, Jerome Powell: «Le decisioni - ha promesso ancora Warsh - saranno prese sulla base

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dei dati, anche se Trump dovesse criticarmi». Quindi ha aggiunto: «Il mio obiettivo è che all'interno della Federal Reserve non ci sia politica». ©RIPRODUZIONE RISERVATA